

Relazione sul Governo
Societario e gli Assetti
Proprietari di
UBI Banca Scpa

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: **2010**

Data: **28 marzo 2011**

Glossario

1. Profilo dell'emittente

2. Informazioni sugli assetti proprietari

- a) Struttura del capitale sociale
- b) Restrizioni al trasferimento di titoli
- c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
- d) Titoli che conferiscono diritti speciali
- e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto
- f) Restrizioni al diritto di voto
- g) Accordi tra azionisti
- h) Clausole di change of control
- i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
- l) Attività di direzione e coordinamento

3. Compliance

4. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza

5. Consiglio di Sorveglianza

6. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza

7. Comitato Nomine

8. Comitato per la Remunerazione

9. Remunerazione

10. Comitato per il Controllo Interno

11. Comitato Bilancio

12. Comitato Parti Correlate

13. Consiglio di Gestione

- 13.1 Nomina e sostituzione
- 13.2 Composizione
- 13.3 Ruolo del Consiglio di Gestione
- 13.4 Organi delegati
- 13.5 Presidente del Consiglio di Gestione
- 13.6 Altri Consiglieri Esecutivi
- 13.7 Consiglieri indipendenti

14. Collegio dei Probiviri

15. Direzione Generale

16. Sistema di controllo interno

- 16.1 Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
- 16.2 Preposto al controllo interno
- 16.3 Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001
- 16.4 Società di revisione
- 16.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

17. Interessi dei Consiglieri e operazioni con parti correlate

18. Trattamento delle informazioni societarie

19. Rapporti con gli azionisti

20. Assemblee

Allegato A

Tabelle di sintesi

Tab. 1 Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2 Struttura del Consiglio di Sorveglianza e dei Comitati

Tab. 3 Struttura del Consiglio di Gestione

Allegato 1: Paragrafo sulle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lett. B) TUF.

Glossario

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana Spa.

Cod.Civ. / C.C.: il Codice Civile.

Emittente: l'emittente valori mobiliari a cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123 bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

TUB: il Decreto Legislativo 385/1993 (Testo Unico Bancario).

1. Profilo dell'Emittente

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria – con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari – prevista dal Testo Unico Bancario (d'ora innanzi TUB);
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa.

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del TUB – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto (art. 46 Statuto Sociale – disponibile sul sito internet www.ubibanca.it alla sezione Corporate Governance - Documenti societari);
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

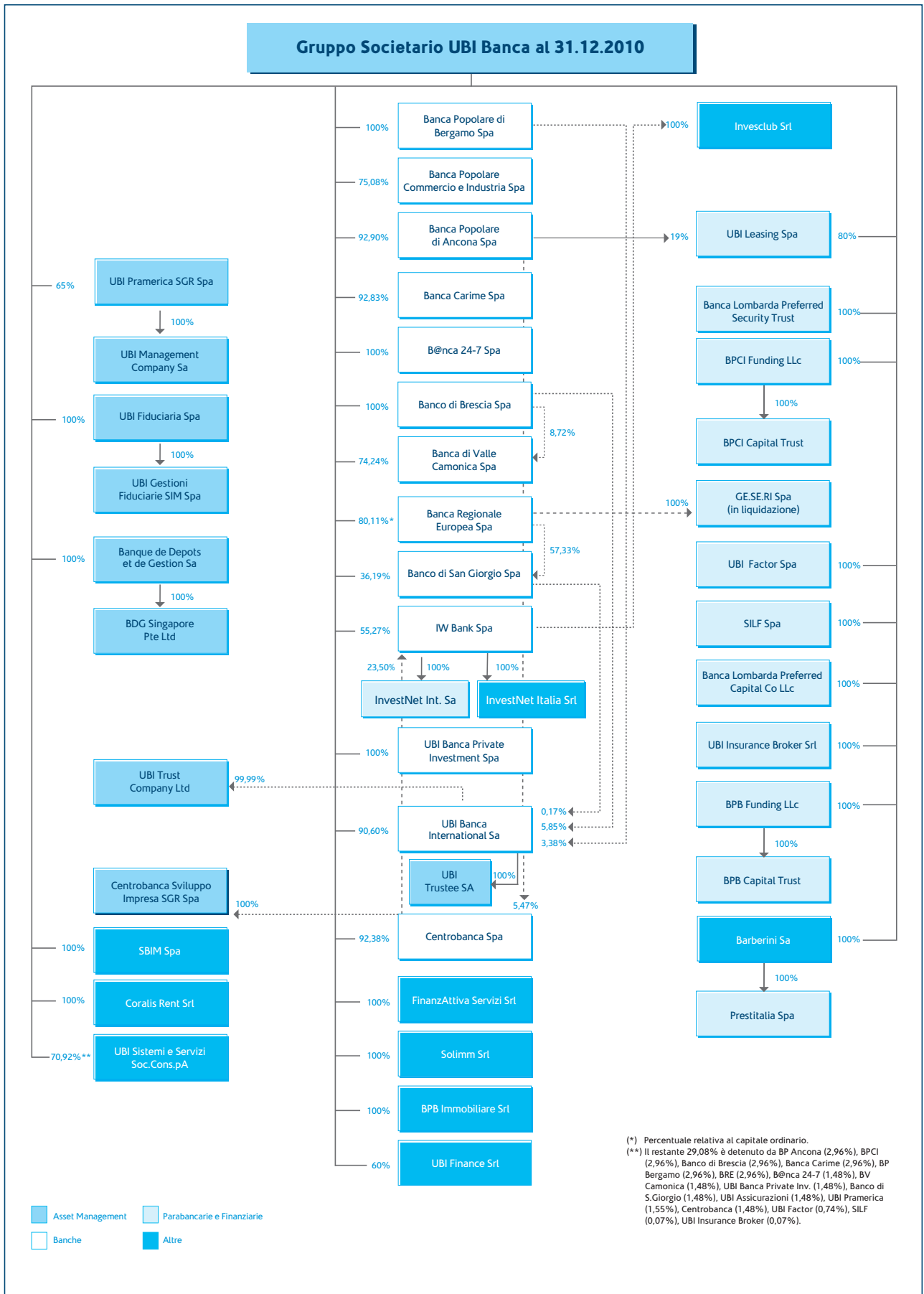
La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Nella realizzazione della propria missione imprenditoriale UBI Banca mantiene un forte orientamento alla responsabilità sociale, in coerenza con la natura di banca popolare fortemente radicata nelle comunità locali dei territori in cui opera. Questo orientamento è sostenuto dall'adozione di specifici strumenti come la Carta dei Valori, il Codice Etico e il Bilancio Sociale.

Di seguito si riporta un prospetto illustrante la composizione del Gruppo UBI alla data del 31 dicembre 2010:



2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale [ex art. 123 bis, comma 1, lett. a), TUF]

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa è interamente composto da azioni ordinarie, negoziate al Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana ed al 31 dicembre 2010 ammontava ad Euro 1.597.864.755 diviso in n. 639.145.902 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 78.340.

In esecuzione di delibera assembleare del 9 maggio 2009 si è proceduto all'emissione di n. 639.145.900 warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011, assegnati gratuitamente agli azionisti della Società alla data del 18 maggio 2009, nel rapporto di 1 warrant ogni azione detenuta, che danno diritto a sottoscrivere azioni ordinarie della Società nel rapporto di 1 azione ogni 20 warrant alla scadenza al prezzo di Euro 12,30, per ciascuna azione ordinaria di nuova emissione¹. Ad esclusivo servizio dell'esercizio dei warrant, l'Assemblea ha approvato un aumento di capitale sociale scindibile, a pagamento, per un controvalore complessivo massimo (comprensivo di sovrapprezzo) di Euro 393.074.729 mediante emissione di massime n. 31.957.295 azioni ordinarie, godimento regolare.

Dal 25 giugno 2009 i "warrant azioni ordinarie UBI Banca 2009/2011" sono negoziati sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Gestione, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea e autorizzato dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato:

- di emettere obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società per un importo massimo complessivo di Euro 640.000.000, da offrire in opzione a coloro che risulteranno essere azionisti della Società alla data di inizio del periodo di sottoscrizione in proporzione al numero di azioni possedute;
- di aumentare il capitale sociale al servizio della conversione delle obbligazioni per un controvalore complessivo massimo di Euro 640.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 256.000.000 azioni ordinarie della Società del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione e da porre a servizio esclusivo della conversione.

Nel corso del mese di luglio 2009 è stata pertanto perfezionata l'emissione del prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" con l'emissione, il 10 luglio 2009, di n. 50.129.088 obbligazioni convertibili del valore nominale di 12,75 euro, aventi scadenza 4 anni (10 luglio 2013) e cedola fissa annua lorda del 5,75%, per un importo nominale complessivo di 639.145.872 euro.

Dal 20 luglio le obbligazioni convertibili sono negoziate sul mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana.

Alla luce del possibile inasprimento della regolamentazione prudenziale in materia di capitale prospettato dal documento di consultazione pubblicato nel dicembre scorso dal Comitato di Basilea per la Supervisione Bancaria ("Strengthening the resilience of the banking sector"), i competenti organi aziendali hanno deliberato irrevocabilmente di non avvalersi della facoltà di Regolamento in Denaro/Contanti prevista dagli articoli 7, 12 e 13 del Regolamento del Prestito qualora il valore di mercato delle azioni UBI Banca alla data di riferimento sia superiore all'importo di 12,80 euro (a fronte di un valore nominale dell'obbligazione di 12,75 euro), lasciando immutata la facoltà di scelta per valori inferiori. Tale scelta consente inoltre di mitigare l'effetto sul conto economico (ai sensi dello IAS 32) della volatilità implicita derivante dalla valutazione dell'opzione in presenza di eventuali quotazioni prospettiche del titolo superiori a 12,80 euro.

A far data dal 10 gennaio 2011 i possessori delle obbligazioni appartenenti al prestito "UBI 2009/2013 convertibile con facoltà di rimborso in azioni" hanno la facoltà di esercitare in qualunque momento - fatti salvi i casi di sospensione previsti dal regolamento del Prestito - il diritto di conversione delle Obbligazioni in azioni UBI Banca; non essendosi verificata alcuna delle fattispecie previste dal Regolamento atte a determinare una variazione del rapporto di conversione fissato all'atto di emissione del Prestito, il Rapporto è pari attualmente a 1 azione ordinaria UBI per 1 Obbligazione, avuto al riguardo presente che le Obbligazioni sono caratterizzate da un valore nominale unitario pari a Euro 12,75 e da un tasso di remunerazione pari al 5,75% annuo lordo corrisposto in rate annuali.

In data 3 marzo 2011 si è provveduto alla conversione di nominali 3.417 obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 268 nuove azioni UBI Banca. Il nuovo capitale sociale risulta pertanto essere di Euro 1.597.865.425,00 pari a n. 639.146.170 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Non vi sono in UBI Banca sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che escludano l'esercizio diretto dei diritti di voto.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli [ex art. 123 bis, comma 1, lett. b), TUF]

Non sussistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari, essendo le azioni trasferibili nei modi di legge (art. 15 Statuto Sociale).

Clausole di gradimento sono previste esclusivamente per l'ammissione allo status di Socio.

Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Trattandosi di banca popolare, sussiste il limite del possesso azionario secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 18 dello Statuto, che prevedono che nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge, pari allo 0,50% del capitale sociale (limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi).

1. I titolari dei warrant potranno esercitare il proprio diritto di sottoscrizione per un periodo di 30 giorni di calendario a decorrere dal 1 giugno 2011 a sino al 30 giugno 2011 salve le ipotesi di sospensione di cui all'art. 5 del Regolamento.

Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto di detenzione di azioni in misura eccedente lo 0,50%.

Ai sensi della normativa vigente il termine per l'adempimento del dovere di alienazione è differito al 31/12/2014 per i soggetti che al 31/12/2009 detenevano una partecipazione al capitale sociale superiore ai limiti fissati qualora il superamento del limite derivi da operazioni di concentrazione tra banche oppure tra investitori, fermo restando che tale partecipazione non potrà essere incrementata.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale [ex art. 123 bis, comma 1, lett. c,) TUF]

Alla data della presente Relazione, in base ad informazioni ricevute direttamente dal Gruppo, i seguenti soggetti risultano avere possessori superiori al 2%:

- BlackRock Incorporated (indiretta - gestione del risparmio) 2,854%
- Silchester International Investors LLP (2,292%)
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,278%)
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,255%)
- Norges Bank (2,006%)
- Carlo Tassara Spa (2,004%)

d) Titoli che conferiscono diritti speciali [ex art. 123 bis, comma 1, lettera d), TUF]

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo su UBI Banca.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio del diritto di voto [ex art. 123 bis, comma 1, lett. e,) TUF]

Non esistono meccanismi di esercizio dei diritti di voto per quanto attiene la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto [ex art. 123 bis, comma 1, lett. f,) TUF]

L'esercizio dei diritti amministrativi è subordinato innanzi tutto allo status di Socio, che si acquisisce, a seguito della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Gestione, con l'iscrizione a Libro Soci.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci (art. 25 dello Statuto).

Il Socio, secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 26 dello Statuto, ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute (art. 17 Statuto); tuttavia, in caso di mancata alienazione delle azioni eccedenti il limite dello 0,50% del capitale sociale decorso un anno dalla contestazione al detentore della violazione del divieto da parte della Banca, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

g) Accordi tra azionisti [ex art. 123 bis, comma 1, lett. g,) TUF]

UBI Banca ha ricevuto le seguenti comunicazioni aventi ad oggetto:

- la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, da parte di ex azionisti della cessata Banca Lombarda e Piemontese già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti Soci di UBI Banca. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 giugno 2007 e successivamente aggiornato con pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale" di sabato 23 gennaio 2010;
- la costituzione, in data 23 novembre 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 soci di UBI Banca Scpa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 30 novembre 2007 e successivamente aggiornato sul quotidiano "ItaliaOggi" del 5 marzo 2010.

Gli aderenti di entrambe le Associazioni, pur non ritenendo le stesse qualificabili quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dei rispettivi Statuti, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

UBI Banca ha inoltre ricevuto una comunicazione relativa alla costituzione, in data 24 gennaio 2011, dell'associazione denominata "TRADIZIONE in UBI BANCA", con sede in Cuneo, da parte di 20 azionisti di UBI Banca scpa.

h) Clausole di change of control [ex art. 123 bis, comma 1, lett. h,) TUF]

Il patto parasociale sottoscritto in data 18 gennaio 2008 da UBI Banca e Prudential e successivamente modificato in data 1° luglio 2010, concernente la joint venture in UBI Pramerica SGR Spa ("SGR"), prevede l'assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni call) al verificarsi di taluni eventi predeterminati.

In particolare, in caso di "change of control" di UBI Banca (intendendosi con tale espressione qualsivoglia operazione mediante la quale i) un soggetto acquista direttamente o indirettamente più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; ii) UBI Banca realizza una fusione o altra operazione straordinaria con un'altra entità giuridica e pertanto UBI Banca cessa di esistere, o l'entità giuridica partecipante all'operazione risulta detenere dopo l'operazione più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; iii) la cessione, l'affitto, il trasferimento o altra operazione analoga mediante la quale UBI Banca trasferisce ad un'altra entità giuridica tutte o una parte sostanziale delle proprie attività), Prudential ha la facoltà di trasmettere a UBI Banca una comunicazione che consente a quest'ultima di esercitare un'opzione di acquisto sull'intera partecipazione detenuta da Prudential nella SGR.

In caso di mancato esercizio di tale opzione di acquisto, Prudential ha, alternativamente, la facoltà i) di acquistare l'intera partecipazione nella SGR detenuta dalle Società del Gruppo UBI Banca, o una partecipazione che consenta alla stessa di detenere il 65% del capitale della SGR; ii) di dare mandato ad una banca d'affari per la vendita ad un terzo dell'intero capitale della SGR.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie [ex art. 123 bis, comma 1, lett. m) TUF]

In relazione alla delega conferita dall'Assemblea del 9 maggio 2009 al Consiglio di Gestione per aumentare il capitale sociale, la stessa è stata esercitata nel 2009 ed in merito si rinvia a quanto illustrato al paragrafo a).

Alla data della presente Relazione, non sono in essere ulteriori deleghe per aumentare il capitale sociale o per emettere obbligazioni convertibili.

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie, l'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 ha autorizzato il Consiglio di Gestione – sino all'Assemblea chiamata a deliberare in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 – all'acquisto di azioni proprie ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso delle azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La medesima Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Gestione all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere, ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

Nel corso del 2010 e sino alla data della presente Relazione, il mandato all'acquisto di azioni proprie non è stato esercitato.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e seguenti C.C.)

L'emittente non è soggetto ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

Per quanto concerne le eventuali ulteriori:

- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. i) TUB, si rinvia alla Sezione della Relazione dedicata alla remunerazione ai consiglieri;
- informazioni richieste dall'art. 123 bis comma 1 lett. l) TUB, si rinvia alla sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Sorveglianza e all'Assemblea.

3. Compliance [ex art. 123 bis, comma 2, lettera a), TUF]

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (disponibile sul sito www.borsaitalia.it), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che, all'art. 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico "gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo".

La presente Relazione in particolare si pone quindi l'obiettivo di illustrare in dettaglio, in conformità al dettato dell'art. 12.P.3 del Codice, le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain", anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia.

La Relazione viene redatta inoltre in ossequio alle citate raccomandazioni emanate da Borsa Italiana, ma in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti che prevede che gli emittenti valori mobiliari pubblichino annualmente le informazioni relative all'adesione a codici di comportamento indicate nell'articolo 123-bis, comma 2, lett. a, del TUF.

La presente Relazione contiene altresì le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998.

L'emittente o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di corporate governance dell'emittente.

Le Pratiche di governo societario sono dettagliate nei diversi paragrafi che compongono la presente relazione.

4. Nomina dei Consiglieri di Sorveglianza

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni.

In particolare, alla luce delle norme introdotte per il recepimento della Direttiva 2007/86/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, nell'Assemblea sociale 2011 verranno proposte alcune modifiche statutarie finalizzate a recepire le nuove disposizioni introdotte con particolare riferimento ai termini per il deposito delle liste. Si rinvia alla relazione che verrà presentata in Assemblea e messa a disposizione sul sito www.ubibanca.it.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procede sulla base di liste presentate:

- a) direttamente da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione;
- b) dal Consiglio di Sorveglianza uscente, su proposta del Comitato Nomine e con delibera del Consiglio di Sorveglianza assunta con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, comunque supportata, come precisato sub a), da almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare nell'Assemblea chiamata ad eleggere il Consiglio di Sorveglianza, che documentino tale diritto secondo le vigenti normative, ovvero da uno o più soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale, limite determinato con riferimento al capitale esistente 90) giorni prima della data fissata per la convocazione dell'Assemblea e da indicarsi nell'avviso di convocazione. Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista: in caso di inosservanza, la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna lista. Ciascun candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Ciascun Socio può votare una sola lista.

All'elezione del Consiglio di Sorveglianza si procede come segue:

- a) nel caso di presentazione di più liste e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera b), dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 22 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- b) dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti e che non sia collegata ai sensi della disciplina vigente alla lista di cui alla lettera a) è tratto, 1 membro del Consiglio di Sorveglianza, nella persona del primo elencato di detta lista. Qualora tale lista abbia ottenuto almeno il 15% dei voti espressi in Assemblea, dalla stessa saranno tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 2 membri del Consiglio di Sorveglianza, nelle persone del secondo e terzo nominativo elencati in detta lista. Qualora tale lista abbia conseguito almeno il 30% dei voti espressi in Assemblea, saranno invece tratti, oltre al primo indicato in detta lista, ulteriori 4 membri nelle persone del secondo, terzo, quarto e quinto nominativo elencati in detta lista. Conseguentemente, dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, rispettivamente, 20 ovvero 18 membri del Consiglio di Sorveglianza;
- c) qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) contenesse i nominativi di soli 2 candidati, il terzo consigliere, ed eventualmente il quarto ed il quinto in caso di conseguimento di almeno il 30% dei voti, saranno tratti dalla lista di maggioranza nelle persone non risultate già elette nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa. Nel caso in cui venga proposta validamente un'unica lista, tutti i 23 Consiglieri di Sorveglianza verranno tratti da tale lista, qualora la stessa ottenga la maggioranza richiesta per l'assemblea ordinaria. Per la nomina di quei consiglieri che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento previsto nei commi precedenti ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa; a parità di voti risulta nominato il candidato più anziano di età. Qualora due o più liste ottengano un eguale numero di voti, tali liste verranno nuovamente poste in votazione, sino a quando il numero di voti ottenuti cessi di essere uguale. Le cariche di Presidente e di Vice Presidente Vicario del Consiglio spettano rispettivamente al membro indicato al primo ed al secondo posto nella lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero nell'unica lista presentata ovvero ai membri nominati come tali dall'Assemblea, nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Consiglieri, per il caso di sostituzione di Consiglieri eletti nella lista di maggioranza, subentra il primo candidato non eletto di detta lista; in mancanza, la nomina avviene da parte dell'Assemblea con votazione a maggioranza relativa senza obbligo di lista, potendo all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine. In caso di cessazione del Presidente del Consiglio di Sorveglianza e/o del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea ordinaria provvede, senza indugio, all'integrazione del Consiglio e alla nomina del Presidente e/o del Vice Presidente Vicario dello stesso, non operando in tal caso il meccanismo di sostituzione di cui sopra, potendo comunque all'uopo il Consiglio di Sorveglianza medesimo presentare candidature, su proposta del Comitato Nomine. Qualora, invece, occorra sostituire Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza, si procede come segue:
 - nel caso in cui sia stato nominato un solo Consigliere tratto dalla lista di minoranza, subentra il primo candidato non eletto già indicato nella lista di cui faceva parte il consigliere da sostituire, o, in difetto, il candidato delle eventuali altre liste di minoranza, in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito. Qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze;
 - nel caso in cui siano stati nominati, in funzione dei voti espressi dai Soci, gli ulteriori 2 ovvero 4 Consiglieri tratti dalla lista di minoranza, i relativi sostituti verranno tratti dalla lista di cui faceva parte il Consigliere da sostituire o, in difetto, dalla eventuale altra lista di minoranza individuata in base al numero decrescente di voti conseguito e che abbia ottenuto almeno, a seconda del caso, il 15% ovvero il 30% dei voti espressi in Assemblea; in mancanza, i Consiglieri da sostituire saranno tratti dalla lista di maggioranza o in difetto ancora, si procederà con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa;

- nel caso in cui i due ovvero i quattro Consiglieri appartenenti alla lista di minoranza siano già stati sostituiti, ai sensi del precedente comma, traendoli dalla lista di maggioranza o siano stati nominati con deliberazione dell'Assemblea a maggioranza relativa ai sensi di quanto sopra previsto, per la sostituzione dell'ulteriore Consigliere di minoranza subentra il primo candidato indicato nelle eventuali altre liste di minoranza individuate in base al numero decrescente di voti dalle stesse conseguito; qualora ciò non sia possibile, l'Assemblea provvederà alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze.

I candidati subentranti, individuati ai sensi del presente articolo, dovranno confermare la propria accettazione alla carica unitamente alle dichiarazioni relative all'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente o dallo Statuto per la carica.

Il componente del Consiglio di Sorveglianza chiamato a sostituire quello mancante dura in carica sino all'originaria scadenza del Consigliere sostituito.

5. Consiglio di Sorveglianza

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b); determina, sentito il Comitato per la Remunerazione e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, lett. b), i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) delibera, tenuto conto delle relative proposte del Consiglio di Gestione, sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e/o dell'art. 2420-ter Cod. Civ.;
- e) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- f) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- g) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385;
- h) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art.2364-bis Cod.Civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- i) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- l) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- m) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché in ordine alle operazioni strategiche di seguito indicate, ferma in ogni caso la responsabilità del Consiglio di Gestione per gli atti compiuti e fermo restando che la predetta delibera del Consiglio di Sorveglianza non sarà necessaria per le operazioni previste ai punti (iii), (iv), (v), (vi) e (vii) ove si tratti di operazioni per le quali sono stati già definiti gli elementi principali nell'ambito dei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza medesimo:
 - (i) operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) modifiche statutarie;
 - (iii) operazioni previste dall'art. 36, secondo comma, lett. b);
 - (iv) acquisti da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società nonché operazioni comportanti la riduzione della partecipazione detenuta direttamente o indirettamente in società controllate;
 - (v) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda, conferimenti, scorpori, nonché investimenti o disinvestimenti che comportino impegni il cui valore, per ogni operazione, sia superiore al 4% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato o incida per più di 50 b.p. sul Core Tier 1 Ratio quali risultanti dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
 - (vi) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni non di controllo il cui valore, per ogni operazione, sia superiore all'1% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni, ovvero aventi rilevanza da un punto di vista istituzionale o di Sistema;
 - (vii) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica tenuto conto delle attività e/o dei volumi coinvolti e/o del profilo dei partners ed in relazione alle linee programmatiche ed agli obiettivi previsti dal Piano Industriale approvato;
- n) esprime con il voto favorevole di almeno 17 dei suoi componenti, il proprio parere non vincolante sulle candidature proposte dal Consiglio di gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e Sindaco delle società controllate elencate all'art. 36, comma 2, lett. b) dello Statuto sociale (Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Popolare di Bergamo Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Centrobanca Spa, Banco di Brescia Spa e Banca Regionale Europea Spa);
- o) determina, tenuto anche conto delle proposte del Consiglio di Gestione, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione e controllo dei rischi, verificandone nel continuo l'adeguatezza e l'attuazione da parte del Consiglio di Gestione medesimo;
- p) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera in ordine alle politiche di gestione del rischio di conformità e alla costituzione della funzione di conformità alle norme;
- q) formula le proprie valutazioni in ordine alla definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni; valuta, per gli aspetti di competenza, il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni; esprime il proprio parere in ordine alla nomina e revoca, da parte del Consiglio di Gestione, del responsabile della funzione di controllo interno e del responsabile della funzione di conformità;
- r) approva e verifica periodicamente l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, determinato dal Consiglio di Gestione;
- s) approva i regolamenti aziendali attinenti il proprio funzionamento nonché, di concerto con il Consiglio di Gestione, i regolamenti relativi ai flussi informativi tra gli organi aziendali nonché relativi al sistema dei controlli interni;
- t) approva le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;

- u) su proposta del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, elaborata nel rispetto dell'art. 47 comma II, lett. h) dello statuto sociale, delibera in ordine agli indirizzi ed ai progetti relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- v) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt.2505 e 2505-bis Cod.Civ.;
- z) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art.2436 Cod.Civ., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

L'Assemblea dei soci di UBI Banca scpa tenutasi il 24 aprile 2010 ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012 il Consiglio di Sorveglianza, procedendo alla nomina dell'avv. Corrado Faissola quale Presidente e dell'avv. Giuseppe Calvi quale Vice Presidente Vicario.

Il Consiglio di Sorveglianza nella medesima data ha proceduto quindi alla nomina del dr. Alberto Folonari e del signor Mario Mazzoleni quali Vice Presidenti.

Il Consiglio di Sorveglianza risulta composto come segue:

Faissola Corrado	Presidente
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni Mario	Vice Presidente
Albertani Battista	Consigliere
Bazoli Giovanni	Consigliere
Bellini Luigi	Consigliere
Cattaneo Mario	Consigliere
Fidanza Silvia	Consigliere
Fontana Enio	Consigliere
Garavaglia Carlo	Consigliere
Gusmini Alfredo	Consigliere
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere
Lucchini Giuseppe	Consigliere
Lucchini Italo	Consigliere
Manzoni Federico	Consigliere
Musumeci Toti S.	Consigliere
Orlandi Sergio	Consigliere
Pedersoli Alessandro	Consigliere
Perolari Giorgio	Consigliere
Pivato Sergio	Consigliere
Sestini Roberto	Consigliere
Zannoni Giuseppe	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Sorveglianza.

L'Assemblea ha proceduto alla nomina dei membri del Consiglio di Sorveglianza, del Presidente e del Vice Presidente Vicario come sopra indicati, sulla base di due liste regolarmente presentate, con le modalità di cui all'articolo 45 dello Statuto Sociale:

- Lista depositata in data 6 aprile 2010 dal Consiglio di Sorveglianza. Tale lista ha avuto il supporto di n. 691 soci rappresentanti n. 24.549.355 azioni pari al 3,84% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:
 - 1) Corrado Faissola - Presidente
 - 2) Giuseppe Calvi - Vice Presidente Vicario
 - 3) Battista Albertani
 - 4) Enio Fontana
 - 5) Giovanni Bazoli
 - 6) Carlo Garavaglia
 - 7) Luigi Bellini
 - 8) Alfredo Gusmini
 - 9) Mario Cattaneo
 - 10) Italo Lucchini
 - 11) Silvia Fidanza
 - 12) Mario Mazzoleni
 - 13) Alberto Folonari
 - 14) Toti S. Musumeci
 - 15) Pietro Gussalli Beretta
 - 16) Sergio Orlandi
 - 17) Giuseppe Lucchini
 - 18) Alessandro Pedersoli
 - 19) Federico Manzoni
 - 20) Giorgio Perolari
 - 21) Sergio Pivato
 - 22) Roberto Sestini
 - 23) Paolo Ferro Luzzi

- Lista denominata “1000 Miglia” depositata in data 8 aprile 2010 da Giuseppe Zannoni. Tale lista ha avuto il supporto di n. 6 soci rappresentanti n. 3.197.847 azioni pari al 0,5003% del capitale sociale di UBI Banca scpa e contemplava le seguenti candidature:
 - 1) Giuseppe Zannoni - Presidente
 - 2) Silvana Dall’Orto - Vice Presidente Vicario

In Assemblea:

- i voti espressi a favore della Lista presentata dal Consiglio di Sorveglianza sono stati n. 1.860;
 - i voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia sono stati n. 279.
- La percentuale dei voti espressi a favore della Lista 1000 Miglia è stata inferiore al 15% dei voti espressi in Assemblea.

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 14 maggio 2010 ha verificato la sussistenza, in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica, dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa. Anche in considerazione delle peculiarità che caratterizzano il Consiglio di Sorveglianza nell’ambito del modello dualistico, tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Sorveglianza con particolare riferimento a:

- calendario delle riunioni
- formazione dell’ordine del giorno e convocazione
- preventiva trasmissione ai componenti del Consiglio di Sorveglianza del materiale relativo agli argomenti posti all’ordine del giorno
- documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- comunicazioni delle determinazioni assunte
- comitati costituiti all’interno del Consiglio di Sorveglianza.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all’anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato Nomine, per le proposte di modifica dello Statuto sociale, per le deliberazioni riguardanti proposte di cui all’art. 36, secondo comma, lett. b) dello statuto e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate.

L’avviso di convocazione contiene l’elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede la partecipazione a distanza mediante l’utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Nel corso dell’esercizio 2010 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 21 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore.

In merito si segnala che per il 2011 sono state programmate n. 13 riunioni, di cui n. 4 già tenutesi.

Il Consiglio di Sorveglianza ha avuto costanti incontri con la società incaricata della revisione KPMG Spa.

Per quanto concerne gli ulteriori incarichi conferiti a KPMG e alle società facenti parte della relativa rete, si rinvia alla specifica informativa riportata nella Relazione del Consiglio di Sorveglianza all’Assemblea dei soci.

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina, ha proceduto ad effettuare, con esito positivo, una verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

Successivamente il Consiglio di Sorveglianza ha altresì effettuato un’autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un’analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione.

In particolare è stata esaminata la dimensione e la composizione del Consiglio e dei Comitati e, prendendo a riferimento le vigenti disposizioni statutarie, le competenze professionali dei vari Consiglieri, valutando il tutto in rapporto alla dimensioni aziendali ed alle connesse attività.

A seguito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate il Consiglio di Sorveglianza ha confermato all’unanimità l’adeguatezza della propria dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione, consenta al Consiglio di Sorveglianza ed ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le proprie funzioni.

6. Comitati interni al Consiglio di Sorveglianza [ex. art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF]

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato dalla Banca d’Italia ed in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri:

- Comitato Nomine	6 membri
- Comitato per la Remunerazione	5 membri
- Comitato per il controllo interno	5 membri
- Comitato per il bilancio	4 membri

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

In conformità a quanto previsto nel *“Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA”* adottato in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis c.c. nonché del Regolamento Consob in materia di parti correlate adottato con Delibera n. 17221/2010 e successive modificazioni, il Consiglio di Sorveglianza ha costituito al proprio interno un *“Comitato Parti Correlate”*, composto da 3 membri, il quale è chiamato a svolgere le funzioni a esso assegnate dal Regolamento interno, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento Consob.

Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi pertanto i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

7. Comitato Nomine

Il Comitato per le Nomine (di cui fanno parte, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza con funzioni di Presidente, ed il Vice Presidente Vicario) è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Corrado Faissola in qualità di Presidente
- Giovanni Bazoli
- Giuseppe Calvi
- Alberto Folonari
- Carlo Garavaglia
- Mario Mazzoleni

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina le competenze e il funzionamento.

In particolare il Comitato Nomine in conformità a quanto previsto dallo statuto, tra l'altro:

- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Sorveglianza da proporre al Consiglio di Sorveglianza medesimo per la presentazione della lista all'Assemblea;
- individua i candidati alle cariche di membri del Consiglio di Gestione da proporre al Consiglio di Sorveglianza.

Il Comitato Nomine nel corso del 2010 si è riunito 4 volte. Nel 2011 si è già tenuta 1 riunione.

Nel 2010 il Comitato Nomine ha svolto l'attività di competenza relativamente alle designazioni da effettuare nell'ambito degli organi sociali di UBI Banca ed al rilascio del parere non vincolante da parte del Consiglio di Sorveglianza per le designazioni negli organi sociali di alcune banche del Gruppo.

8. Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Alessandro Pedersoli in qualità di Presidente
- Giuseppe Calvi
- Alberto Folonari
- Giuseppe Lucchini
- Toti S. Musumeci

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

In particolare formula:

- proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza deve sottoporre all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, per la remunerazione dei Consiglieri di Gestione, sulle politiche di remunerazione e incentivazione degli organi sociali, dei dipendenti e dei collaboratori non legali alla società da rapporti di lavoro subordinato.
- pareri in merito alle deliberazioni in materia di remunerazione e incentivazione ai fini della verifica della coerenza delle stesse con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza.

Per la determinazione di quanto previsto dal Regolamento il Comitato può avvalersi di consulenti esterni a spese della Banca.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Nel corso del 2010 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 11 volte ed ha esaminato le politiche in materia di remunerazione e incentivazione di gruppo, le proposte per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione della remunerazione del Consiglio di Sorveglianza, della remunerazione e delle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di gestione, la remunerazione dell'alta dirigenza e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Nel 2011 si sono già tenute n. 2 riunioni.

9. Remunerazione

Consiglio di Sorveglianza

L'Assemblea determina la remunerazione dei Consiglieri di Sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, importo che viene ripartito fissando i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso, considerata, tra l'altro, la partecipazione ai Comitati.

Non esistono accordi con i Consiglieri di Sorveglianza che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca senza giusta causa o se il loro rapporto da lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Consiglio di Gestione

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca. Per quanto concerne il Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale. Nessun Consigliere di Gestione risulta destinatario di piani di incentivazione.

Nell'ambito del compenso deliberato a favore del Consigliere Delegato, è previsto il riconoscimento di Euro 100.000 annui per patto di non concorrenza (per un periodo di un anno dalla cessazione).

Non esistono accordi con i Consiglieri di Gestione che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il loro rapporto da lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Piani di Successione

Al fine di garantire continuità e certezza alla gestione aziendale ed in conformità alle raccomandazioni recentemente fornite da Consob, UBI Banca ha deciso di avviare, anche con l'ausilio di una società leader nel settore, un processo di "Senior Leadership Succession" che, nel rispetto delle prerogative statutarie e delle disposizioni regolamentari interne, consenta di identificare e valutare quei manager che possono essere considerati come possibili candidati alla successione nelle posizioni di "Senior Leadership" di UBI Banca (Amministratore Delegato e Direttore Generale).

Il "Senior Leadership Succession" consente di supportare gli organi coinvolti nel procedimento di selezione e nomina dei candidati per le posizioni di "Senior Leadership", in una serie di temi critici quali:

- La comprensione del valore dei candidati interni alla successione.
- L'identificazione per ciascun manager dei punti di forza, delle aree di miglioramento da colmare attraverso possibili azioni di ulteriore valorizzazione, del contesto aziendale e di business (crescita, ristrutturazione costi, internazionalizzazione, ...) in cui ogni singolo candidato può essere considerato come maggiormente adeguato a ricoprire il ruolo di Direttore Generale o di Consigliere Delegato.

Il progetto generalmente verrà effettuato e rivisto su base annuale e svolto per fronteggiare situazioni pianificate (ad esempio, pensionamento nel breve – medio termine del Top Management) o per trovarsi pronti ad affrontare in modo professionale e strutturato situazioni impreviste.

I candidati da valutare alla successione sono i manager che all'interno del Gruppo ricoprono le posizioni di leadership maggiormente importanti. Qualora l'esito delle valutazioni dei candidati interni fosse insoddisfacente, verrà esaminata la possibilità di estendere la valutazione a candidati operanti sul mercato esterno.

10. Comitato per il Controllo Interno

Il Comitato per il controllo interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Sergio Pivato, in qualità di Presidente
- Luigi Bellini
- Mario Cattaneo
- Alfredo Gusmini
- Italo Lucchini

Il Comitato è disciplinato da un apposito Regolamento che ne determina i compiti e le modalità di funzionamento.

Il Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nell'assolvimento delle proprie competenze in qualità di organo di controllo, così come definite dalla normativa pro tempore vigente.

Nell'ambito di tale compito il Comitato supporta il Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 attinenti al sistema dei controlli interni e alle altre attività a supporto del Consiglio di Sorveglianza nell'esercizio delle funzioni di organo di controllo.

Il Comitato esercita le funzioni attribuite al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art.19 del D.Lgs n.39 del 27 gennaio 2010, ed in particolare esercita le seguenti attività di vigilanza su:

- processo di informativa finanziaria;
- efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- indipendenza del soggetto incaricato della revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

Il Comitato, avvalendosi delle strutture aziendali preposte, può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo nonché scambiare informazioni con gli organi di controllo delle società del gruppo in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento dell'attività sociale.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 28 volte, concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, nei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché inerenti i relativi flussi informativi;
 - la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
 - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello anche attraverso l'attività svolta dalla Macro Area Controllo Rischi;
 - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
 - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
- sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottate, attraverso iniziative volte a verificarne l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento;
- in relazione al progetto che ha portato all'evoluzione della Macro Area Audit, sull'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e sulle interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;
- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID;
- sull'ambito delle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul programma di emissione di covered bond;
- sulle tematiche inerenti alla normativa in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo seguendo, nello specifico, l'evolvere del Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio" avviato dalla Banca;
- sugli assetti organizzativi e contabili della Banca, con particolare attenzione all'evoluzione del progetto "BPR Amministrazione" e alle modalità di alimentazione dei sottosistemi informativi;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, in particolare presiedendo il processo di ricerca e selezione della società di revisione, a supporto del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione della proposta all'Assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione;
- sull'informativa, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

Nel 2011 si sono già tenute 7 riunioni.

11. Comitato Bilancio

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Carlo Garavaglia in qualità di Presidente
- Mario Cattaneo
- Federico Manzoni
- Sergio Orlandi

Il Comitato per il Bilancio ha il compito di supportare, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie competenze, così come definite dalla normativa pro tempore vigente, relative all'approvazione del bilancio e all'esame delle situazioni periodiche, esprimendo in merito il proprio parere, al fine di consentire al Consiglio stesso di assumere le proprie determinazioni in modo consapevole e informato. In particolare, nell'ambito di tale compito, il Comitato soddisfa le esigenze conoscitive e critiche del Consiglio di Sorveglianza svolgendo compiti istruttori di conoscenza contabile ex ante rispetto alla redazione del bilancio individuale e consolidato e alla predisposizione della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, seguendo la redazione dei documenti contabili sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili. Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi in via ordinaria dei flussi informativi previsti per il Consiglio di Sorveglianza nell'apposito Regolamento, nonché dei contributi informativi del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso del 2010 il Comitato per il Bilancio si è riunito 12 volte ed ha concentrato la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di conoscenza contabile seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili per il tramite del Dirigente preposto.

Inoltre, il Comitato per il Bilancio, sempre nell'esercizio delle proprie funzioni istruttive, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza, si è occupato di approfondire i processi di formazione dei valori di bilancio presso le principali società del Gruppo.

Sono stati infine condotti ulteriori approfondimenti in merito a:

- il trattamento contabile e fiscale del Progetto di Ottimizzazione Territoriale;
- lo stato di avanzamento dei lavori del Progetto Basilea 2 per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo-contabili e di bilancio.

Nel 2011 si sono già tenute 4 riunioni.

12. Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate è chiamato a formulare il proprio motivato parere sulla sussistenza dell'interesse di UBI Banca al compimento delle Operazioni con Parti Correlate nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Tale Comitato risulta composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Federico Manzoni in qualità di Presidente
- Silvia Fidanza
- Sergio Orlandi.

I compiti e le modalità di funzionamento del Comitato parti Correlate sono disciplinati nell'ambito del suddetto "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di UBI Banca ScpA" disponibile sul sito www.ubibanca.it.

Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi pertanto i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011.

Nel 2011 si è riunito 1 volta per definire le proprie modalità operative.

13. Consiglio di Gestione

13.1. Nomina e sostituzione [ex art. 123 bis, comma 1, lettera l), TUF]

Il Consiglio di Gestione è composto da un minimo di 7 ad un massimo di 11 membri, compresi fra essi un Presidente, un Vice Presidente ed un Consigliere Delegato.

I componenti del Consiglio di Gestione vengono nominati fra i Soci aventi diritto di voto da parte del Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine, previa determinazione del loro numero.

I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'Articolo 46, lettera a) dello statuto sociale e sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio di Sorveglianza non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione sino a che ricoprano tale carica.

In caso di cessazione di uno o più componenti del Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli, sempre su proposta del Comitato Nomine. I componenti così nominati scadono insieme a quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati. Questi ultimi resteranno in carica per la residua durata che avrebbe avuto il Consiglio di Gestione cessato.

Almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Inoltre almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto (art. 30) i membri del Consiglio di Gestione possono essere Amministratori, membri del Consiglio di Gestione o Direttori Generali di società concorrenti; peraltro viene richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza qualora si tratti di società esterne al Gruppo ovvero comunque non partecipate dalla società.

In relazione a quanto precede nel mese di settembre 2009 il Consiglio di Sorveglianza per quanto occorrer possa e con riferimento alle cariche ricoperte nell'ambito del gruppo, ha valutato favorevolmente e quindi autorizzato l'ingresso del Consigliere di Gestione dr. Giampiero Auletta Armenise nel Consiglio di Amministrazione della società Rothschild SpA Italia con la carica di Presidente non esecutivo.

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 2)

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

13.2. Composizione [ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF]

Il Consiglio di Gestione è stato nominato dal Consiglio di Sorveglianza del 27 aprile 2010, che ha determinato in 10 il numero dei componenti, ne ha nominato all'unanimità i membri e ha nominato Presidente il dr. Emilio Zanetti e Vice Presidente il dr. Flavio Pizzini,

indicando il dr. Victor Massiah quale Consigliere Delegato, nominato quindi dal Consiglio di Gestione nella riunione del 28 aprile 2010. Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 30 giugno 2010 ha deliberato di elevare da 10 a 11 il numero dei componenti del Consiglio di Gestione e ha nominato il dr. Gian Luigi Gola quale undicesimo componente.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti Emilio	Presidente
Pizzini Flavio	Vice Presidente
Massiah Victor	Consigliere Delegato
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere
Camadini Giuseppe	Consigliere
Cera Mario	Consigliere
Frigeri Giorgio	Consigliere
Gola Gian Luigi	Consigliere
Lupini Guido	Consigliere
Moltrasio Andrea	Consigliere
Polotti Franco	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula dei membri del Consiglio di Gestione; per tutti i consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012.

È stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

Al Consiglio di Gestione si applicano le disposizioni del "Regolamento interno in materia di limiti al cumulo degli incarichi", adottato dalla Capogruppo nel giugno del 2009 a seguito di delibera del Consiglio di Sorveglianza e successivamente trasmesso alle banche del Gruppo per il relativo recepimento.

La disciplina regolamentare trova applicazione nei confronti dei membri del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo, degli amministratori e dei membri effettivi del collegio sindacale delle banche del Gruppo, fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, fra cui la disciplina in materia di limiti al cumulo degli incarichi dei membri degli organi di controllo di emittenti quotati e società con strumenti finanziari diffusi, che il Regolamento estende ai membri effettivi del collegio sindacale di tutte le banche del Gruppo.

Le norme del Regolamento dispongono che gli amministratori, oltre a non poter assumere più di cinque incarichi in società emittenti non appartenenti al Gruppo, possono assumere altri incarichi di amministrazione e controllo presso società del Gruppo e società esterne, nel limite massimo di sei punti complessivi, risultanti dall'applicazione di un modello di calcolo che prevede l'attribuzione dei pesi alle diverse tipologie di incarico in funzione delle categorie di società. Inoltre, gli amministratori non possono assumere più di due incarichi in società di diritto estero esterne al Gruppo e comunque non partecipate.

Con riferimento ai gruppi di società, per gli esponenti di società controllate, che svolgono la medesima funzione anche nella capogruppo, il Regolamento prevede una riduzione del cinquanta per cento del peso dell'incarico ricoperto nella società controllata, in considerazione delle sinergie derivanti dalla conoscenza di fatti e situazioni che riguardano l'intero gruppo di appartenenza e che pertanto riducono, a parità di condizioni, l'impegno rispetto a quello dell'attività svolta in società di analoghe caratteristiche ma autonome. Analogamente, il Regolamento prevede una riduzione del trenta per cento del peso dell'incarico ricoperto dai Consiglieri di Gestione di UBI Banca in società in cui il Gruppo UBI detenga una partecipazione strategica, ovvero in società collegate.

Alla data della presente Relazione, la rilevazione del cumulo degli incarichi dei membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca presenta un situazione complessiva in linea con i contenuti regolamentari.

Il Consiglio di Gestione, dopo la propria nomina, ha proceduto ad effettuare, con esito positivo, una verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza in capo a tutti i propri componenti.

Successivamente il Consiglio di Gestione ha altresì effettuato una autovalutazione sulla propria dimensione, composizione e funzionamento, attraverso una analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione.

In particolare è stata esaminata la dimensione e la composizione del Consiglio e, prendendo a riferimento le vigenti disposizioni statutarie, le competenze professionali e imprenditoriali dei vari Consiglieri, valutando il tutto in rapporto alla dimensioni aziendali ed alle connesse attività gestionali.

Al termine, il Consiglio di Gestione ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria composizione, dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari in termini di organizzazione, approfondimento degli argomenti, partecipazione dei Consiglieri alle sedute ed alla discussione sia idoneo a garantire una sana e prudente gestione della Banca e del Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha altresì preso atto dei suggerimenti forniti da una significativa minoranza di consiglieri, con particolare riferimento:

- all'opportunità di dedicare maggior tempo delle riunioni alle trattazioni delle fondamentali tematiche di business aziendali;
- ad una maggiore tempestività dei flussi di documentazione informativa prima delle riunioni, al fine di poter adeguatamente approfondire le tematiche oggetto di trattazione.

13.3. Ruolo del Consiglio di Gestione [ex art. 123 bis, comma 2, lettera d), TUF]

Il Consiglio di Gestione si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti.

Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano.

Nel corso dell'esercizio 2010 il Consiglio di Gestione si è riunito 28 volte e la durata media delle riunioni è stata di circa 5 ore.

Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

UBI Banca, in ottemperanza al regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2011, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che per il 2011 sono state programmate n. 24 riunioni, di cui n. 7 già tenutesi.

Almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti.

Il Presidente, sentito ovvero su richiesta del Consigliere Delegato, può invitare alle riunioni consiliari consulenti esterni e/o Dirigenti del Gruppo, quali referenti delle specifiche tematiche, nonché esponenti di Società del Gruppo per essere sentiti su situazioni della Società controllata.

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale al Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, tenuto conto delle proposte del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione.

Oltre alle materie per legge non delegabili ed a quelle previste all'art. 36, ultimo comma dello statuto sociale, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta non vincolante del Consiglio di Sorveglianza, deliberata previa proposta del Comitato Nomine; qualora tale ultima proposta non sia stata formulata dal Comitato Nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies Cod. Civ.;
- d) la gestione dei rischi e dei controlli interni, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 dello Statuto sociale;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto al precedente art. 36, secondo comma, lettera c) dello Statuto sociale;
- h) le proposte relative all'assunzione e alla cessione di partecipazioni di controllo nonché l'assunzione e la cessione di partecipazioni non di controllo il cui corrispettivo sia superiore allo 0,01% del Patrimonio di Vigilanza utile ai fini della determinazione del Core Tier 1 consolidato, quale risultante dall'ultima segnalazione inviata alla Banca d'Italia ai sensi delle vigenti disposizioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento, fatto salvo quanto previsto dall'art. 42, secondo comma dello statuto sociale;
- m) la approvazione e la modifica dei regolamenti aziendali e di Gruppo, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza di cui all'art. 46 comma I, lett. r) dello statuto;
- n) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- o) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e la determinazione del relativo compenso;
- p) la nomina e la revoca, previo parere del Consiglio di Sorveglianza, del Responsabile della funzione del controllo interno e del Responsabile della funzione di conformità, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- q) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- r) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 Cod.Civ., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter Cod. Civ., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- s) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 Cod.Civ.;
- t) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- u) le proposte sulle operazioni strategiche di cui all'art. 46, comma I, lett. m) dello Statuto sociale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- v) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Un apposito Regolamento disciplina le regole di funzionamento del Consiglio di Gestione con particolare riferimento a:

- Organizzazione complessiva del lavoro del Consiglio di Gestione
- Definizione dell'ordine del giorno
- Modalità, tempistiche e contenuti della documentazione da inviare ai consiglieri di Gestione prima delle riunioni consiliari al fine di permettere agli stessi di agire in modo informato
- Svolgimento delle riunioni
- Documentazione e verbalizzazione del processo decisionale
- Comunicazione delle determinazioni assunte.

Nel medesimo Regolamento viene dedicata una specifica sezione ai flussi informativi.

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob 11971/1999 e riportato nella nota integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2010 cui si fa rinvio.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Per quanto concerne l'attuale Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale.

Nessuno risulta destinatario di piani di incentivazione su base azionaria.

13.4. Organi Delegati

Consigliere Delegato

Il Consiglio di Gestione nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo;
- formulare al Consiglio di Gestione proposte in merito alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo nonché alla predisposizione di piani industriali e/o finanziari e dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, curandone l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi;
- indirizzare alla funzione di controllo interno, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, richieste straordinarie di intervento ispettivo e/o d'indagine.

Ai sensi dello Statuto il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione sull'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate. Il Consigliere Delegato riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione sui risultati contabili della Società, delle principali società controllate e del Gruppo nel suo complesso.

Inoltre il Consiglio di Gestione in data 28 aprile 2010, ha affidato al Consigliere Delegato l'incarico di cui all'art. 43 bis dello Statuto Sociale, con il supporto del Direttore Generale per quanto riguarda la fase progettuale dell'architettura complessiva del sistema dei controlli interni.

13.5. Presidente del Consiglio di Gestione

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statuari.

13.6. Altri Consiglieri Esecutivi

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 3).

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

13.7 Consiglieri indipendenti

A sensi di statuto almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 in linea con quanto previsto dall'art. 147 quater TUF.

Nell'ambito del Consiglio di Gestione è stato individuato quale consigliere indipendente ai sensi delle sopra citate disposizioni l'ing. Andrea Moltrasio.

Non viene richiesto ai componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i Comitati previsti dal Codice – per i quali tali requisiti sono richiesti – nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

14. Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri, nominato dall'Assemblea dei soci in data 9 maggio 2009 per il triennio 2009/2011, è così composto:

Donati avv. Giampiero	Presidente
Caffi avv. Mario	Effettivo
Onofri avv. Giuseppe	Effettivo
Rota avv. Attilio	Supplente
Tirale avv. Pierluigi	Supplente

I Probiviri prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

La loro revoca deve essere motivata.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Probiviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il residuo del triennio dal Probiviro effettivo più anziano di età.

15. Direzione Generale

Il Consiglio di Gestione, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato Direttore Generale Graziano Caldiani, attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- curare di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestire gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assistere, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- curare il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il Consiglio di Gestione ha provveduto alla nomina di quattro Vice Direttori Generali cui sono state affidate diverse responsabilità nell'ambito del Gruppo:

- Rossella Leidi
- Giovanni Lupinacci
- Ettore Giuseppe Medda
- Pierangelo Rigamonti.

16. Sistema di controllo interno

Controlli Interni

Il Sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia dall'Autorità di Vigilanza e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all'efficienza ed all'efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, controllo e di gestione. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell'attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo).

Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI

Con l'obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i competenti organi hanno approvato i "Principi per l'impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI". Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l'operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l'altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo risultano integrati nell'ambito dei processi di appartenenza / pertinenza e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle attività inerenti la propria mission ai vari livelli gerarchici;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a Funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Compliance, Controllo di Gestione e Dirigente Preposto), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e valutazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;
- revisione interna (terzo livello), svolta dalla Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, oltre all'attività di supervisione strategica di pertinenza del Consiglio di Sorveglianza.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

L'attuale configurazione organizzativa prevede la presenza della Macro Area Controllo Rischi, che unifica sotto un unico presidio le Aree Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Customer Care, e della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, che comprende le Aree Pianificazione e Controlli Direzionali, Sviluppo Strategico, Risk Capital & Policies e Studi, entrambe a riporto del Consigliere Delegato. La funzione di controllo di gestione risulta collocata all'interno della Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione, a riporto del Direttore Generale. In tale contesto, nel secondo semestre 2010, le funzioni suddette sono state interessate da una revisione organizzativa finalizzata tra l'altro ad un ulteriore rafforzamento del presidio dei rischi. Tale innovazione organizzativa ha previsto in particolare, nell'ambito della Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, la dismissione dell'Area Risk Capital & Policies con la ricollocazione delle strutture alla stessa facenti capo di seguito esposta: i) Funzione Corporate Social Responsibility posta in staff alla Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica, ii) Servizio VBM & Pricing collocato a diretto riporto dell'Area Pianificazione e Controlli Direzionali; iii) Servizio Validazione Modelli e Processi posto a diretto riporto della Macro Area Controllo Rischi, iv) Servizio ICAAP e Servizio Risk Policies collocati a diretto riporto dell'Area Risk Management nell'ambito della Macro Area Rischi.

Nell'ambito del Regolamento Generale Aziendale, alle tre Macro Aree citate sono attribuite le seguenti funzioni:

- **Macro Area Controllo Rischi:** Garantisce l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definiti per la gestione dei rischi aziendali, assicurando lo sviluppo di un modello di controllo dei rischi indipendente ed integrato. Assicura la misurazione e il controllo sull'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. In tale ambito garantisce il presidio e l'esecuzione delle attività previste dalle norme in tema di risk management, compliance, antiriciclaggio e customer care. Contribuisce alla diffusione della cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento. Supporta il Consiglio di Gestione e l'Alta Direzione nell'istituzione e nel mantenimento di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni. Supporta il Consigliere Delegato, nel suo ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, mediante il coordinamento dei presidi di gestione dei rischi aziendali ed il raccordo con la Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, operante nella valutazione dell'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni;
- **Macro Area Sviluppo e Pianificazione Strategica:** assicura il supporto all'Alta Direzione nella valutazione e realizzazione del Piano Industriale del Gruppo e delle iniziative progettuali strategiche, di finanza straordinaria e/o di impatto rilevante. Assicura il presidio del ciclo di pianificazione e budget del Gruppo e lo sviluppo e la gestione del sistema di reporting direzionale strategico. Assicura il monitoraggio dell'evoluzione del contesto macroeconomico con particolare riferimento alle variabili chiave che impattano in via diretta o indiretta sul conseguimento degli obiettivi economico-patrimoniali del Gruppo. Analizza il posizionamento competitivo del Gruppo nei mercati di riferimento individuando i principali punti di forza e di debolezza rispetto ai benchmark;

- **Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione;** garantisce adeguati livelli di controllo ed indirizza le attività nel rispetto di quanto disposto dalla legge 262/2005, in forza della quale è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili. Predispone la redazione dell'informativa periodica obbligatoria della Capogruppo e consolidata, ai sensi della normativa vigente. Formula e diffonde le linee guida, i criteri, le metodologie e le interpretazioni normative in materia contabile e di bilancio all'interno del Gruppo. Garantisce il presidio delle attività contabili, fiscali, di bilancio e di vigilanza su base individuale (Banca e Società in service) e consolidata, rendicontando, alle scadenze stabilite, all'Alta Direzione i risultati contabili di Gruppo. Garantisce lo sviluppo e la gestione del sistema di controllo di gestione, seguendone l'evoluzione e curando l'omogeneità dell'impostazione metodologica all'interno del Gruppo, assicurando il reporting gestionale delle Banche e delle Società in service per l'Alta Direzione, per le competenti funzioni della Capogruppo (anche a supporto dell'informativa finanziaria) e per le Direzioni delle Banche Rete.

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dell'Alta Direzione, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission della Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di Gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, e per il 2010, ha avuto a disposizione un budget di 195.000 euro.

Avvalendosi esclusivamente di risorse interne, la Funzione di Internal Audit effettua attività su UBI Banca, sulle Società Controllate che hanno delegato la revisione interna e, più in generale, su tutte le Società del Gruppo in qualità di capogruppo.

Nel corso del 2010, in coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, la Funzione di Internal Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli Organi Aziendali e dell'Alta Direzione possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione ed alle procedure.

Nello specifico, in considerazione della necessità di supportare lo svolgimento dei compiti attribuiti al Consiglio di Sorveglianza dalle disposizioni normative e regolamentari, oltre che a beneficio del Consiglio di Gestione, ha focalizzato in particolar modo - in relazione alla loro rilevanza - le strutture ed i processi impattati dalle disposizioni in tema di gestione dei rischi (di business, operativi e normativi), oltre ad aver prestato un supporto consulenziale alle attività progettuali in corso aventi impatto sul sistema dei controlli interni.

I competenti Organi della Banca, in considerazione:

- dell'informativa ricevuta dalla Macro Area Audit, dai Vertici aziendali, dalla Direzione Generale e dalla Società di Revisione,
- degli incontri avuti con i Vertici aziendali, le Strutture deputate ai controlli di III (Macro Area Audit) e di secondo livello (gestori dei rischi),
- delle attività messe in atto e programmate dai Vertici aziendali e dal Management per il superamento delle situazioni di attenzione di volta in volta riscontrate nel corso delle verifiche,

esprimono, tenuto conto sia dei recenti interventi adottati sulla configurazione organizzativa della Capogruppo sia delle linee di sviluppo individuate nell'ambito del costante affinamento di specifici aspetti del sistema dei controlli interni aziendali e di Gruppo, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione e del funzionamento del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2010, fermo restando il presidio degli interventi afferenti le aree di miglioramento emerse.

Con riferimento alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123 bis comma 2, lettera b) TUF, le stesse sono illustrate nell'allegato 1 alla presente Relazione.

16.1. Consigliere esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 43-bis dello Statuto sociale, ha affidato al Consigliere Delegato, ad esclusivo supporto del Consiglio di Gestione, un ruolo organizzativo, propositivo ed informativo in materia di controlli interni, da esercitarsi in stretta cooperazione e intesa con il Direttore Generale, nel rispetto delle competenze e delle determinazioni assunte in materia dal Consiglio di Sorveglianza.

Nell'ambito dell'incarico affidato, ha promosso l'approvazione da parte dei competenti organi dei "principi per l'impostazione del sistema di controllo interno del gruppo UBI così come descritti nella parte iniziale del presente paragrafo.

16.2. Preposto al controllo interno

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit riveste anche il ruolo di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Lo stesso riferisce del proprio operato al Consiglio di Sorveglianza anche per il tramite del Comitato di controllo interno ed al Consiglio di Gestione; in particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a garantire il rispetto dell'attitudine al rischio definita dai Vertici Societari.

Attualmente il Preposto al controllo interno è il signor Angelo Arrigo nominato dal Consiglio di Gestione con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

La relativa retribuzione è coerente con le politiche retributive definite in conformità alle disposizioni di vigilanza emanate in materia che prevedono, in particolare per quanto attiene la parte variabile, l'assegnazione di obiettivi qualitativi non di tipo economico per determinati soggetti, tra cui il responsabile del controllo interno.

Il Preposto al controllo interno è altresì responsabile della Macro Area Audit di Capogruppo e di Gruppo che non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa e riporta al Consiglio di Sorveglianza.

16.3. Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

UBI Banca ha adottato un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo" (di seguito, il "Modello") conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs. 231/2001 e coerente con il contesto normativo e regolamentare di riferimento, con i principi già radicati nella propria cultura di governance e con le indicazioni contenute nelle Linee Guida ABI.

Il Modello è rappresentato nel “Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca Scpa”, approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, il quale è suddiviso in due parti le quali contengono:

- nella parte generale, una descrizione relativa:
 - al quadro normativo di riferimento;
 - alla realtà aziendale (sistema di *governance* e assetto organizzativo di UBI Banca);
 - alla struttura del Modello e alla metodologia scelta per la definizione e l'aggiornamento dello stesso;
 - alla individuazione e nomina dell'organismo di vigilanza di UBI Banca, con specificazione di poteri, compiti e flussi informativi che lo riguardano;
 - alla funzione del sistema disciplinare e al relativo apparato sanzionatorio;
 - al piano di formazione e comunicazione da adottare al fine di garantire la conoscenza
 - delle misure e delle disposizioni del Modello;
 - ai criteri di aggiornamento del Modello;
- nella parte speciale, una descrizione relativa:
 - alle fattispecie di reato (e di illecito amministrativo) rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti che la Banca ha stabilito di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività;
 - ai processi/attività sensibili e relativi protocolli di controllo.

Le tipologie di violazioni (reati ed illeciti amministrativi) previsti nella parte speciale del Modello di UBI Banca sono le seguenti:

- reati nei confronti della pubblica amministrazione;
- reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti e segni di riconoscimento
- reati societari;
- delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico;
- reati contro la personalità individuale;
- reato di agiotaggio e disciplina del “Market Abuse”;
- reati transnazionali;
- reati in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro;
- delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, di beni o utilità di provenienza illecita;
- delitti informatici e trattamento illecito di dati;
- delitti di criminalità organizzata;
- delitti contro l'industria e il commercio;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 6, comma 1, lett. b) del d.lgs. 231/2001 e alla luce delle indicazioni delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative, tra le quali in primis l'ABI, UBI Banca ha identificato il proprio Organismo di Vigilanza in un organismo collegiale composto da:

- due componenti del Consiglio di Gestione;
- il Responsabile dell'Area Affari Legali e Contenzioso;
- il Responsabile dell'Area Compliance;
- un professionista esterno, munito di competenze specifiche in materia.

L'Organismo di Vigilanza riferisce agli Organi Sociali in merito all'adozione ed efficace attuazione del Modello, alla vigilanza sul funzionamento del Modello ed alla cura dell'aggiornamento del Modello. A tal fine sono previste due distinte linee di reporting, la prima, su base continuativa, direttamente verso il Consigliere delegato ed il Direttore generale, la seconda, su base periodica, nei confronti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza.

UBI Banca, in qualità di capogruppo, informa le società controllate degli indirizzi da essa assunti in relazione alla prevenzione dei reati di cui al d.lgs. n. 231/2001 e suggerisce i criteri generali cui le controllate possono uniformarsi. In tale contesto UBI Banca nel corso del 2010 ha supportato le attività di aggiornamento del Modello delle Società del Gruppo mediante:

- una fase progettuale finalizzata all'adeguamento del Modello di ciascuna delle principali Società italiane del Gruppo, in relazione agli aggiornamenti normativi intervenuti dal giugno 2009;
- la diffusione delle linee guida di gestione del “Modello” contenute in un apposita iniziativa regolamentare adottata nel corso del 2010 da tutte le Società controllate.

Un estratto del Modello di UBI Banca denominato “Elementi di sintesi del Documento descrittivo del modello di organizzazione, gestione e controllo di UBI Banca Scpa” è in corso di pubblicazione disponibile sul sito internet della Banca.

16.4 Società di revisione

L'incarico di revisore contabile del bilancio individuale e consolidato di BPU era stato conferito in data 10 maggio 2003, per la durata di tre esercizi (dall'esercizio 2003 all'esercizio 2005 incluso) alla KPMG Spa, con Sede Legale in Via Vittor Pisani 25, 20124 Milano. Successivamente l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2006 ha prorogato l'incarico di KPMG Spa di ulteriori 3 esercizi (dall'esercizio 2006 al 2008 incluso).

In data 5 maggio 2007 l'Assemblea ordinaria dei Soci di UBI Banca ha deliberato la proroga, ai sensi dell'articolo 8, comma 7, del Decreto Legislativo n. 303/2006, dell'incarico di revisione contabile dei bilanci e di revisione limitata delle relazioni semestrali su base individuale e consolidata alla KPMG Spa per gli esercizi 2007-2011.

KPMG Spa è iscritta al Registro delle Imprese di Milano n. 00709600159, R.E.A. Milano n. 512867 ed è associata all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

16.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, Elisabetta Stegher – Dirigente attuale responsabile della Macro Area Amministrazione e Controllo di Gestione della Banca – Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

Al Dirigente preposto sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare - congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria Di UBI Banca e del Gruppo.

Il Dirigente Preposto è tenuto altresì a fornire specifica informativa nei confronti del Consigliere Delegato, del Consiglio di Gestione, del Consiglio di Sorveglianza e del Comitato per il Controllo Interno; al riguardo, deve predisporre relazioni che consentano agli Organi sociali le valutazioni inerenti l'adeguatezza ed il rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili del Gruppo, verificando altresì la congruità dei poteri e mezzi assegnati al Dirigente preposto medesimo.

Inoltre, ai fini della concreta attuazione del dettato normativo, è stato previsto che il Dirigente deve:

- poter accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili; il dirigente potrà accedere a tutte le fonti di informazione della Società, senza necessità di autorizzazioni;
- poter contare su canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- poter costruire in modo autonomo il proprio ufficio/struttura sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.);
- costruire le procedure amministrative e contabili della Società in modo autonomo, potendo disporre anche della collaborazione di tutti gli uffici che partecipano alla filiera della produzione delle informazioni rilevanti;
- avere poteri di proposta/valutazione/veto su tutte le procedure "sensibili" adottate all'interno della Società;
- poter partecipare alle riunioni consiliari nelle quali sono discussi argomenti di interesse per la funzione del Dirigente;
- poter disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- poter instaurare con gli altri "attori" responsabili del controllo relazioni, flussi informativi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, direttore generale, responsabile del controllo interno, risk manager, compliance officer, ecc.).

In relazione all'accentramento in Capogruppo della gestione delle procedure amministrative e contabili delle società controllate, nell'ambito delle previsioni introdotte dalla legge 262/2005 è stato attivato il Sistema di Governance Amministrativo e Finanziario per le società controllate da UBI Banca che, tra l'altro, disciplina i controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta per gli emittenti quotati.

Detto "Sistema" permette una corretta gestione dei diversi profili di rischio connessi all'informativa finanziaria e prevede un'adeguata dotazione di poteri e mezzi in capo al Dirigente Preposto, mediante un "Sistema di attestazioni a cascata".

È infatti previsto il medesimo obbligo di certificazione a carico degli Organi Delegati e del Responsabile Amministrativo delle Società del Gruppo oggetto di consolidamento integrale.

L'attestazione da parte delle società controllate viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta di approvazione della proposta di bilancio e viene inoltrata alla Capogruppo precedentemente alla seduta del Consiglio di Gestione che procede all'approvazione del progetto di bilancio individuale della Capogruppo e del Consolidato.

Il "Sistema di attestazione a cascata" si completa con una specifica attestazione rilasciata a favore delle Società del Gruppo da un soggetto terzo indipendente qualificato.

In qualità di emittenti quotati aventi l'Italia come Stato membro d'origine, anche Banca Popolare di Bergamo Spa e Centrobanca Spa hanno proceduto alla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

17. Interessi dei Consiglieri e operazioni con parti correlate

Le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

In merito sono state attivate idonee procedure informatiche che, partendo dalle dichiarazioni rilasciate dagli esponenti aziendali, permettono di identificare in via preventiva la potenziale assunzione di una obbligazione diretta o indiretta dell'esponente e conseguentemente di assoggettare l'operazione alla procedura prevista dal citato art. 136 TUB.

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In merito si segnala che la Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 - *successivamente modificata con Delibera n. 17389 del 23 giugno 2010* - ha approvato un [Regolamento](#) recante disposizioni in materia (Regolamento Consob). In particolare la nuova normativa disciplina la procedura da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate e dagli emittenti azioni diffuse con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse, tra cui azionisti di riferimento o di controllo, componenti organi amministrativi e di controllo e alti dirigenti, inclusi i loro stretti familiari.

I punti cardine del nuovo regolamento sono:

- a) il rafforzamento del ruolo dei consiglieri indipendenti in tutte le fasi del processo decisionale relativo alle operazioni con parti correlate;
- b) il regime di trasparenza;
- c) l'introduzione di un'articolata disciplina di *corporate governance* contenente regole volte ad assicurare la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (un regime *ad hoc* è previsto per le società che adottano il modello dualistico).

Nell'ambito del Gruppo UBI Banca la disciplina in esame si applica a UBI Banca e IW Bank, in quanto società quotate e al Banco San Giorgio, in quanto società con azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante.

In relazione a quanto precede, i competenti organi delle citate società hanno approvato, nei termini previsti dalla vigente normativa un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate, disponibile sul sito di ciascuna Banca e sono stati definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate.

Con specifico riferimento a UBI Banca, il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a nominare al proprio interno un Comitato Parti Correlate al quale dovranno essere sottoposte preventivamente le operazioni con parti correlate rientranti nell'ambito di applicazione della disciplina; in merito si segnala che, ai sensi del Regolamento UBI Banca, sono state escluse dall'ambito di applicazione dello stesso e non sono soggette agli obblighi informativi prescritti dal Regolamento Consob, fermo quanto prescritto dall'art. 5, comma 8, ove applicabile, del medesimo Regolamento Consob le seguenti operazioni:

- a) Le deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Sorveglianza assunte ai sensi dell'art. 2364-bis Cod.Civ., incluse quelle concernenti la determinazione di un importo complessivo per la remunerazione dei consiglieri di sorveglianza investiti di particolari cariche, poteri e funzioni.
- b) I piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 22, lett. b), dello Statuto e in conformità con l'art. 114-bis del TUF e le relative operazioni esecutive.
- c) Le deliberazioni, diverse da quelle indicate alla precedente lett. a), in materia di remunerazione dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche nonché le deliberazioni con cui il Consiglio di Sorveglianza determina il compenso dei consiglieri di gestione, a condizione che:
 - i. UBI Banca abbia adottato una politica di remunerazione;
 - ii. nella definizione della politica di remunerazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione istituito dal Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 49 dello Statuto;
 - iii. sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione;
 - iv. la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica.
- d) Le "Operazioni di Importo Esiguo", intendendosi per tali le Operazioni con Parti Correlate il cui controvalore è inferiore a Euro 250.000 (duecentocinquantamila). Peraltro, qualora una Operazione con Parti Correlate fosse conclusa con un Dirigente con Responsabilità Strategiche, un suo stretto familiare ovvero con società controllate o soggette ad influenza notevole di tali soggetti, la stessa si considererà una Operazione di Importo Esiguo qualora il controvalore non sia superiore a Euro 100.000 (centomila).
- e) Le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'Attività Operativa e della connessa attività finanziaria concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard.
- f) Le operazioni da realizzare sulla base di istruzioni con finalità di stabilità impartite da Autorità di vigilanza ovvero sulla base di disposizioni emanate dalla capogruppo per l'esecuzione di istruzioni impartite da Autorità di vigilanza nell'interesse della stabilità del gruppo.
- g) Le operazioni con o tra Società Controllate, anche congiuntamente, nonché le operazioni con Società Collegate, qualora nelle Società Controllate o Collegate che sono controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate.

Inoltre, in conformità alle indicazioni fornite dalla Consob, è previsto l'assoggettamento alla disciplina in questione anche delle operazioni con parti correlate di UBI Banca compiute da società controllate qualora, in forza di previsioni dello Statuto ovvero di procedure interne adottate dalla Banca, il Consiglio di Gestione, il Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione ovvero anche un esponente aziendale della Banca in forza delle deleghe allo stesso conferite, debba, in via preventiva, esaminare o approvare una operazione da compiersi da parte di Società Controllate.

Nell'ambito del Regolamento interno sono state disciplinate le procedure da applicare nel caso di operazioni di maggiore rilevanza, operazioni di minore rilevanza e operazioni strategiche. Intendendosi per tali:

Operazioni di Maggiore Rilevanza: le Operazioni con Parti Correlate in cui almeno uno dei seguenti indici di rilevanza, applicabili a seconda delle caratteristiche di ciascuna singola operazione, risulti superiore alla soglia del 5%:

a) **Indice di rilevanza del controvalore:** è il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio di vigilanza di UBI Banca tratto dal più recente stato patrimoniale consolidato reso pubblico.

- Se le condizioni economiche dell'operazione sono definite, ai fini della determinazione del controvalore sono considerati:

- (i) per le componenti in contanti, l'ammontare pagato alla/dalla controparte contrattuale;
- (ii) per le componenti costituite da strumenti finanziari, il fair value determinato, alla data dell'operazione, in conformità ai principi contabili internazionali adottati con Regolamento (CE) n.1606/2002;
- (iii) per le operazioni di finanziamento o di concessione di garanzie, l'importo massimo erogabile.

- Se le condizioni economiche dell'operazione dipendono in tutto o in parte da grandezze non ancora note, il controvalore dell'operazione corrisponde al valore massimo ricevibile o pagabile ai sensi dell'accordo.

b) **Indice di rilevanza dell'attivo:** è il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo di UBI Banca. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Banca; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale dell'attivo dell'entità oggetto dell'operazione.

- Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è il totale attivo della partecipata indipendentemente dalla percentuale di capitale oggetto di disposizione.

- Per le operazioni di acquisizione e cessione di partecipazioni in società che non hanno effetti sull'area di consolidamento, il valore del numeratore è:

- (i) in caso di acquisizioni, il controvalore dell'operazione maggiorato delle passività della società acquisita eventualmente assunte dall'acquirente;
- (ii) in caso di cessioni, il corrispettivo dell'attività ceduta.

- Per le operazioni di acquisizione e cessione di altre attività (diverse dall'acquisizione di una partecipazione), il valore del numeratore è:

- (i) in caso di acquisizioni, il maggiore tra il corrispettivo e il valore contabile che sarà attribuito all'attività a seguito dell'acquisizione;
- (ii) in caso di cessioni, il valore contabile dell'attività.

c) **Indice di rilevanza delle passività:** è il rapporto tra il totale delle passività dell'entità acquisita e il totale attivo di UBI Banca. I dati da utilizzare devono essere tratti dal più recente stato patrimoniale consolidato pubblicato dalla Banca; ove possibile, analoghi dati devono essere utilizzati per la determinazione del totale delle passività della società o del ramo di azienda acquisiti.

Operazioni di Minore Rilevanza: le Operazioni con Parti Correlate diverse dalle Operazioni di Maggiore Rilevanza e dalle Operazioni di Importo Esiguo (quali *infra* definite).

Operazioni Strategiche: le Operazioni con Parti Correlate in relazione alle quali sia chiamato a deliberare il Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 46, lett. m), dello Statuto.

In linea generale in analogia a quanto previsto per i componenti del Consiglio di Gestione dall'art. 2391 C.C., è previsto a livello statutario che anche i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono riferire di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, abbiano in una determinata operazione della Società o del Gruppo, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata. La relativa deliberazione del Consiglio di Sorveglianza deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per la Società dell'operazione, salva ogni altra disposizione di legge o regolamento applicabile in materia.

In relazione alle disposizioni normative vigenti emanate in attuazione della Direttiva "MIFID" 2004/39/CE, è stata approvata una "policy interna di gestione delle operazioni personali" che disciplina dettagliatamente gli obblighi in materia di operazioni personali su strumenti finanziari facenti carico a tutti i Soggetti Rilevanti, così come identificati nella sopra citata disciplina.

18. Trattamento delle informazioni societarie

Al fine evitare il rischio di divulgazione impropria di notizie riservate, il Consiglio di Gestione ha approvato i lineamenti della procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le società controllate e nel contempo impartisce alle società controllate le disposizioni affinché tali società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente UBI Banca.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

19. Rapporti con gli azionisti

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono operativi l'"Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci" e lo "Staff Investor Relations"; le informazioni che rivestono rilievo per gli azionisti sono inoltre messe a disposizione in specifiche sezioni dedicate del sito istituzionale del Gruppo (www.ubibanca.it).

L'Area Supporto al Consiglio di Gestione e Soci, per l'ambito "Soci" cura tutti i rapporti con i Soci e gli Azionisti della Banca, istruisce le domande di ammissione a Socio, aggiorna il libro Soci ed il Libro degli Azionisti, provvedendo a tutti gli adempimenti di carattere societario, inoltre coordina i lavori preparatori dell'Assemblea dei Soci della Banca e gestisce tutte le attività connesse.

La Banca ha creato per i Soci Ubi Club, un insieme di nuove agevolazioni bancarie che si aggiungono alle protezioni assicurative già in essere in precedenza: una convenzione di conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose e agevolazioni su altri prodotti/servizi quali deposito titoli, Internet Banking Qui Ubi, cassette di sicurezza e sistemi di pagamento. Le garanzie assicurative, gratuite per i Soci e per le loro famiglie, prevedono una polizza responsabilità civile della famiglia con un massimale di 100.000 euro, una polizza infortuni caso morte e invalidità permanente pari o superiore al 66 %, una diaria da ricovero in seguito ad infortunio e una polizza prelievo sicuro. A queste si aggiunge il servizio Sentinel, per proteggere le proprie chiavi, registrare le date di scadenza, i documenti e i beni importanti e gestire lo smarrimento o il furto delle proprie carte di pagamento. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che siano titolari di un rapporto di conto corrente, mentre le garanzie assicurative sono rivolte alla generalità dei Soci.

Lo Staff Investor Relations ha il compito di seguire nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca, i rapporti con la Comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) anche attraverso l'attivazione delle funzioni aziendali competenti e delle Società del Gruppo.

Le Investor Relations garantiscono un'informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa, la predisposizione di presentazioni e la gestione del portale internet della Banca. Nel 2010 sono stati pubblicati n. 81 comunicati stampa price sensitive (di cui 27 segnalazioni di Internal Dealing) ai sensi della vigente normativa.

20. Assemblee [ex art. 123 bis, comma 2, lett. c), TUF]

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea ordinaria:

- a) nomina e revoca i membri del Consiglio di Sorveglianza e determina la remunerazione (stabilendo altresì la medaglia di presenza) dei consiglieri di sorveglianza, nonché un ulteriore importo complessivo per la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, poteri o funzioni, che verrà ripartito secondo quanto previsto all'Articolo 44 dello statuto sociale; elegge il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza con le modalità di cui all'Articolo 45 dello Statuto. La revoca dei membri del Consiglio di Sorveglianza deve essere debitamente motivata;
- b) approva le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione ed i piani di remunerazione e/o di incentivazione basati su strumenti finanziari;
- c) delibera in merito alla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi dell'art. 2393 e dell'art. 2409-decies Cod. Civ., in merito alla responsabilità dei membri del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza;
- d) delibera sulla distribuzione degli utili, previa presentazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato approvati ai sensi dell'art. 2409-terdecies Cod.Civ.;

- e) nomina e revoca la società di revisione incaricata del controllo contabile;
- f) approva il bilancio d'esercizio nel caso di mancata approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza ovvero qualora ciò sia richiesto da almeno due terzi dei membri del Consiglio di Sorveglianza;
- g) delibera sulle altre materie attribuite dalla legge o dallo Statuto alla sua competenza.

L'Assemblea straordinaria dei Soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto sociale, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza

In ogni caso, ai sensi dell'art. 28, terzo comma dello Statuto, "ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, così come previste ed identificate all'Articolo 3, lo scioglimento anticipato della Società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n.6 dell'art. 2484 Cod.Civ, l'abrogazione o la modifica degli Articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto, anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto.

Ferma sempre ogni diversa inderogabile disposizione di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma e 49, commi sesto, settimo ed ottavo dello Statuto, nonché del presente capoverso e del quorum deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto anche in Assemblea di seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello della Assemblea.

Per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia in relazione a modifiche di norme di legge l'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 48, quinto comma".

L'Assemblea si riunisce in tutti i casi previsti dalla legge e dallo Statuto, ed è convocata dal Consiglio di Gestione, ovvero, ai sensi dell'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, dal Consiglio di Sorveglianza ovvero ancora da almeno due dei suoi componenti, fatti comunque salvi gli ulteriori poteri di convocazione previsti dalla legge.

In ogni caso, l'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per deliberare sugli argomenti devoluti alla sua competenza per legge o per Statuto.

La convocazione di Assemblee ordinarie e straordinarie su richiesta dei Soci ha luogo senza ritardo a seguito della presentazione della domanda motivata portante gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto al voto alla data della richiesta.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad 1/40 dei Soci aventi diritto alla data della richiesta può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei Soci devono essere autenticate ai sensi di legge ovvero dai dipendenti della Società o di sue controllate a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata da idonea documentazione attestante il possesso delle azioni alla data di presentazione della domanda.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci.

Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste.

Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare redatto seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI ed Assonime, volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

L'incertezza e la volatilità dei mercati hanno caratterizzato gli andamenti dei corsi azionari per tutto il 2010. In particolare, il titolo UBI Banca ha chiuso la giornata di contrattazione del 30 dicembre 2010 con un prezzo ufficiale pari a 6,591 euro. Nel corso dell'anno, il prezzo minimo e il prezzo massimo registrati durante le negoziazioni sono stati rispettivamente pari a 6,275 e 10,530 euro.

Al 30 dicembre 2010 la capitalizzazione di Borsa di UBI Banca (calcolata sul prezzo ufficiale) si era attestata a 4,2 miliardi dai 6,4 miliardi di euro di fine 2009 confermando UBI Banca al 5° posto tra i gruppi bancari italiani ed al 1° posto fra quelli di matrice popolare. A livello europeo, nella classifica stilata dall'ABI nell'European Banking Report considerando i Paesi dell'Unione Monetaria più la Svizzera, il Gruppo UBI si colloca fra le prime quaranta posizioni.

Allegato A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

(**) Società appartenenti al Gruppo UBI Banca

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti Emilio	Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo – Orio al Serio Spa Consigliere di Amministrazione: - Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*)
Pizzini Flavio	Vice Presidente	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Banca International Sa (**) Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banco di Brescia Spa (**) Presidente del Collegio Sindacale: - Mittel Generale Investimenti Spa Sindaco Effettivo: - Mittel Spa (*)
Massiah Victor	Consigliere Delegato	Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banco di Brescia Spa (**) - Centrobanca Spa (**) - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Mistralfin Spa - Rothschild Spa Italia Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione: - Banca Carime Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**) - Banca Popolare Commercio e Industria Spa (**) - Banca Popolare di Ancona Spa (**) - Humanitas Spa
Camadini Giuseppe	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Istituto Atesino di Sviluppo Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Regionale Europea Spa (**) - La Scuola Spa Consigliere di Amministrazione: - Società Cattolica di Assicurazioni Scpa (*) - Banco di Brescia Spa (**) - Banca di Valle Camonica Spa (**) - San Giuseppe Spa
Cera Mario	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - IW Bank Spa (*) (**) Vice Presidente: - Banca Popolare Commercio Industria Spa (**) Presidente del Collegio Sindacale: - Italmobiliare Spa (*)
Frigeri Giorgio	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - UBI Pramerica SGR Spa (**) - Società Pubblicità & Media Srl - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa (**) - Finanzattiva Servizi Srl (**) - The Sailor Fund - Sicav Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Centrobanca Spa (**) Consigliere di Amministrazione: - B@nca 24-7 Spa (**) - IW Bank Spa (*) (**) - UBI Sistemi e Servizi Scpa (**) - Banca Emilveneta Spa
Gola Gian Luigi	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale: - F2i Reti Italia Sindaco Effettivo: - Sigit Spa
Lupini Guido	Consigliere	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Banca Popolare di Bergamo Spa (**)
Moltrasio Andrea	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - Clinica Castelli Spa - Icro Didonè Spa Amministratore Delegato: - Icro Coatings Spa Consigliere: - Rizzoli Corriere della Sera Mediagroup Spa (*)
Polotti Franco	Consigliere	Presidente del Consiglio di Amministrazione: - O.R.I. Martin Acciaieria e Ferreria di Brescia Spa Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato: - Mar.Bea Srl Consigliere Delegato: - Trafilati Martin Spa Consigliere di Amministrazione: - Banco di Brescia Spa (**)

Tabelle di sintesi

Tabella 1: informazioni sugli assetti proprietari (al 31 dicembre 2010)

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	DIRITTI ED OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	639.145.902	100 %	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO				
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO				

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	QUOTATO (indicare i mercati)/NON QUOTATO	N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE	CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO	N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ ESERCIZIO
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	MILANO- MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	50.129.088	ORDINARIE	MASSIME 255.658.348
WARRANT	MILANO – MERCATO TELEMATICO AZIONARIO (MTA)	639.145.900	ORDINARIE	MASSIME 31.957.295

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
BLACKROCK INCORPORATED (indiretta - gestione del risparmio)	NO	2,854%	2,854%
SILCHESTER INTERNATIONAL INVESTOR LLP	SI	2,292%	2,292%
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO	SI	2,278%	2,278%
FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA	SI	2,255%	2,255%
NORGES BANK	SI	2,006%	2,006%
C.TASSARA SPA	SI	2,004%	2,004%

In data 3 marzo 2011 si è provveduto alla conversione di nominali 3.417 obbligazioni UBI 2009/2013 in n. 268 nuove azioni UBI Banca. Il nuovo capitale sociale risulta pertanto essere di Euro 1.597.865.425,00 pari a n. 639.146.170 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna.

Tabella 2: Consiglio di Sorveglianza e Comitati

Carica	Consiglio di Sorveglianza					Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno		Comitato Bilancio					
	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m) §	indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. incarichi**	Comitato Nome	***	****	***	****	***	****
Presidente	FAISSOLA CORRADO	10/5/2008	Assemblea 2013	M	X	86		1	X	100					
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		3	X	100	X	100			
Vice Presidente	FOLONARI ALBERTO (nominato VP il 10/5/07)	5/5/2007	Assemblea 2013	M	X	90		6	X	100	X	91			
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	95		4	X	100					
Consigliere	ALBERTANI BATTISTA	10/5/2008	Assemblea 2013	M	X	90		11							
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI	5/5/2007	Assemblea 2013	M	X	67		5	X	100					
Consigliere	BELLINI LUIGI *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	86		7					X	89	
Consigliere	CATTANEO MARIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	95		10					X	96	X
Consigliere	FIDANZA SILVIA	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	93		2							
Consigliere	FONTANA ENIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	86		17							
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	86	20 (*)	9	X	100			(sino al 23/4/10)	90	X
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	24/4/2010	Assemblea 2013	M	X	93	55 (*)	1					X (dal 27/4/10)	94	
Consigliere	GUSSALLI BERETTA PIETRO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	62		6							
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	62		6			X	54			
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	86	14 (*)	12					X	89	
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	100		22	Segr.	100	Segr.	100			
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	95		4			X	100			
Consigliere	ORLANDI SERGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	95		4							X
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	52		3			X	82			
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	81		4							
Consigliere	PIVATO SERGIO *	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	95	18 (*)	6					X	100	
Consigliere	SESTINI ROBERTO	1/4/2007	Assemblea 2013	M	X	81		15							
Consigliere	ZANNONI GIUSEPPE	24/4/2010	Assemblea 2013	m	X	100		2							
CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2010															
Consigliere	FERRO-LUZZI PAOLO	1/4/2007	23/04/2010	M		67									
Consigliere	FIDANZA VIRGINIO	1/4/2007	23/04/2010	M		67									
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	1/4/2007	23/04/2010	M		83									

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei Soci in occasione dell'Assemblea del 24/4/2010 chiamata a nominare il Consiglio di Sorveglianza: almeno 500 Soci che abbiano diritto di intervenire e di votare

ovvero da uno o più Soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Quorum vigente richiesto per la presentazione delle liste da parte dei Soci: almeno 500 Soci che abbiano diritto di voto ad intervenire e di votare ovvero da uno o più Soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale.

Comitato per il Controllo Interno: 28

Comitato per la Remunerazione: 11

Comitato Nome: 4

Comitato Bilancio: 12

NOTE

(*) quale membro Comitato controllo interno.

(§) indicato M/m a seconda che il Consigliere sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

* iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF (compresa la carica in UBI Banca Scpa). L'elenco completo degli incarichi è, ai sensi dell'art. 144 quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato dalla Consob e reso disponibile nel proprio sito internet www.consob.it.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione del Consigliere alle riunioni.

Tabella 3: Consiglio di Gestione

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Indipendenti (ai sensi dell'art. 147 quater TUF) (**)	Esecutivi	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi (***)
Presidente	ZANETTI EMILIO	2/4/2007	(*)		X	100	3
Vice Presidente	PIZZINI FLAVIO (nominato Vice Presidente il 10/5/2008)	2/4/2007	(*)		X	100	5
Consigliere Delegato	MASSIAH VICTOR (nominato Consigliere Delegato il 27/11/08 con effetti da 1/12/2008)	27/11/2008	(*)		X	100	4
Consigliere	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO	2/4/2007	(*)		X	100	7
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE	2/4/2007	(*)		X	93	7
Consigliere	CERA MARIO	2/4/2007	(*)		X	89	3
Consigliere	FRIGERI GIORGIO	2/4/2007	(*)		X	100	10
Consigliere	GOLA GIAN LUIGI	30/06/2010			X	100	2
Consigliere	LUPINI GUIDO	27/04/2010			X	100	1
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	27/04/2010		X		100	4
Consigliere	POLOTTI FRANCO	10/05/2008	(*)		X	100	4
CONSIGLIERI DI GESTIONE CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2010							
Consigliere	BERTOLOTTO PIERO	2/4/2007	26/4/2010			90	
Consigliere	BOSELLI MARIO	2/4/2007	26/4/2010			100	
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	2/4/2007	22/4/2010			100	

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2010: n. 28 Riunioni

* I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica per tre esercizi (2010/2012) e scadono alla data della riunione del consiglio di sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi, in ogni caso, rimangono in carica sino al rinnovo del Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 46, Lett. a) dello Statuto e sono rieleggibili.

** Non viene richiesto ai componenti il Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal codice di autodisciplina, anche alla luce della scelta effettuata da UBI Banca di costituire i comitati previsti dal codice - per i quali tali requisiti sono richiesti - nell'ambito del Consiglio di Sorveglianza.

*** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione gli incarichi sono indicati per esteso (allegato A).

Allegato 1

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa del Gruppo UBI Banca è costituito dall'insieme delle regole e delle procedure aziendali, adottate dalle diverse unità operative aziendali, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Al riguardo va richiamato che, la legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successive modifiche) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis, ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate in Italia, la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche semplicemente "Dirigente Preposto") a cui è affidata la responsabilità di predisporre la redazione della documentazione contabile dell'impresa.

La citata riforma si proponeva, fra gli altri obiettivi, quello di potenziare il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria prodotta dagli emittenti quotati e, a tal fine, il Gruppo UBI Banca ha risposto alle disposizioni legislative lanciando una serie di attività progettuali finalizzate, tra l'altro, all'individuazione ed effettiva adozione di un impianto organizzativo e metodologico (modello di governance amministrativo-finanziaria), che inserito in un contesto di compliance integrata, consentisse di regolare in via continuativa le attività inerenti alla verifica del livello di adeguatezza ed effettiva applicazione dei presidi relativi al rischio di informativa finanziaria e conseguentemente, effettuare una corretta valutazione del sistema di controllo interno di riferimento.

Il modello sviluppato è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza rispettivamente in data 15 gennaio 2008 e 6 febbraio 2008, quindi formalizzato in uno specifico Regolamento Aziendale, emanato con il Comunicato di Gruppo 166 del 8 agosto 2008.

Tale modello è ispirato ai principali framework di riferimento riconosciuti a livello nazionale ed internazionale in tema di Sistemi di Controllo Interno sul Financial Reporting, quali il COSO Framework² ed il COBIT Framework³, e comprende diversi ambiti di analisi secondo le seguenti dimensioni:

- presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria, attraverso la verifica della presenza di adeguati sistemi di governance e standard comportamentali, corretti processi di gestione del rischio, efficaci strutture organizzative e sistemi di delega. La verifica a livello societario viene svolta utilizzando un apposito strumento denominato "CLC Assessment", che si basa sulla valutazione qualitativa di una serie di fattori di rischio considerati essenziali per ritenere solido ed affidabile un sistema di governance amministrativo finanziario;
- sviluppo e mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale ambito sono comprese le procedure amministrative e contabili che garantiscono la ragionevole certezza sull'attendibilità dell'informativa finanziaria, siano esse relative ai processi di financial reporting in senso stretto, siano esse relative ai processi di business e di supporto considerati comunque significativi ai sensi dell'informativa finanziaria;
- sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica e sugli applicativi afferenti i processi amministrativi e finanziari, e successiva verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

In particolare, per quanto concerne lo sviluppo e il mantenimento di adeguati processi di controllo sulla produzione dell'informativa contabile e finanziaria e lo sviluppo di controlli sul governo dell'infrastruttura tecnologica, il framework adottato prevede lo svolgimento delle seguenti fasi di analisi ed indagine:

- individuazione del perimetro di applicazione costituito dalle società del Gruppo, dai conti e dai processi ritenuti significativi. In tale ambito il modello metodologico prevede che i controlli sull'adeguatezza dei processi amministrativo contabili, ai fini della Legge 262/2005, debbano essere effettuati semestralmente su un perimetro d'indagine opportunamente identificato come rilevante/significativo;
- documentazione dei processi e dei relativi rischi e controlli. Tale attività è finalizzata a rilevare e a documentare i processi individuati come rilevanti ai fini L. 262/2005 nonché i rischi connessi di informativa contabile e finanziaria e i relativi controlli posti a loro presidio. La predisposizione di tale impianto documentale rappresenta, infatti, una condizione propedeutica alla successiva verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno. Il presidio dei rischi di violazione dell'informativa contabile e finanziaria, insiti nel ciclo di vita del dato contabile, è riconducibile al rispetto delle cosiddette "financial assertion", che gli standard internazionali di riferimento definiscono come i requisiti che ogni conto contabile/informativa di bilancio deve assicurare per l'assolvimento degli obblighi di legge. Pertanto le "financial assertion" assumono il ruolo di strumento operativo che guida l'individuazione e la valutazione dei principali presidi di controllo, la cui assenza/inefficacia può pregiudicare il conseguimento della veridicità e della correttezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;
- valutazione dei rischi e dell'adeguatezza dei controlli. Tale attività, definita convenzionalmente con il termine "Risk & Control Assessment", si pone l'obiettivo di verificare l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Essa si conclude con la definizione dei Piani di Azione Correttiva delle eventuali gap (carenze) rilevate nelle fasi di valutazione dell'adeguatezza di cui sopra;
- verifica dell'effettiva e continuativa applicazione dei controlli. Questa fase, nota con il nome di "Test of Effectiveness", è finalizzata alla valutazione dell'effettiva applicazione, nel periodo di riferimento, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra informazione contabile e finanziaria. Durante tale fase si procede alla verifica dell'attuazione dei controlli previsti dall'impianto documentale predisposto nella fase di formalizzazione dei processi/procedure. Tale attività può portare all'individuazione di eventuali carenze che richiedono la predisposizione di opportuni Piani di Azione Correttiva;
- definizione e monitoraggio degli interventi correttivi da porre in essere a fronte delle verifiche effettuate. Sulla base dei Piani di Azione Correttiva di cui sopra, la metodologia prevede l'attivazione di un percorso strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio,

2. COSO (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) è un'organizzazione privata volontaria volta al miglioramento della qualità del financial reporting attraverso l'utilizzo di principi etici nel business, di controlli interni efficaci e di un adeguato sistema di corporate governance.

3. Il COBIT (Control Objectives for IT and related technology Framework) è stato predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

In particolare il Gruppo UBI ha adottato il Framework IT Control Objectives for Sarbanes Oxley, definito specificatamente a presidio dell'informativa finanziaria.

conduca ad un effettivo potenziamento dei presidi di controllo attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei process owner competenti ed al conseguente aggiornamento del correlato impianto normativo interno;

- valutazione del livello di adeguatezza del sistema di controllo interno posto a presidio dell'informativa finanziaria prodotta. La valutazione finale è formalizzata in una specifica attestazione posta all'attenzione della Direzione Generale e del Consiglio di Gestione.

Le fasi operative sopra descritte sono condotte, secondo metodologie specifiche mutuata dagli standard internazionali di riferimento, a cura di una struttura specialistica interna alla banca allo scopo attivata, nonché con il supporto di diversi altri attori aziendali, a vario titolo coinvolti negli adempimenti specifici richiesti dalla Legge 262/20 05.

In particolare è previsto il coinvolgimento:

- dell'Area Organizzazione di UBI e di UBI Sistemi e Servizi nella predisposizione e manutenzione dell'apparato documentale, funzionale alle esigenze di valutazione di adeguatezza ed effettività delle procedure aventi impatto sull'informativa contabile e finanziaria;
- delle altre funzioni di controllo interno (in particolare, Macroarea Audit di Capogruppo e di Gruppo, Area Risk Management), al fine di conseguire sinergie organizzative e coerenza valutativa tra le differenti strutture interessate.

Inoltre il modello di governance amministrativo-finanziaria definito prevede il cosiddetto "sistema di attestazioni a cascata", in funzione del quale gli organi delegati delle singole società/outsourcer del Gruppo UBI Banca predispongono specifiche attestazioni interne indirizzate al Consigliere Delegato e al Dirigente Preposto della Capogruppo.

Preliminarmente al rilascio delle attestazioni ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 sul bilancio d'esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato, viene redatta una specifica relazione da parte dello staff a diretto riporto del Dirigente Preposto che contiene, tra l'altro, un giudizio di sintesi sulla bontà ed efficacia del sistema di controllo interno amministrativo contabile, sottoposta al giudizio preventivo del Direttore Generale. Tale relazione viene portata, con cadenza semestrale, all'attenzione del Consiglio di Gestione.



Relazione
del Consiglio
di Sorveglianza
all'Assemblea dei Soci

ai sensi dell'art. 153, comma 1
del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58
e dell'art. 46, comma 1, lettera h)
dello Statuto

Signori Soci,

la Relazione all'Assemblea dei Soci viene redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) e dell'art. 46 comma 1, lettera h), dello Statuto, in ordine all'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, nonché sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati e in relazione agli argomenti che questo Consiglio ritiene rientrano nella sfera delle proprie competenze relativamente all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca e al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di **supervisione strategica e controllo**, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine ai piani industriali e/o finanziari e ai budget della Società e del Gruppo nonché in ordine alle operazioni strategiche indicate nello Statuto;
- funzione di **gestione** dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

Nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa – allegata al Bilancio 2010 – viene fornita un'informativa ulteriormente dettagliata sul sistema di corporate governance adottato.

L'Assemblea dei soci di UBI Banca tenutasi il 24 aprile 2010 ha nominato per gli esercizi 2010-2011-2012 il Consiglio di Sorveglianza, procedendo alla nomina del Presidente del Vice Presidente Vicario; nella medesima data il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto quindi alla nomina dei Vice Presidenti.

Il Consiglio di Sorveglianza, dopo la propria nomina, ha proceduto a effettuare, con esito positivo, una verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza per tutti i propri componenti. Tutti i Consiglieri di Sorveglianza risultano indipendenti con riferimento altresì ai requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina.

Sono stati inoltre costituiti i Comitati in seno al Consiglio stesso e nominati i relativi Presidenti.

Successivamente il Consiglio di Sorveglianza ha effettuato un'autovalutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso nonché dei Comitati costituiti al proprio interno, attraverso un'analisi condotta in sede consiliare, dopo aver richiesto a ciascun consigliere la compilazione di un apposito questionario di autovalutazione. A seguito degli approfondimenti condotti e delle valutazioni effettuate il Consiglio di Sorveglianza ha confermato all'unanimità l'adeguatezza della propria dimensione e funzionamento, ritenendo che il complessivo svolgimento dei lavori consiliari e dei Comitati, consenta al Consiglio di Sorveglianza e ai Comitati costituiti al proprio interno, di svolgere in modo efficace ed efficiente le proprie funzioni.

Relativamente alla **funzione di supervisione strategica** attribuita al Consiglio di Sorveglianza il quarto esercizio del Gruppo UBI Banca si è svolto in un contesto operativo non facile nel quale la timida ripresa dell'economia che è seguita alla pesante recessione dell'ultimo biennio presenta ancora una serie di incognite che sembrano poter pregiudicare il ritorno a una situazione di piena normalità.

A fronte delle difficoltà innestate dallo scenario macroeconomico, il Gruppo ha reagito accelerando e completando il processo di integrazione dei due Gruppi originari definito dal Piano Industriale di Integrazione 2007-2010 approvato da questo Consiglio nel mese di giugno del 2007.

Per quanto riguarda il **Piano Industriale** il cui orizzonte temporale dovrebbe estendersi fino al 2015, sono state condotte le prime riflessioni preliminari da parte degli organi competenti che confermano l'adozione del sistema di governance dualistico e il modello federale che caratterizzano il Gruppo. Si ritiene che il Piano possa essere varato entro la fine del primo semestre di quest'anno. E' inoltre previsto che il nuovo Piano Industriale del Gruppo farà parte integrante del prospetto relativo all'aumento di capitale approvato dal Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio, nella seduta del 28 marzo scorso, ha infatti autorizzato la proposta di attribuzione al Consiglio di Gestione della delega - da sottoporre alla prossima Assemblea straordinaria dei soci - ad **umentare il capitale** fino a 1 miliardo di euro da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori delle obbligazioni del prestito obbligazionario convertibile. E' previsto che tale delega sia esercitata presumibilmente entro l'estate, ove le condizioni di mercato lo consentano e subordinatamente all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni.

Sin dalla sua nascita, il Gruppo UBI ha considerato la solidità patrimoniale uno dei più importanti elementi di distintività nel panorama competitivo nazionale. Nonostante il rapido deterioramento del contesto economico, grazie a questa solidità il Gruppo ha potuto sostenere da vicino la propria clientela, guadagnando quote di mercato, ha pagato regolarmente dividendi e non ha necessitato di aiuti di Stato.

Le recenti evoluzioni legate alla prossima introduzione di Basilea 3, l'andamento dei mercati e la situazione

economica, nonché l'imminenza del varo del nuovo Piano Industriale, hanno portato il Gruppo a riconsiderare la propria situazione patrimoniale allo scopo di:

- posizionarsi per livello patrimoniale tra i migliori gruppi agendo con anticipo;
- giungere a un ulteriore miglioramento del mix e della qualità del patrimonio di Gruppo rafforzando ulteriormente e progressivamente il 'common equity' come richiesto da Basilea 3;
- evitare nel breve l'emissione di nuovi strumenti di patrimonializzazione che presentano onerosità elevata e per la cui piena computabilità prospettica permangono elementi di incertezza legati all'assenza di regole definitive;
- porsi in grado, nell'ambito del Piano Industriale, di cogliere tutte le opportunità di crescita endogena che si presenteranno nell'arco dei prossimi anni, perseguendo al contempo una politica sostenibile dei dividendi. La misura del proposto aumento di capitale è tale da permettere di arrivare, nell'arco del Piano Industriale, a una remunerazione del capitale coerente con il suo costo;
- supportare/rafforzare i rating attribuiti dalle Agenzie Internazionali, con effetti positivi sulla percezione internazionale del Gruppo e sul costo della raccolta.

L'aumento di capitale consentirebbe inoltre al Gruppo di continuare a emettere Obbligazioni Bancarie Garantite senza limiti nell'assegnazione di attivi al cover pool, trovandosi quindi nella posizione più favorevole prevista dalla normativa.

E' attribuita inoltre ai detentori del prestito convertibile l'opportunità di partecipare al proposto aumento di capitale.

Mediobanca si è impegnata a garantire la sottoscrizione della quota dell'Aumento di Capitale che dovesse rimanere inoperta.

Per quanto riguarda la **funzione di controllo** e in particolare per le tematiche connesse alle policy sui rischi e agli aspetti organizzativi connessi, il Consiglio di Sorveglianza ha verificato che il Gruppo si dotasse di sistemi avanzati e pienamente efficaci nella gestione del rischio.

Il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato, su proposta del Consiglio di Gestione, l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali, in particolare con riferimento all'approvazione della scelta del sistema ritenuto idoneo e del relativo progetto in cui sono pianificate le attività connesse alla predisposizione e alla messa in opera dello stesso, definendo i tempi di realizzazione e determinando gli investimenti previsti.

In riferimento a **Basilea 2** e in ottemperanza alle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (circ. 263/2006 di Banca d'Italia), il Gruppo si è dotato di un processo per determinare l'adeguatezza del capitale complessivo – in termini attuali e prospettici – necessario per fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui è o potrebbe essere esposto, in base alla propria operatività (processo ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Considerate la mission e l'operatività del Gruppo UBI, nonché il contesto di mercato in cui si trova a operare,

sono stati individuati – in via continuativa – i rischi da sottoporre a valutazione nel processo ICAAP, suddivisi nelle categorie Primo Pilastro e Secondo Pilastro, così come indicato nella normativa di riferimento.

In particolare, per quanto riguarda il **Secondo Pilastro**, nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato, su proposta del Consiglio di Gestione, il secondo Resoconto ICAAP redatto in forma completa relativo alla situazione al 31 dicembre 2009.

Il Resoconto ICAAP è stato inviato all'Organo di Vigilanza. Il Gruppo prevede di evolvere, gradualmente, verso un processo ICAAP di classe 1, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni da parte di Banca d'Italia.

In riferimento al cosiddetto **Terzo Pilastro** nel mese di aprile del 2010 il Consiglio di Sorveglianza ha approvato il documento "Informativa al pubblico" che contiene le informazioni previste per l'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza, per la successiva pubblicazione nel rispetto della normativa di vigilanza.

Il Resoconto ICAAP relativo alla situazione al 31 dicembre 2010, come previsto dalla normativa vigente, sarà trasmesso in Banca d'Italia entro la fine del corrente mese.

Nel corso dell'esercizio 2010 il **Comitato per il Controllo Interno** ha concentrato principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca e il contesto normativo, quali:
 - gli aspetti di governance aziendale, anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nel Regolamento del Consiglio di Sorveglianza, nei Regolamenti dei Comitati interni al medesimo, nonché inerenti i relativi flussi informativi;
 - la declinazione dei principi e degli elementi costitutivi del sistema dei controlli interni nell'ambito delle Policy, del Regolamento di Gruppo e del Regolamento di Capogruppo;
 - i lavori di rafforzamento del sistema dei controlli interni e, in tale ambito, il coordinamento delle funzioni di primo e secondo livello anche attraverso l'attività svolta dalla Macro Area Controllo Rischi;
 - la valutazione dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni;
 - le attività dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di UBI Banca;
 - i rapporti con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite specifici incontri;
- sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate, attraverso iniziative volte a verificarne l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo di riferimento;
- in relazione al progetto che ha portato all'evoluzione della Macro Area Audit, sull'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e sulle interazioni di quest'ultima con le altre strutture aziendali;
- sulle attività di indirizzo e di coordinamento svolte dalla Capogruppo, dove è stata dedicata particolare attenzione agli avvenimenti che hanno interessato le Società Controllate, con riferimento alle dinamiche esistenti nelle relazioni fra le stesse e la Banca, al fine di esaminare il corretto esercizio delle attività di controllo strategico e gestionale in qualità di Capogruppo;

- sulle tematiche connesse con il sistema di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio;
- sulla prestazione di servizi di investimento, con particolare riguardo al rispetto delle previsioni della direttiva MiFID;
- sull'ambito delle obbligazioni bancarie garantite, esaminando anche gli esiti dei controlli svolti dalla Funzione di revisione interna sul programma di emissione di covered bond;
- sulle tematiche inerenti alla normativa in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo seguendo, nello specifico, l'evolvere del Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio" avviato dalla Banca;
- sugli assetti organizzativi e contabili della Banca, con particolare attenzione all'evoluzione del progetto "BPR Amministrazione" e alle modalità di alimentazione dei sottosistemi informativi;
- sugli aspetti interessati dalla normativa in tema di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, in particolare presiedendo il processo di ricerca e selezione della società di revisione, a supporto del Consiglio di Sorveglianza per la formulazione della proposta all'Assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione;
- sull'informativa, sia periodica sia concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività nonché visite ispettive sulla Banca e sulle Società Controllate.

Nel corso del 2010 il **Comitato per il Bilancio** ha concentrato la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto, il Comitato ha svolto un'azione istruttoria di conoscenza contabile seguendo la redazione dei menzionati documenti sulla base dell'esame dei dati nel loro progressivo formarsi e delle relative informazioni via via rese disponibili per il tramite del Dirigente preposto.

Inoltre, il Comitato per il Bilancio, sempre nell'esercizio delle proprie funzioni istruttive, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza, si è occupato di approfondire i processi di formazione dei valori di bilancio presso le principali società del Gruppo.

Sono stati infine condotti ulteriori approfondimenti in merito:

- ≠ al trattamento contabile e fiscale del Progetto di Ottimizzazione Territoriale;
- ≠ allo stato di avanzamento dei lavori del Progetto Basilea 2 per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio.

In merito all'attività svolta dal **Comitato Nomine** e dal **Comitato per la Remunerazione** si rimanda a quanto riportato nella Relazione sul Governo Societario.

In tema di **remunerazione** il 10 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, aveva approvato le "Politiche di Remunerazione e Incentivazione" di Gruppo 2010, redatte nell'alveo dei pronunciamenti normativi di natura comunitaria e nazionale. I valori fondanti sono l'equità, l'univocità, la meritocrazia e la coerenza nel tempo. Il perseguimento di tali

valori ha rappresentato un punto saldo anche con riferimento ai modelli di determinazione della componente variabile della retribuzione. Per quanto riguarda la tipologia di obiettivi si è fatto ricorso a indicatori che, nel rispetto dei requisiti di oggettività e di immediata valutazione, fossero coerenti con le regole di prudente gestione del rischio, con le strategie e gli interessi di lungo periodo con l'effettività e stabilità dei risultati, anche ai fini dell'adeguata patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti.

A fine 2010 vi sono stati ulteriori aggiornamenti della normativa in materia. Il 14 dicembre 2010 è stata emanata la Direttiva 2010/76/CE che ha modificato le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE laddove prevedono il riesame delle politiche di remunerazione da parte delle Autorità di Vigilanza, ricomprendendo espressamente le politiche e le prassi di remunerazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche e dell'attività di controllo da parte della Autorità di Vigilanza e recando principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi. Al fine di dare attuazione alla Direttiva, Banca d'Italia ha emanato le "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" in data 30 marzo 2011, a conclusione del periodo di consultazione avviato lo scorso 22 dicembre 2010.

Con l'obiettivo quindi di recepire le recenti novità normative sopra richiamate, in data 25 febbraio 2011, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2011".

Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato nel corso del 2011 le proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo con gli organi in scadenza chiamate a fissare i compensi in occasione delle Assemblee tenutesi nella prima metà del mese di Aprile del 2011. Su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Le tematiche in materia di politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari per il Top Management del Gruppo, ai sensi dell'art.22 dello Statuto, sono rimesse all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci convocata in seconda convocazione per il 30 aprile 2011.

In ottemperanza alla **Comunicazione Consob n. 1025564** del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, sono di seguito fornite specifiche informazioni sull'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza nel corso del 2010 secondo l'ordine espositivo previsto dalla citata Comunicazione Consob.

1. Questo Consiglio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Gestione, incaricando i membri del Comitato per il Controllo Interno, disgiuntamente tra loro.

Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sul rispetto della legge, dell'atto costitutivo e dei principi di corretta amministrazione, acquisendo informazioni in ordine all'attività svolta dalla Società e dalle Società Controllate e alle operazioni di maggiore rilevanza patrimoniale, finanziaria ed economica.

Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate nel corso dell'esercizio dalla Banca e dalle società da questa controllate sono state compiute nel rispetto della Legge, dell'atto costitutivo e in piena rispondenza all'interesse sociale; sulla base delle informazioni ottenute dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art. 150 TUF, tali operazioni non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Per una disamina completa delle operazioni di maggior rilievo dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio consolidato 2010. Di seguito si rammentano sinteticamente alcune di esse:

- trasferimento a RBC Dexia dei rami d'azienda rappresentati dalle attività di banca depositaria del Gruppo UBI;
- rinnovo delle partnership nel settore assicurativo ramo vita con Cattolica Assicurazioni fino a fine 2020 e con Aviva fino a fine 2015;
- UBI Banca e Webstar, essendo venute a detenere oltre il 90% del capitale con diritto di voto di IW Bank, hanno comunicato congiuntamente l'intenzione di non ripristinare il flottante e di adempiere all'obbligo di acquisto. Il 15 marzo 2011 Consob ha autorizzato la pubblicazione del Documento Informativo. Il periodo di presentazione delle richieste di vendita, terminato l'8 aprile, ha visto il superamento della soglia del 95% del capitale sociale con diritto di voto di IW Bank. UBI eserciterà quindi il diritto di acquisto ai sensi dell'art. 111 del TUF sulle restanti azioni di IW Bank e adempirà all'obbligo di acquisto ai sensi dell'art.108 del TUF attraverso l'esercizio di una procedura congiunta che avrà efficacia il 19 aprile e che porterà al delisting del titolo;
- fusione per incorporazione di UBI Pramerica Alternative Investments SGR e Capitalgest Alternative Investments SGR in UBI Pramerica SGR; l'operazione ha avuto efficacia dal 1° luglio 2010;

Nel 2010 ha inoltre trovato realizzazione il **progetto di ottimizzazione territoriale** delle Banche Rete, volto a ottimizzare, nell'ambito del modello federale di riferimento, la struttura distributiva del Gruppo attraverso la specializzazione delle singole Banche per zona geografica, con focalizzazione sui territori storici di radicamento. Sono state attribuite coperture territoriali pressoché esclusive a ogni Banca Rete, attraverso il raggruppamento delle filiali di Gruppo presenti sullo stesso territorio sotto un unico marchio di riferimento, a vantaggio di un aumento delle quote di mercato e di una maggiore visibilità per ciascuna singola Banca Rete, nonché di una parallela semplificazione dei processi di sviluppo commerciale e di gestione creditizia. L'operazione ha comportato il trasferimento infragruppo di 316 sportelli e

di circa 2.200 risorse tra 5 Banche Rete del Gruppo. In virtù della realizzazione del progetto, le Banche Rete del Gruppo UBI operano ora con un solo marchio in 74 delle 78 province in cui sono presenti. Successivamente è stato messo a punto il Progetto che vede l'evoluzione del modello distributivo con l'introduzione della nuova tipologia della "filiale aggregata" e "filiale capofila" dotate di distinti ruoli; il nuovo modello distributivo ha trovato attuazione con l'inizio del 2011.

Nel rimandare alla Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato 2010 per un completo dettaglio del **contenzioso** e degli **accertamenti ispettivi** che hanno interessato il Gruppo, si fornisce di seguito una sintesi dei più rilevanti.

Nell'ambito delle procedure concorsuali alle quali sono state sottoposte **Mariella Burani** Family Holding Spa (MBFH), Burani Designer Holding N.V. (BDH), Burani Private Holding Spa (BPH) e Mariella Burani Fashion Group Spa (MBFG), Centrobanca è stata ammessa, con provvedimento definitivo, al passivo di tutte le procedure con riguardo al credito derivante dal finanziamento concesso nell'agosto 2008 a MBFH relativamente all'OPA su azioni MBFG, nonché ai crediti scaturenti da altri finanziamenti concessi tra marzo 2004 e giugno 2007 a MBFG.

Nel mese di gennaio 2011 è pervenuta a Centrobanca lettera del Curatore Fallimentare di BDH con la quale vengono addebitate a Centrobanca la responsabilità del fallimento di BDH in conseguenza dei ruoli rivestiti dalla stessa nell'OPA e della perdita di valore delle azioni di MBFG possedute da BDH, quantificando una richiesta di risarcimento danni. La lettera è stata oggetto di esame da parte dei Legali esterni incaricati e il Consiglio di Amministrazione di Centrobanca ha attentamente valutato la posizione, provvedendo a dare riscontro formale al Curatore del Fallimento respingendo fermamente tutte le contestazioni mosse ed evidenziando come la ricostruzione della vicenda sia stata operata in modo erroneo e contraddittorio.

Il 10 marzo 2010 Consob ha notificato a UBI Banca, in quanto incorporante di Banca Lombarda e Piemontese Spa un verbale di contestazione da ricondurre a una vicenda risalente all'inizio del 2006 e riferita a possibili manipolazioni del mercato rilevate nell'operatività in azioni quotate posta in essere da parte di un dipendente infedele (in seguito licenziato). Successivamente al deposito delle proprie deduzioni difensive, UBI Banca ha ricevuto con lettera del 7 marzo 2011 una comunicazione nella quale si precisa che la Consob, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio e ha, pertanto, disposto l'archiviazione del procedimento.

In seguito ad accertamenti ispettivi posti in essere su IW Bank dal luglio 2009 fino al febbraio 2010 erano emersi fatti e situazioni di cattiva

gestione e colpa organizzativa da parte di cessati Amministratori. L'Assemblea degli azionisti di IW Bank del 6 aprile 2010 aveva autorizzato il Consiglio di Amministrazione a promuovere un'azione sociale di responsabilità nei confronti dell'ex Amministratore Delegato Pasquale Casale rimettendo al Consiglio medesimo tempi e modi di esercizio dell'azione. Nel corso dell'Assemblea del 24 settembre 2010, è stata approvata la rinuncia all'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti del cessato Amministratore; ciò a seguito e nel contesto di un più ampio accordo negoziale stipulato nel luglio 2010 tra UBI Banca e IW Bank, da una parte, e Pasquale Casale e altri soggetti terzi dall'altra, a definitiva chiusura transattiva del contenzioso complessivamente insorto tra le parti.

Nel febbraio 2010 **Banca d'Italia** ha avviato accertamenti ispettivi miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di governo, gestione e controllo del rischio di credito nel segmento della clientela corporate, anche con riguardo allo stato di avanzamento del progetto per l'introduzione di un sistema di metrica del rischio fondato su rating interni. Gli accertamenti, che oltre a UBI Banca hanno interessato anche altre Banche del Gruppo, si sono conclusi alla fine di luglio. Con comunicazione del 23 settembre l'Organo di Vigilanza ha disposto ulteriori verifiche ispettive miranti a valutare il profilo del Gruppo in tema di rischio di liquidità e di tasso e connessi processi di governo, gestione e controllo. Tali verifiche sono terminate in dicembre. In entrambi i casi le considerazioni espresse dall'Autorità di Vigilanza contengono rilievi, indicazioni e suggerimenti che saranno tenuti nella massima considerazione anche in vista dell'elaborazione del nuovo Piano Industriale. Si segnala infine che in data 28 gennaio 2011 Banca d'Italia ha comunicato l'avvio di nuovi accertamenti a carico del Gruppo UBI Banca aventi per oggetto il governo e la valutazione dei rischi assunti dalle Società Prodotto che utilizzano consistenti reti distributive (UBI Banca Private Investment e B@nca 24-7) ovvero operano on-line (IW Bank).

Il 25 ottobre 2010 è stata completata la visita ispettiva sulla Banca Popolare di Bergamo da parte di **Consob**, iniziata nel dicembre 2009, volta ad accertare la corretta applicazione delle disposizioni inerenti alla MiFID e in materia di titoli illiquidi. La visita ispettiva si è conclusa con il processo verbale di ispezione, nel quale si da atto che la documentazione fornita ed acquisita dall'Autorità di Vigilanza è conforme agli originali in possesso della Società con impegno a conservarli ai propri atti.

Il 13 dicembre 2010 Banca d'Italia ha disposto l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi 532.000 euro a carico di esponenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale di Prestitalia Spa. Le sanzioni si riferiscono a irregolarità contestate nell'ambito di

accertamenti ispettivi condotti nel periodo dal 16 settembre al 4 dicembre 2009 – quando UBI deteneva solo una partecipazione indiretta del 22,8% – a seguito dei quali l'Organo di Vigilanza aveva emesso, in data 3 marzo 2010, un provvedimento di temporanea sospensione dell'attività nelle more di una ricapitalizzazione della Società. Il rafforzamento patrimoniale era avvenuto nel corso dello stesso mese di marzo, in concomitanza con la stipulazione degli accordi per l'acquisizione del controllo di Prestitalia.

2./3. Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 – modificata con successiva delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 – la Consob ha approvato un Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. La nuova normativa disciplina le procedure da seguire per l'approvazione delle operazioni poste in essere dalle società quotate con i soggetti in potenziale conflitto d'interesse. UBI ha approvato, nei termini previsti, un proprio Regolamento che disciplina le operazioni con parti correlate e nel quale sono definiti processi interni idonei a garantire il rispetto delle nuove disposizioni emanate. Il Consiglio di Sorveglianza ha preso atto del testo del regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate deliberato all'unanimità dal Consiglio di Gestione il 12 novembre 2010 e ha approvato la conseguente proposta di modifica dell'art. 28 dello Statuto da sottoporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 in seconda convocazione. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre costituito il Comitato Parti Correlate, previsto dal Regolamento e chiamato a esprimere il proprio parere sulle operazioni da effettuarsi con parti correlate. Le procedure previste dal Regolamento interno, ivi compresi i compiti assegnati al Comitato Parti Correlate, sono entrate in vigore il 1° gennaio 2011. Nel corso dell'esercizio, con riguardo alle operazioni svolte dalle società del Gruppo con tutte le proprie parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, peraltro, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Quanto alle operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria - commerciale o finanziaria - si tratta di operazioni correttamente descritte nell'informativa fornita dal Consiglio di Gestione nella parte H della Nota Integrativa al Bilancio. Tutte le operazioni svolte dalla Capogruppo con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti, da ritenersi sempre congrue e rispondenti all'interesse della Società ed effettuate in coerenza con il modello organizzativo adottato che prevede l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di indirizzo strategico e gestionale, e presso UBI Sistemi e Servizi delle attività di tipo tecnico-operativo. Nella Relazione sul Governo

Societario viene inoltre descritta nei suoi principali contenuti la procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione adottata dal Consiglio di Gestione per la realizzazione da parte della Banca di operazioni con parti correlate.

Si ribadisce che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 TUB. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato sull'adeguatezza del sistema preposto alla verifica del rispetto dell'art. 136 TUB.

4. Per quanto attiene ai rapporti con la società di revisione, l'Assemblea dei Soci di UBI Banca Scpa del 5 maggio 2007 ha approvato la proroga fino alla chiusura dell'esercizio al 31 dicembre 2011 della scadenza dell'incarico di revisione contabile conferito, ai sensi degli artt.155 e seguenti del D.Lgs. 58/1998 (TUF), alla società di revisione KPMG Spa dall'Assemblea dei Soci di BPU Banca Scpa del 10 maggio 2003 per gli esercizi 2003-2005, già prorogato dall'Assemblea del 22 aprile 2006 per gli esercizi 2006-2008. La società di revisione KPMG Spa, con cui il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite dei Comitati costituiti in seno, ha avuto costanti incontri, ha emesso le proprie relazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato 2010 in data 28 marzo 2011; in esse sono presenti le prescritte attestazioni di conformità dei documenti contabili nonché di coerenza della Relazione sulla gestione con i citati bilanci, senza rilievi o richiami di informativa.
- 5./6. Nel corso dell'esercizio 2010 al Consiglio di Sorveglianza non sono pervenute denunce da parte di soci ex art. 2408 Codice Civile, né sono stati presentati esposti.
- 7./8. Alla società di revisione legale KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete – così come definita all'art. 1 del D.Lgs. n.39 del 2010 – oltre all'incarico di revisione contabile per un corrispettivo di competenza dell'esercizio di 1.060 mila euro, sono stati corrisposti dalla Capogruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla legge, i seguenti ulteriori compensi di competenza dell'esercizio 2010 (escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA):

- servizi di attestazione	1.402 mila euro;
- supporto al progetto di convalida dei modelli interni adottati per la valutazione dei rischi ricompresi nel "primo pilastro" di Basilea 2	940 mila euro;
- attività di consulenza sul progetto di adeguamento alla policy interna di negoziazione degli strumenti finanziari	634 mila euro;
- attività di consulenza relativa al modello di gestione dell'attività di Hedge Accounting	316 mila euro;
- altri servizi e progetti	219 mila euro.

In aggiunta ai compensi sopra elencati, in riferimento agli incarichi attribuiti alle altre Società del Gruppo UBI (sempre escluse le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA) alla società di revisione legale KPMG Spa ed alle società facenti parte della relativa rete sono stati attribuiti i seguenti incarichi:

- | | |
|---------------------------|------------------|
| - revisione contabile | 2.953 mila euro; |
| - servizi di attestazione | 329 mila euro; |
| - altri servizi | 380 mila euro. |

Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato ai bilanci come richiesto dall'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto la conferma annuale in merito all'indipendenza da parte della società di revisione legale ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010. Non sono emersi aspetti critici in materia di indipendenza del revisore legale.

Il Consiglio di Sorveglianza ha ricevuto ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 39/2010 la relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e sulle carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Da tale relazione è emerso che nel corso della revisione legale del bilancio d'esercizio di UBI Banca e del bilancio consolidato del Gruppo UBI chiusi al 31 dicembre 2010, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

9. Con riguardo all'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio e in conformità a quanto previsto dal Testo Unico Bancario (TUB), il Consiglio di Sorveglianza ha provveduto a rilasciare il prescritto parere favorevole in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'art.136 comma 1, del TUB.

In relazione al punto 3 dell'Ordine del Giorno dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010, essendo giunto a scadenza il mandato triennale dei Consiglieri di Sorveglianza, il Consiglio di Sorveglianza uscente, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 45 dello Statuto Sociale, ha deliberato di presentare una lista, su proposta del Comitato Nomine, sottoponendo all'Assemblea dei Soci le candidature alla carica di Consigliere di Sorveglianza della Capogruppo, comprese le candidature alle cariche apicali - ossia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza.

Il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per il Controllo Interno ai sensi dell'articolo 19, secondo comma, lett. b) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, ha formulato all'Assemblea motivata proposta per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012 – 2020 alla società DELOITTE & TOUCHE Spa, ai sensi dell'articolo 13, primo comma, del citato decreto legislativo.

Il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 28 marzo scorso, su conforme indicazione del Comitato Nomine, ha espresso, ai sensi dell'art. 46 lettera n) dello Statuto, parere favorevole in ordine alle candidature proposte dal Consiglio di Gestione alla carica di Consigliere di Amministrazione e di Sindaco di società controllate elencate all'articolo 36 lettera b) dello Statuto. Nella medesima riunione il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato le determinazioni assunte dal Consiglio di Gestione in ordine alle proposte di emolumento da riconoscere al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale delle società del Gruppo con gli organi in scadenza chiamate a fissare i compensi in occasione delle prossime Assemblee. In proposito, su conforme parere del Comitato per la Remunerazione, il Consiglio di Sorveglianza ha accertato la coerenza delle indicazioni formulate dal Consiglio di Gestione con le politiche di remunerazione deliberate dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

10. Nell'esercizio 2010 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 21 volte.

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza – in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti – ha deliberato di costituire nel suo ambito, in conformità di quanto indicato dalla Banca d'Italia e in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana e nelle disposizioni di Vigilanza, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e istruttorie: il Comitato Nomine, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato per il Bilancio. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti – così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina – da più di tre membri. Nel 2010 il Comitato Nomine si è riunito 4 volte; il Comitato per la Remunerazione si è riunito 11 volte; il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 28 volte; il Comitato per il Bilancio si è riunito 12 volte. Dell'attività di tali Comitati è sempre stato informato il Consiglio di Sorveglianza. Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, almeno un componente del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione nel rispetto delle disposizioni regolamentari vigenti. Nel corso del 2010 il Consiglio di Gestione si è riunito 28 volte.

11./12. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto della legge e dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite

osservazioni dirette, raccolta di informazioni dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, nel corso dei ricorrenti scambi di informativa. In riferimento alla MiFID, e in particolare in riferimento al Regolamento Congiunto Banca d'Italia/Consob si informa che questo Consiglio ha proceduto alla verifica periodica dell'adeguatezza dei processi relativi alla prestazione dei servizi di investimento, della struttura organizzativa e dell'attribuzione di compiti e responsabilità. Il Consiglio di Sorveglianza ha inoltre esaminato la "Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento e dei servizi accessori e dell'attività di distribuzione di prodotti finanziari".

In riferimento alla **configurazione organizzativa** in data 30 settembre 2010 sono state apportate variazioni all'organigramma della Capogruppo finalizzate da un lato a snellire alcune strutture, dall'altro a rafforzare l'integrità del presidio dei processi gestionali rilevanti ai fini dell'adozione dei modelli di rating interno avanzati. Gli interventi hanno riguardato principalmente la Macro Area Controllo Rischi – al cui interno sono state fatte confluire le attività connesse alla definizione delle policy aziendali, al processo di verifica dell'adeguatezza patrimoniale, all'assegnazione dei rating e alla validazione dei modelli/processi, tutte precedentemente allocate in altre Aree – nonché la Macro Area Commerciale, che è stata interessata da una semplificazione strutturale e di processo, volta all'ottenimento di sinergie operative, in parallelo con il potenziamento del presidio di alcuni ambiti operativi ritenuti strategicamente rilevanti.

Il processo di semplificazione organizzativa è proseguito anche nel 2011. Dal 1° gennaio le strutture e le attività della Macro Area Affari Legali, Societari e Partecipazioni sono state riconfigurate e ricondotte in altre Macro Aree o collocate in staff a Organi/Vertici aziendali. Con efficacia 1° marzo 2011 sono state apportate variazioni alla Macro Area Risorse e Organizzazione – riconducendo le strutture e le attività dell'Area Sviluppo Manageriale all'Area Risorse Umane – nonché alla Macro Area Finanza, con la razionalizzazione di alcuni ambiti operativi e una più chiara focalizzazione in ambito ALM strategico e operativo.

13./14. Il Consiglio di Sorveglianza ha valutato e vigilato sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante: lo svolgimento di specifici incontri con le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e con la società di revisione, l'ottenimento di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto da tali soggetti.

Il Comitato per il Controllo Interno, nell'ambito delle materie oggetto dei compiti e delle funzioni istruttorie, consultive e propositive che gli sono proprie, ha effettuato una valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni di UBI Banca in qualità di Capogruppo al termine dell'esercizio 2010. Il sistema dei controlli interni e la struttura organizzativa risultano adeguati alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale; essi nella loro dinamicità mostrano una costante evoluzione diretta a un continuo affinamento nonché al pieno rispetto delle novità normative.

In riferimento al sistema amministrativo contabile si informa che è stato avviato il progetto BPR Amministrazione, strutturato in 6 cantieri due dei quali in particolare finalizzati a migliorare l'efficienza e i controlli dei processi periodici di chiusura contabile e di segnalazione mediante interventi applicativi e organizzativi e ad adeguare e consolidare il processo di gestione, da parte degli Enti contabili, della movimentazione e dei relativi controlli sui conti contabili. Sempre in relazione al sistema amministrativo contabile si segnala che alla fine del mese di febbraio del 2011 è stato completato in IW Bank il passaggio al sistema informativo contabile target della Capogruppo.

In relazione al Progetto "Ottimizzazione Modello Antiriciclaggio", finalizzato a organizzare i presidi antiriciclaggio in modo da garantire una pronta individuazione e soluzione delle problematiche di volta in volta implicate dalla tematica, il Comitato per il Controllo Interno è stato relazionato in merito allo stato di avanzamento dei lavori.

In riferimento al **D.Lgs. 231/2001** la Capogruppo è dotata di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. Il Consiglio di Sorveglianza ha esaminato la Relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e ne ha preso atto. La Relazione sulla Corporate Governance contiene ulteriori dettagli informativi.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno reso la prescritta attestazione ai sensi dell'art.154-bis del TUF in merito all'informativa contabile contenuta nei bilanci di esercizio e consolidato relativi all'esercizio 2010.

15. Il Consiglio di Sorveglianza ha vigilato, sia direttamente sia tramite le funzioni aziendali coinvolte nel sistema dei controlli interni e la società di revisione, sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti dalla Capogruppo dei comportamenti posti in essere dalle Società controllate. Non si rilevano osservazioni da segnalare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Capogruppo alle Società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF, così come dei flussi informativi resi tempestivamente dalle Società controllate alla

Capogruppo al fine di adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Il Consiglio di Sorveglianza, anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato per il Bilancio, ha scambiato nel corso dell'esercizio informazioni con i corrispondenti organi delle controllate in merito ai sistemi di controllo e amministrativo contabili e all'andamento generale dell'attività sociale.

16. Nel corso dei periodici scambi di informativa, intervenuti per il tramite del Comitato per il Bilancio e del Comitato per il Controllo Interno, con la società di revisione legale KPMG Spa, ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/1998, non è emerso alcun problema di rilievo.
17. UBI Banca Scpa aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana e pertanto ha provveduto alla redazione della prevista Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari di UBI Banca Scpa allegata al Bilancio. La Relazione sul Governo Societario fornisce ai Soci e al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da UBI Banca Scpa, illustra in dettaglio le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato dalla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca avesse ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain". La Relazione sul Governo Societario viene redatta in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti. Essa contiene altresì le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF.
18. Dall'attività di vigilanza svolta dal Consiglio di Sorveglianza, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione ai Soci. Il Consiglio di Sorveglianza non si è inoltre avvalso dei poteri di convocazione dell'assemblea o del Consiglio di Gestione.
19. Il Consiglio di Sorveglianza ha approvato la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,15 per azione da sottoporre all'Assemblea dei Soci.

Signori Soci, i **criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico**, come stabilito dall'art. 2545 C.C., trovano riscontro ed evidenza nell'attività della Banca e del Gruppo nel suo complesso.

UBI Banca persegue lo scopo mutualistico intrinseco al proprio modello istituzionale, in coerenza con i propri obiettivi strategici e con i valori e i principi contenuti nel Codice Etico, sia attraverso iniziative di agevolazione a favore dei componenti del corpo sociale sia mediante la partecipazione attiva allo sviluppo economico e sociale dei territori in cui opera. Sotto il primo profilo, assume rilievo la nuova iniziativa UBI Club, che sostituisce e integra la precedente, denominata Progetto Valore. L'attenzione alle necessità del territorio si estrinseca innanzitutto attraverso il modello federale adottato

e, in ambito commerciale, con il perseguimento della missione di servizio alle famiglie e alle piccole e medie imprese declinate anche in una serie di iniziative volte a contribuire allo sviluppo sostenibile attraverso la cooperazione con gli attori economici e sociali del territorio di riferimento in cui operano le Banche Rete. Infine, l'attenzione al territorio si esplica anche attraverso il sostegno a iniziative di carattere sociale, culturale, scientifico, solidaristico e ambientale; agli interventi realizzati direttamente dalle Banche Rete si affiancano le iniziative di UBI Banca e delle Fondazioni di emanazione del Gruppo.

Tutte le iniziative poste in essere in tale ambito dal Gruppo sono conosciute e condivise dall'intero Consiglio.

Nell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 saranno proposti alcuni **adeguamenti statutari**. In particolare le proposte di modifiche statutarie sono finalizzate a:

- recepire, in materia di disciplina delle operazioni con parti correlate, la procedura c.d. "whitewash" per le delibere assembleari assunte in presenza dell'avviso contrario del Comitato Parti Correlate; tale procedura è stata prevista nell'ambito del Regolamento Parti Correlate adottato da UBI Banca in applicazione delle disposizioni emanate in materia da Consob (Delibera 17221/2010 e successive modifiche e integrazioni);
- recepire le nuove disposizioni emanate in attuazione della Direttiva 2007/36/CE relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate;
- adeguare il testo statutario alle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs: 39/2010 in materia di revisione legale dei conti;
- prevedere come eventuale la nomina di un Condirettore Generale.

Il Consiglio di Sorveglianza informa infine l'Assemblea dei Soci che nella seduta del 13 aprile 2011, verificandone l'osservanza alle norme di legge, preso atto della documentazione e delle informazioni fornite all'unanimità ha deliberato di approvare:

- le relazioni sulla gestione;
- il Bilancio Consolidato ed il Bilancio d'Esercizio, comprensivo della proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo pari a euro 0,15 per azione da sottoporre all'Assemblea dei Soci, composti da stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni di patrimonio netto, rendiconto finanziario e nota integrativa.

Il Comitato per il Controllo Interno ha periodicamente relazionato il Consiglio di Sorveglianza sull'attività svolta, finalizzata anche alla valutazione del sistema del controllo interno e alle verifiche svolte per accertarne la relativa adeguatezza.

Il Consiglio di Sorveglianza ha altresì ricevuto periodiche relazioni dal Comitato per il Bilancio sull'attività svolta nel periodo, che ha riguardato l'esame delle principali tematiche di natura contabile e l'analisi di specifici temi aventi riflessi amministrativo-contabili posti, di volta in volta, all'attenzione da parte della struttura.

13 aprile 2011

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazioni
sugli altri punti
all'ordine del giorno
dell'Assemblea
Ordinaria

Relazione all'Assemblea in ordine alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca.

Proposta per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione e per la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del Top Management in strumenti finanziari mediante assegnazione di azioni ordinarie della Capogruppo UBI Banca prevista nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo.

Signori Soci,

nell'ambito dei presidi posti in essere per assicurare una sana e prudente gestione del Gruppo bancario, la Capogruppo UBI Banca ha provveduto a definire i principi della propria politica retributiva e dei piani di incentivazione, con l'obiettivo di pervenire a un sistema di remunerazione e di incentivazione (i) in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, (ii) collegato con i risultati aziendali, (iii) che tenga conto di tutti i rischi e (iv) che sia coerente con i livelli di capitale e di liquidità necessari per fronteggiare le attività intraprese.

Il quadro normativo

La Direttiva 2010/76/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 14 dicembre 2010 (la "Direttiva" o "CRD III"), che modifica le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE per quanto riguarda i requisiti patrimoniali per il portafoglio di negoziazione e le ricartolarizzazioni e il riesame delle politiche di remunerazione da parte delle Autorità di Vigilanza, ricomprende espressamente le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione nell'ambito degli assetti organizzativi e di governo societario delle banche (art. 22 della direttiva 2006/48/CE come modificato dall'art. 1, punto 3, della CRD III) e dell'attività di controllo da parte della Autorità di Vigilanza (art. 136 della direttiva 2006/48/CE come modificato dall'art. 1, punto 10, lett. b, della CRD III). La Direttiva reca principi e criteri specifici a cui le banche devono attenersi al fine di: garantire la corretta elaborazione e attuazione dei sistemi di remunerazione; gestire efficacemente i possibili conflitti di interesse; assicurare che il sistema di remunerazione tenga opportunamente conto (i) dei rischi, attuali e prospettici, (ii) del grado di patrimonializzazione e (iii) dei livelli di liquidità di ciascun intermediario; accrescere il grado di trasparenza verso il mercato; rafforzare l'azione di controllo da parte delle Autorità di Vigilanza.

In data 30 marzo 2011 la Banca d'Italia, nell'ambito del procedimento attuativo della disciplina comunitaria, ha emanato specifiche disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (le "Disposizioni di Vigilanza"), adottate sulla base degli artt. 53 e 67 del D. Lgs. 385/1993

(Testo Unico Bancario) e dei decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, del 5 agosto 2004 e del 27 dicembre 2006, rispettivamente in materia di (i) organizzazione e governo societario e (ii) adeguatezza patrimoniale, contenimento del rischio e informativa al pubblico delle banche e dei gruppi bancari.

L'obiettivo è pervenire - nell'interesse di tutti gli *stakeholders* - a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

La direttiva e le Disposizioni di Vigilanza tengono conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale in risposta alla crisi, tra cui: i principi e gli standard adottati dal *Financial Stability Board*; le metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria; la Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario; le *Guidelines* emanate dal *Committee of European Banking Supervisors* ("CEBS", i cui compiti e responsabilità sono assunti, a partire dal 1° gennaio 2011, dall'*European Banking Authority*) in attuazione di specifiche previsioni contenute nella Direttiva. Nel loro insieme, le *best practices* e gli orientamenti espressi in ambito internazionale costituiscono indirizzi e criteri interpretativi utili per il corretto recepimento delle disposizioni da parte degli intermediari nonché per orientare e calibrare l'azione di controllo della Banca d'Italia. Considerato il particolare rilievo che le *Guidelines* del CEBS assumono nel contesto normativo comunitario, i contenuti essenziali delle stesse sono ripresi nelle Disposizioni di Vigilanza e, quindi, sono recepiti nel quadro normativo nazionale come norme cogenti per gli intermediari.

La politica generale in materia di remunerazione degli Organi Sociali

La remunerazione degli Organi Sociali del Gruppo UBI Banca - Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza, Consigli di Amministrazione delle banche e Società del Gruppo UBI

Banca – è definita nel rispetto della disciplina introdotta dalla Direttiva e dalle Disposizioni di Vigilanza, alla luce delle caratteristiche organizzative e culturali del Gruppo UBI Banca.

I principi di remunerazione sono altresì ispirati alle *best practices* e agli orientamenti espressi in ambito internazionale, con particolare riguardo alle *Guidelines* del CEBS.

La remunerazione dei componenti degli Organi Sociali con incarichi esecutivi, dei componenti con particolari cariche fra cui i membri dei Comitati e, infine, dei componenti non esecutivi è improntata a una filosofia che mira ad attrarre le migliori competenze ed è guidata dalla combinazione dei seguenti criteri:

- equità di remunerazione tra due ruoli simili;
- differenziazione verticale tra ruoli;
- valore e rischio connessi alla responsabilità dei singoli ruoli;
- competenze professionali richieste;
- impegno e tempo assorbito;
- confronto con il mercato.

In particolare, la struttura degli emolumenti degli Organi Sociali del Gruppo UBI Banca prevede come tetto l'emolumento del Presidente del Consiglio di Gestione, che è equiparato a quello del Presidente del Consiglio di Sorveglianza (il cui ammontare è correlato alle decisioni dell'Assemblea).

I tradizionali gettoni di presenza sono assorbiti nel compenso fisso.

I Consiglieri/Amministratori Delegati possono percepire forme di remunerazione collegate con i risultati, mentre tutti gli altri membri degli Organi Sociali delle Società facenti parte del Gruppo UBI Banca non fruiscono di retribuzione variabile. Al Consigliere Delegato di UBI Banca è riservato un bonus variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale dirigente.

Nessun membro degli Organi Sociali può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso.

Non sono previsti bonus garantiti o buone uscite per i membri degli Organi Sociali.

I compensi previsti per i consiglieri che hanno un rapporto di lavoro dipendente con il Gruppo UBI Banca per incarichi in una Banca/Società del Gruppo UBI Banca, sono assorbiti dalla retribuzione e sono perciò riversati alla società di appartenenza.

Esercizio 2010

A livello consolidato, l'ammontare di costo per compensi ad Amministratori e Sindaci sostenuto nell'esercizio 2010, per € 20,880 milioni, è pari a circa l'1,47% delle Spese del Personale.

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai membri del Consiglio di Sorveglianza, di Gestione e al Direttore Generale di UBI Banca (ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob n. 11797 del 14 maggio 1999 e successive modifiche) è riportato nell'apposita sezione della Nota Integrativa al Bilancio 2010.

Le politiche di remunerazione relative ai dipendenti o ai collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Con riferimento alla nozione di remunerazione, il pacchetto retributivo del personale è articolato secondo le seguenti componenti:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile;
- *benefit*.

Retribuzione fissa

Le linee di indirizzo delle politiche retributive del Gruppo UBI Banca si basano su alcuni principi cardine, coerenti con quanto il Gruppo ha adottato in linea generale rispetto alla gestione e allo sviluppo delle risorse e che possono riassumersi nei principi di:

- equità, intesa come attribuzione o riconoscimento di ciò che spetta alla singola risorsa, in termini di crescita professionale, in base al possesso delle caratteristiche richieste, ai ruoli e alle responsabilità presiedute, senza discriminazione alcuna, dando a tutti le medesime opportunità di carriera;
- competitività, intesa come analisi del posizionamento retributivo di ciascuna posizione rispetto agli specifici *benchmark* di mercato;
- univocità, intendendosi per tale l'utilizzo costante e trasversale su tutte le Società del Gruppo UBI Banca di logiche e parametri coerenti;
- meritocrazia, che si esplica nella valorizzazione degli individui basata sul riconoscimento del loro merito;
- coerenza nel tempo, con riferimento a obiettivi di medio-lungo periodo e alle politiche di gestione del rischio perseguite dal Gruppo UBI Banca.

L'adozione di tali capisaldi necessita di un approccio metodologico e di un processo strutturato, anche in considerazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, emanate dagli Organismi di Vigilanza nazionali e internazionali.

Con riferimento al *management*, l'iter seguito nell'applicazione dei sopra richiamati principi alle politiche retributive prevede l'utilizzo di un processo di valutazione delle posizioni che determina l'attribuzione a ogni ruolo di un valore rappresentativo della complessità della posizione e che consente (i) il raffronto tra il livello retributivo della posizione considerata e il mercato per posizioni di analoga complessità (coerenza esterna) nonché (ii) la valutazione di equilibrio tra la complessità del ruolo e il relativo livello retributivo nell'ambito del Gruppo UBI Banca (coerenza interna).

Per quanto concerne la valutazione dell'adeguata copertura del ruolo, sono presi in considerazione i seguenti aspetti:

- le prestazioni individuali¹;
- il grado delle competenze acquisite²;
- la diretta conoscenza della risorsa;
- la misura del livello di motivazione;

(1) Ove disponibile mediante ricorso alla Valutazione delle Prestazioni per la parte di obiettivi di risultato raggiunti individualmente.

(2) Ove disponibile mediante ricorso alla rilevazione delle competenze, intesa come valutazione del livello di possesso delle competenze e capacità in funzione del ruolo di appartenenza.

- l'eventuale disponibilità di segnalazioni interne;
- con particolare riferimento a posizioni manageriali, l'andamento della Società rispetto ai principali KPI economico/patrimoniali, ricavati dal relativo bilancio.

In conseguenza e in applicazione di quanto precede, le linee di indirizzo a valenza generale per la remunerazione prevedono:

- che il compenso debba risultare equilibrato tra posizioni che hanno peso e livelli di responsabilità analoghi all'interno del Gruppo UBI Banca;
- che il valore del compenso di una posizione sia coerente rispetto al valore delle retribuzioni di mercato per posizioni di analoga complessità, tenuto conto delle valutazioni di copertura del ruolo.

Le linee di indirizzo generale possono essere rettificare per ogni singola risorsa per tenere nel dovuto conto alcuni ulteriori fattori correttivi, riguardanti il contesto di riferimento aziendale, il contesto geografico e il tessuto sociale, imprenditoriale e finanziario di riferimento, le performance aziendali, la valutazione del potenziale e il grado di seniority nel ruolo ricoperto.

Si riporta nella tabella seguente il monte retribuzione annua lorda suddiviso per inquadramento nell'ambito del Gruppo UBI Banca.

MONTE RETRIBUZIONE ANNUA LORDA⁽¹⁾: GRUPPO UBI BANCA

Importi in migliaia di euro	31.12.2010
Dirigenti	88.913
Quadri Direttivi	608.050
Aree Professionali	565.091
TOTALE	1.262.054

(1) Valorizzata al costo, applicando un onere medio di circa il 40%. Sono escluse le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie, bonus e incentivi, premi di produttività, ecc.).

Di seguito è indicato il monte retribuzione annua lorda, sempre per tipologia di inquadramento per la Capogruppo UBI Banca.

MONTE RETRIBUZIONE ANNUA LORDA⁽¹⁾: SOCIETÀ UBI BANCA (forza lavoro personale dipendente)

Importi in migliaia di euro	31.12.2010
Dirigenti	25.588
Quadri Direttivi	56.965
Aree Professionali	27.990
TOTALE	110.543

(1) Valorizzata al costo, applicando un onere medio di circa il 40%. Sono escluse le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie, bonus e incentivi, premi di produttività, ecc.).

Di seguito è indicato il monte retribuzione annua lorda, per tipologia di inquadramento e per Macro Area di riferimento, della Capogruppo UBI Banca.

MONTE RETRIBUZIONE ANNUA LORDA⁽¹⁾: SOCIETÀ UBI BANCA [forza lavoro personale dipendente⁽²⁾]

Importi in migliaia di euro	Dirigenti	Quadri Direttivi	Aree Professionali
Affari Legali, Societari e Partecipazioni	2.245	3.522	1.852
Amministrazione e Controllo di Gestione	2.347	5.091	3.887
Audit di Capogruppo e di Gruppo	1.231	11.109	2.515
Commerciale	6.022	9.717	7.566
Controllo Rischi	2.430	6.593	3.158
Crediti e Recupero Crediti	1.848	4.824	2.537
Finanza	1.994	5.563	943
Risorse e Organizzazione	3.376	7.946	4.697
Sviluppo e Pianificazione Strategica	1.060	1.954	465
TOTALE	22.553	56.319	27.620

(1) Valorizzata al costo, applicando un onere medio di circa il 40%. Sono escluse le voci non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie, bonus e incentivi, premi di produttività, ecc.).

(2) Esclusa la Direzione Generale e i diretti riporti al Consiglio di Sorveglianza e al Consigliere Delegato.

Infine nella tavola che segue viene riportato il monte retribuzione annua lorda relativo al cosiddetto "Personale più rilevante" di Gruppo secondo le più recenti "Disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche" di Banca d'Italia.

MONTE RAL⁽¹⁾: PERIMETRO "PERSONALE PIÙ RILEVANTE" (Policy 2011)

Importi in migliaia di euro	28.02.2011
Personale più rilevante	13.958

(1) Valorizzata al costo, applicando un onere medio di circa il 40%. Sono escluse le voci di costo non considerate componente fissa della retribuzione (es. lavoro straordinario, diarie, bonus e incentivi, premi di produttività, ecc.).

Sistemi di Incentivazione per l'anno 2010

Il perseguimento degli obiettivi di crescita sostenibile e creazione di valore, definiti nel documento "Propensione al rischio e creazione di valore nel Gruppo UBI Banca: declinazione e governo", si estrinsecano anche nel governo delle remunerazioni e dei sistemi di incentivazione, con lo scopo di favorire, nell'arco della pianificazione pluriennale e attraverso una sana e prudente gestione, la capacità del Gruppo UBI Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

Alla luce di quanto sopra, il 10 marzo 2010 il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento in materia di "Politiche di Remunerazione e Incentivazione" del Gruppo UBI Banca ("Policy 2010"), redatte in conformità alle Disposizioni normative di natura comunitaria e nazionale, con il coinvolgimento degli Organi della Capogruppo competenti in materia di gestione dei rischi, pianificazione strategica e compliance, oltre che con il supporto di una primaria Società esterna di consulenza.

I principi guida cui si sono ispirati i meccanismi di incentivazione per l'esercizio 2010 sono stati:

- l'individuazione di condizioni di attivazione in termini di redditività corretta per il rischio;
- la definizione di un ammontare complessivo delle retribuzioni variabili tale da non limitare la capacità della

Banca di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti;

- la previsione di una simmetria rispetto ai risultati conseguiti, con riduzioni significative (ed eventuale azzeramento) in caso di *performance* inferiore alle previsioni o negativa;
- il ricorso alla valutazione sia dei risultati della *business unit* di appartenenza sia di quelli della Banca o del Gruppo UBI Banca nel suo complesso e, ove possibile, di quelli individuali;
- il riferimento a indicatori pluriennali di misurazione della *performance*, che riflettano la profittabilità nel tempo della Banca, corretti (i) per i rischi attuali e prospettici e (ii) per il costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;
- la presenza di un adeguato sistema di differimento per un congruo periodo di tempo, relativamente a una quota del compenso, previsto per i ruoli di particolare rilevanza per la redditività e il rischio del Gruppo UBI Banca;
- la pattuizione eventuale di clausole in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro tali da assicurare che il compenso erogato in tali circostanze sia collegato alla performance realizzata e ai rischi assunti.

Per il 2010 sono state previste condizioni di attivazione dei sistemi di incentivazione basate su parametri di creazione di valore e di rischio, quali il raggiungimento degli obiettivi di Utile Lordo Normalizzato e *Return On Risk Adjusted Capital* ("RORAC"). I sistemi si sono ispirati al principio del "management by objectives", prevedendo l'assegnazione di specifici obiettivi a livello aziendale, di squadra o individuale e collegando il calcolo dei premi al livello di raggiungimento degli obiettivi stessi. Data la particolare situazione congiunturale conseguente alla crisi finanziaria, i modelli adottati hanno previsto la corresponsione di compensi variabili, significativi e crescenti, solo al superamento degli obiettivi di *budget*.

Per quanto riguarda la tipologia di obiettivi si è fatto ricorso a indicatori che, nel rispetto dei requisiti di oggettività e di immediata valutazione, fossero coerenti con le regole di prudente gestione del rischio, con le strategie e gli interessi di lungo periodo, con l'effettività e stabilità dei risultati, anche ai fini dell'adeguata patrimonializzazione in relazione ai rischi assunti. La connotazione degli obiettivi sottostanti ai meccanismi incentivanti e, in generale, l'individuazione degli obiettivi legati a prodotti e servizi bancari o assicurativi, è avvenuta avuto riguardo alla necessità di perseguire e tutelare le relazioni con la clientela e il rispetto delle Disposizioni regolamentari e di legge vigenti. A titolo esemplificativo, per il personale addetto alla vendita di prodotti e strumenti finanziari sono state escluse connessioni dirette dei meccanismi incentivanti a singoli servizi o prodotti, facendo più in generale riferimento ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti. Altri indicatori utilizzati, direttamente o indirettamente corretti per il rischio, anche di tipo non finanziario, riguardano:

- obiettivi di tipo reddituale, rettificati per le perdite effettive o attese (es. perdite operative e rettifiche su crediti analitiche e collettive);
- obiettivi di natura non finanziaria, correlati anche al monitoraggio del rischio ex ante (es. posizioni in *bonis* con sconfini superiori a 60 giorni, consulenza in materia MiFID, flusso netto dei clienti);
- obiettivi di soddisfazione della clientela, mediante il ricorso a specifiche indagini e al monitoraggio continuo del livello di *customer satisfaction*;
- obiettivi reddituali e di volumi espressi per aggregati senza riferimento a singoli prodotti, ancorché con

distinzione fra raccolta diretta e indiretta, con pesature diverse specifiche.

I sistemi incentivanti hanno previsto l'esclusione dei dipendenti destinatari di provvedimenti disciplinari più gravi del rimprovero verbale. Sono stati, inoltre, esclusi trattamenti particolari come *bonus* garantiti o forme di severance che oltrepassino i contratti collettivi.

Per le funzioni ricomprese nelle casistiche richiamate dalle disposizioni normative, quali ad esempio le funzioni che assolvono compiti di redazione dei documenti contabili societari, controlli interni, *compliance* e gestione dei rischi, nell'ambito dei meccanismi sopra descritti è stato espressamente escluso il ricorso a indicatori economico-finanziari. In tali casi sono stati individuati opportuni indicatori legati all'ambito di operatività della struttura.

Nei confronti dei ruoli di particolare rilevanza per la redditività e il rischio del Gruppo (nell'ambito del modello riservato al Top e Senior Management), le Policy 2010 prevedevano la correlazione del bonus a obiettivi di medio/ lungo termine, secondo le seguenti modalità:

- una quota maturata sulla base dei risultati annuali raggiunti (di Gruppo, di singola società, di *business unit*/ funzione e individuali) correlati alla posizione ricoperta, nell'anno successivo al periodo di competenza, con differimento della parte residua dopo un triennio, condizionata al raggiungimento di obiettivi di redditività e di rischio;
- in caso di raggiungimento degli obiettivi triennali, una quota del premio differita al termine del triennio, senza interessi, e correlazione di una quota residua al valore del titolo UBI Banca nel periodo di osservazione 1° gennaio 2011 – 31 dicembre 2014, come specificamente deliberato dall'Assemblea dei Soci di UBI Banca del 24 aprile 2010, con successiva erogazione dopo cinque anni;
- azzeramento dell'eventuale quota differita del *bonus* in caso di mancato raggiungimento dell'obiettivo del triennio;
- perdita di ogni diritto sui *bonus* differiti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro nel periodo considerato.

A livello di Gruppo, in considerazione del mancato raggiungimento delle condizioni di abilitazione dei sistemi incentivanti (in ragione dei risultati consuntivi di Utile Lordo Normalizzato e RORAC di Gruppo), è stata accantonata nei bilanci una quota pari circa l'1,54% delle spese del personale al netto delle partite non ricorrenti. In base alla Policy 2010, tale quota è comprensiva del premio aziendale collettivo e dei riconoscimenti previsti per Società e soggetti, in considerazione della esclusione dalle condizioni di abilitazione di Gruppo degli stessi.

Retribuzione variabile 2011: le nuove politiche di remunerazione e incentivazione

Con l'obiettivo di recepire le più recenti novità normative, in data 25 febbraio 2011, il Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento "Politiche di Remunerazione e Incentivazione" del Gruppo UBI Banca ("Policy 2011"), che prevede:

- l'identificazione del cosiddetto "personale più rilevante" secondo le Disposizioni di Vigilanza;
- l'individuazione di indicatori di *performance* misurati al netto dei rischi in un orizzonte pluriennale;
- per il *top management* della Banca e delle Società del Gruppo (il "Top Management"), il differimento di una quota compresa tra il 40% e il 60% del premio e l'introduzione dell'utilizzo di strumenti finanziari per una quota pari ad

almeno il 50% della retribuzione variabile, disciplinando per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*). L'attivazione dei sistemi di incentivazione di cui alle Policy 2011 è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscano la stabilità patrimoniale e di liquidità del Gruppo UBI Banca, nonché alla capacità di generare valore da parte del Gruppo UBI Banca e delle singole Società che vi fanno parte.

Gli obiettivi sono ponderati alla luce delle Disposizioni normative, in particolare rispetto ai richiesti requisiti di "oggettività" e di "immediata valutazione", nonché alla necessità che i sistemi non debbano essere in contrasto con le politiche di prudente gestione del rischio e con le strategie di medio-lungo periodo. Gli obiettivi di risultato sono correlati, ove possibile, a indicatori economici o patrimoniali corretti per il rischio, coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo e correlati al livello di soddisfazione del cliente (sia "esterno" che "interno"), laddove questa grandezza sia rilevata; essi non sono inoltre esclusivamente di natura commerciale/finanziaria, tenendo conto di aspetti connessi alle competenze e alle capacità.

La connotazione degli obiettivi sottostanti ai meccanismi incentivanti (a titolo esemplificativo, per il personale addetto alla vendita di prodotti e strumenti finanziari le logiche di quantificazione dei premi non contemplano connessioni dirette a singoli servizi o prodotti ma, più in generale, sono riferite ad aree o settori di attività, categorie di servizi o prodotti) e in generale l'individuazione degli obiettivi legati a tutti i prodotti e servizi bancari o assicurativi, avviene avuto riguardo alla necessità di perseguire e tutelare le relazioni con la clientela e il rispetto delle disposizioni regolamentari e di legge.

Top Management

Il perimetro del Top Management è stato identificato applicando estensivamente i principi contenuti nelle Disposizioni di Vigilanza. Il Top Management include, infatti, tutti i ruoli e le risorse con qualifica di dirigente ricompresi nel perimetro del "personale più rilevante" o "risk takers" di cui al paragrafo 3.2 delle Disposizioni di Vigilanza, ed è individuato in conformità ai criteri delle Disposizioni di Vigilanza.

Per ciascun parametro/obiettivo è fissato un valore "soglia" (livello minimo al di sotto del quale non matura il diritto ad alcun premio), un valore "target" (corrispondente al raggiungimento del livello previsto nel *budget*) e un valore "massimo" (livello di *performance* a cui corrisponde il premio massimo e al di sopra del quale l'ammontare del premio non cresce ulteriormente). Tali livelli di *performance* sono definiti in funzione di simulazioni e analisi di scenario tese a garantire l'allineamento degli interessi delle risorse a quelli della Banca.

Con specifico riferimento al Top Management è previsto:

- il differimento di una quota (in considerazione del ruolo ricoperto) compresa tra il 40% e il 60% del premio;
- l'introduzione di strumenti finanziari (azioni della capogruppo quotata UBI Banca) per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca;
- l'esistenza della clausola di "clawback", secondo la quale l'attribuzione definitiva del premio avviene solo

in caso di realizzazione di determinate condizioni future, con anticipo provvisorio e precario della relativa erogazione la quale resta soggetta a restituzione in caso di comportamenti fraudolenti o di colpa grave.

Al fine di assicurare nel tempo adeguati livelli di stabilità patrimoniale e di liquidità, nonché la capacità di generare valore da parte del Gruppo UBI Banca e/o di ciascuna Società che vi fa parte, la quota differita viene erogata al raggiungimento di un'adeguata *performance* sull'orizzonte temporale del differimento, tenuto conto degli obiettivi annuali cumulati di *budget*.

Funzioni di Controllo

Per il personale appartenente alle funzioni aziendali di controllo il sistema si basa su specifici obiettivi correlati alla posizione ricoperta/rischi presidiati, dal cui raggiungimento deriva l'erogazione del premio.

Per tali figure è esclusa l'assegnazione di obiettivi di natura economico-finanziaria; tuttavia sono previste specifiche condizioni di attivazione, anche correlate a metriche di natura economica, finanziaria e/o patrimoniale, come previsto per tutto il restante personale.

Per i dirigenti responsabili delle funzioni di controllo (come individuati nella Policy 2011) ivi compreso il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari) sono previste le medesime logiche di differimento e di assegnazione di strumenti finanziari relative al perimetro Top Management.

Altro personale dipendente

Per il restante personale dipendente sono previsti specifici modelli di incentivazione in funzione della tipologia di popolazione di riferimento distinguendo tra personale dirigente e non dirigente. Non sono previsti, di norma, meccanismi di differimento del premio, né di pagamento per mezzo di strumenti finanziari.

Collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato

Le forme di remunerazione variabile eventualmente applicabili a collaboratori non riconducibili a rapporto di lavoro subordinato sono ispirate ai criteri e alle linee guida contenute nelle Policy 2011, pur riconoscendo opportune peculiarità in considerazione del business di riferimento.

Altri strumenti di retribuzione variabile

Nell'ambito della componente variabile della retribuzione possono essere ricompresi strumenti finalizzati ad attrarre e trattenere nel tempo professionalità a rischio mercato ed è prevista la possibilità di attivare specifiche campagne commerciali indirizzate a obiettivi di periodo e finalizzate a orientare la rete distributiva verso il sostegno dei piani e dei target commerciali. Tali iniziative sono predisposte in coerenza con gli obiettivi fissati in sede di definizione dei budget e di assegnazione degli obiettivi alla rete distributiva.

Benefit

Il pacchetto retributivo riconosciuto al personale può prevedere l'attribuzione di diverse tipologie di *benefit*. L'attribuzione di tali *benefit* viene definita in coerenza con la necessità di rispondere alle esigenze delle varie categorie di dipendenti.

I controlli

Le funzioni di controllo, secondo le rispettive competenze, sono chiamate a collaborare per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate nonché il loro corretto funzionamento.

Funzione di Compliance

In fase di elaborazione delle politiche di remunerazione, la funzione di *compliance* esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo.

Essa verifica, tra l'altro, che i sistemi incentivanti aziendali siano coerenti con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o di altri *standard* di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela.

Risk Management

La funzione di *Risk Management* partecipa al processo di definizione delle politiche di remunerazione a supporto della valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca e del Gruppo UBI Banca, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità.

Essa fornisce il proprio contributo utile al fine di assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Banca secondo le metodologie in uso nel Gruppo UBI Banca.

Controlli sull'applicazione

L'*Internal Audit* verifica, con cadenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di riferimento, segnalando le evidenze e le eventuali anomalie agli Organi aziendali e alle funzioni competenti per l'adozione delle misure correttive ritenute necessarie.

Gli esiti delle verifiche condotte sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

Iter di approvazione e tempistica

Le Policy 2011 sono state adottate, per i profili di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2011, su proposta del Comitato per la Remunerazione, deliberata in data 24 febbraio 2011.

Nell'ambito delle Policy 2011 - sottoposte all'approvazione dell'Assemblea per i profili di competenza - è previsto per il Top Management il pagamento di una quota della componente variabile mediante assegnazione di azioni UBI Banca. In considerazione del numero complessivo di azioni da assegnare, il meccanismo attuativo individuato è quello dell'acquisto sul mercato di dette azioni, e ciò attraverso il conferimento da parte dell'Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di azioni proprie. La proposta di conferimento da parte dell'Assemblea odierna di una autorizzazione al Consiglio

di Gestione per l'acquisto di azioni proprie al servizio della valorizzazione della componente variabile del premio da erogare mediante l'utilizzo di strumenti finanziari per il Top Management è stata deliberata dal Consiglio di Gestione in data 28 marzo 2011 e autorizzata dal Consiglio di Sorveglianza nella stessa data.

A seguito dell'emanazione in data 30 marzo 2011 delle Disposizioni di Vigilanza, il Comitato per la Remunerazione, riunitosi nella seduta del 13 aprile 2011, ha verificato la sostanziale corrispondenza del testo delle Disposizioni di Vigilanza con il testo sottoposto a pubblica consultazione.

Per la definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione, il Consiglio di Sorveglianza e il Comitato per la Remunerazione si sono avvalsi della consulenza della Società The European House Ambrosetti.

Le Policy 2011 sono sottoposte all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 29/30 aprile 2011 in relazione alle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione e alla componente del piano di incentivazione di medio/lungo termine mediante assegnazione di azioni UBI Banca.

L'unità organizzativa Macro Area Risorse e Organizzazione è incaricata dell'amministrazione dei piani di incentivazione, ivi compreso il piano di incentivazione del Top Management del Gruppo UBI Banca basato sull'assegnazione di azioni UBI Banca.

Attività del Comitato per la Remunerazione

In esecuzione delle competenze a esso attribuite dal Consiglio di Sorveglianza in sede di autoregolamentazione, il Comitato per la Remunerazione formula al Consiglio di Sorveglianza proposte e pareri:

- (i) per le determinazioni che il Consiglio di Sorveglianza sottopone all'approvazione dell'Assemblea per la fissazione delle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Gestione;
- (ii) con riferimento ai piani di remunerazione e/o incentivazione basati su strumenti finanziari;
- (iii) in ordine all'ammontare dei compensi dagli esponenti delle Società controllate, nonché dei vertici aziendali della Capogruppo e delle Società controllate.

Le Disposizioni di Vigilanza, inoltre, attribuiscono al Comitato per la Remunerazione il compito di vigilare sull'applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con l'organo con funzione di controllo, nonché il compito di esprimersi sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* ai quali sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

Per le informazioni relative alla composizione del Comitato per la Remunerazione, nonché per le ulteriori informazioni relative all'attività svolta dal Comitato per la Remunerazione, si rinvia alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e alla Relazione del Consiglio di Sorveglianza all'Assemblea dei Soci.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra esposto, sottoponiamo alla Vostra approvazione, conformemente alle vigenti previsioni statuarie e in ossequio alle disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza, le proposte relative:

- alle politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione;
- alla valorizzazione della componente variabile del premio da erogare mediante l'utilizzo di azioni a favore del Top Management.

Le sopra citate proposte rientrano nell'ambito delle generali politiche di remunerazione e incentivazione definite dalla Capogruppo per tutto il Gruppo UBI Banca, come sopra illustrate.

Politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione

Coerentemente con le linee guida precedentemente illustrate, si propone l'adozione di politiche di remunerazione come di seguito riportate:

- i compensi per i ruoli apicali del Consiglio di Gestione sono fissati in egual misura rispetto a quelli previsti per i corrispondenti ruoli del Consiglio di Sorveglianza;
- il Presidente del Consiglio di Gestione, qualora assuma incarichi nelle altre Banche/Società del Gruppo, può percepire un compenso ulteriore complessivo non superiore al 30% del compenso fissato per la carica di Presidente del Consiglio di Sorveglianza;
- il livello massimo di emolumento complessivo percepibile da ogni Consigliere di Gestione, con la sola esclusione del Presidente e del Consigliere Delegato (quest'ultimo assoggettato ad una regola particolare), per la partecipazione al Consiglio di Gestione e agli Organi Sociali delle Banche e Società del Gruppo, è di norma non superiore all'80% dei compensi per la carica dei Presidenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione;
- i membri del Consiglio di Gestione, con l'eccezione del Consigliere Delegato, non sono destinatari di forme di retribuzione variabile collegate ai risultati;

- al Consigliere Delegato è riservato un *bonus* variabile correlato alla sola retribuzione fissa derivante dall'inquadramento quale dirigente;
- nessun membro del Consiglio di Gestione può rinunciare per decisione unilaterale a una parte o all'intero proprio compenso;
- non sono previsti *bonus* garantiti o buone uscite per i membri del Consiglio di Gestione;
- i tradizionali gettoni di presenza sono assorbiti nel compenso fisso.

Valorizzazione della componente variabile del premio da erogare mediante l'utilizzo di azioni a favore del Top Management

In coerenza con il quadro normativo vigente, la Capogruppo ha provveduto a definire le Politiche di remunerazione e incentivazione - Policy 2011 che, per quanto concerne il personale appartenente al Top Management, prevedono l'introduzione di strumenti finanziari per una quota pari ad almeno il 50% della retribuzione variabile, prevedendo per essa un adeguato periodo di mantenimento (*retention*), al fine di allineare gli incentivi con gli interessi di medio-lungo termine della Banca.

La proposta che Vi viene sottoposta prevede l'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni ordinarie di UBI Banca sul mercato da parte della Capogruppo per un esborso non superiore a 5.500.000 euro (con imputazione del costo alle singole società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni) al servizio della valorizzazione della componente variabile del premio da erogare mediante l'utilizzo di strumenti finanziari per il Top Management.

13 aprile 2011

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Relazione sulle verifiche condotte sulla rispondenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dalla Banca al quadro normativo di riferimento

Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 24 aprile 2010 di UBI Banca sono state illustrate e sottoposte ad approvazione, conformemente alle vigenti previsioni statutarie e in ossequio alle disposizioni impartite dalla Autorità di Vigilanza, le politiche di remunerazione a favore del Consiglio di Gestione ed il piano di incentivazione di medio/lungo termine correlato all'andamento del titolo UBI Banca a favore del top/senior management, proposte rientranti nell'ambito delle generali politiche di remunerazione e incentivazione definite dalla Capogruppo per tutto il Gruppo UBI Banca. Tali politiche, coerentemente, sono state recepite dalle singole società appartenenti al Gruppo.

Con riferimento alle citate politiche di remunerazione e incentivazione la Funzione di Compliance, nel corso del 2010, ha effettuato proprie analisi, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, i cui esiti hanno evidenziato la complessiva conformità delle politiche definite per il Gruppo, nel rispetto delle previsioni normative disposte e riprendendo, in particolare, pur con diversi gradi di approfondimento, i principi delineati negli standard internazionali. La Funzione di Compliance, al fine di migliorare le modalità di funzionamento dei principi analizzati ha rilevato l'opportunità di predisporre specifici regolamenti, e disposizioni operative interne adeguate alla corretta costruzione e gestione degli stessi, nonché attuare interventi formativi ed informativi volti ad assicurare la piena consapevolezza, da parte di tutti gli interlocutori, delle politiche assunte e perseguite. Con specifico riferimento al sistema incentivante 2010, la Funzione di Compliance ha rilasciato, sempre nel corso del 2010, il proprio parere sul Sistema Incentivante Ordinario 2010 per Aree Professionali e Quadri Direttivi e del Sistema incentivante dei Dirigenti MBO 2010 nel quale è stata evidenziata la complessiva conformità dei sistemi alle politiche in vigore con alcuni suggerimenti volti ad orientare le attività evolutive dei sistemi di supporto alla gestione del sistema incentivante e del sistema di valutazione della prestazione.

In relazione alla diffusione da parte di Banca d'Italia, in data 22 dicembre 2010, delle "Disposizioni di vigilanza in materia di sistemi di remunerazione ed incentivazione", documento in consultazione, il Gruppo UBI ha ritenuto comunque opportuno intervenire, anticipando il rilascio definitivo delle Disposizioni di Vigilanza, avvenuto in data 30 marzo 2011 e con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n.80 del 7 aprile 2011, per adeguare le proprie Politiche di remunerazione ed incentivazione. Allo scopo è stato costituito a supporto del Comitato per la Remunerazione di UBI Banca un gruppo di lavoro interfunzionale per la ridefinizione delle suddette politiche al quale hanno partecipato, tra le altre, la Funzione di Compliance in modo da poter esprimere, come previsto dalle citate Disposizioni di Vigilanza, una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione al quadro normativo, nonché la Funzione di Risk Management in tema

di identificazione dei parametri di riferimento che colgano correttamente e compiutamente il profilo di rischio.

Nello specifico la Funzione di Compliance ha rilasciato apposito parere in data 24 febbraio 2011 sulle Politiche di remunerazione ed incentivazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza, evidenziando come le stesse rispettino complessivamente i criteri di conformità alle previsioni dell'Autorità e come siano stati inoltre delineati in conformità alle disposizioni i ruoli attribuiti alle funzioni di controllo per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alle normative di riferimento delle politiche e delle prassi di remunerazione ed incentivazione adottate, nonché il loro corretto funzionamento. Inoltre la Funzione di Compliance ha esaminato i modelli attuativi ("Management By Objectives – MBO" per i Dirigenti e "Sistema Incentivante Ordinario – SIO" per Quadri e Aree Professionali) delle Politiche di incentivazione formalizzati dal Gruppo UBI per i sistemi incentivanti anno 2011, sottoposti ad approvazione del Consiglio di Gestione in data 7 marzo 2011, esprimendo parere di conformità dei citati modelli alle previsioni delle "Politiche di remunerazione ed incentivazione". In ragione del fatto che la complessiva conformità del sistema di incentivazione è strettamente correlata alla puntuale declinazione dei "Modelli di funzionamento" in una chiara articolazione dei ruoli, delle responsabilità, dei compiti, e delle modalità operative con cui attuare i medesimi modelli, la Funzione di Compliance si è riservata la successiva valutazione di conformità dei meccanismi di incentivazione che verranno tempo per tempo sviluppati in attuazione delle linee guida vigenti nel Gruppo UBI. In tale ambito la Funzione di Compliance ha elaborato anche specifiche raccomandazioni funzionali alla predisposizione delle regole di funzionamento di dettaglio dei sistemi di incentivazione.

Per quanto attiene la rappresentazione della redditività corretta per il rischio la Funzione di Risk Management ha identificato nell'indicatore EVA (Economic Value Added), già utilizzato ai fini dell'analisi gestionale di creazione di valore, la misura più idonea in quanto rispecchia i rischi complessivamente assunti in coerenza con la rappresentazione prevista nell'ambito del rendiconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

La Funzione di revisione interna, in relazione alle attività di controllo previste dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, ha provveduto ad acquisire le risultanze rilasciate agli organi ed alle strutture competenti da parte della Funzione di Compliance. Tale documentazione è stata esaminata, unitamente alle ulteriori informative di dettaglio prodotte dalla Funzione di Compliance, ed è stata tenuta in considerazione nell'ambito delle attività di audit svolte. Nello specifico la struttura di Internal Audit ha svolto autonomamente verifiche amministrative sulle procedure

applicate in materia di remunerazione dei componenti degli Organi Sociali nonché verifiche sui processi amministrativi in materia di remunerazione della componente fissa e variabile dei dipendenti di UBI Banca e delle Società Controllate. Nel complesso, dai riscontri effettuati, è emerso un processo adeguato ed omogeneo a livello di Gruppo, con un ruolo di coordinamento e presidio svolto dalle strutture centrali di UBI Banca volto ad assicurare il rispetto delle politiche di remunerazione e incentivazione approvate dagli Organi Sociali.

Nel complesso, dalle attività svolte dalla Funzione di Compliance e dalla Revisione Interna, sono emersi ambiti di miglioramento che hanno interessato in particolare:

- aggiornare i regolamenti dei Comitati interni di UBI Banca in ottica di adeguamento dell'impianto di governance esistente, in relazione alla emanazione delle nuove disposizioni dell'Autorità di Vigilanza,
- rivisitare le prassi esistenti e completare la formalizzazione

delle procedure per la definizione delle attività correlate ai processi di remunerazione ed incentivazione, anche al fine di ottenere una tracciatura complessiva delle valutazioni, ovvero delle scelte effettuate;

- migliorare le tempistiche di definizione degli obiettivi del sistema incentivante e di comunicazione degli stessi al personale, nonché accompagnare l'implementazione delle linee guida e la presentazione del complessivo sistema incentivante con interventi formativi ed informativi volti ad assicurare la piena consapevolezza, da parte degli interlocutori, delle politiche assunte e perseguite;
- approfondire e puntualizzare i criteri utili ad una omogenea e coerente gestione del personale non soggetto a rapporti di lavoro subordinato, in particolare del personale addetto alle reti distributive esterne.

13 Aprile 2011

Audit di Gruppo e di Capogruppo

Documento informativo ex art. 84-bis del Regolamento Emittenti

Premessa

In conformità con le prescrizioni di cui all'art. 114-bis del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 nonché delle prescrizioni del Regolamento Emittenti adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "**Regolamento Emittenti**") in materia di informazioni che devono essere comunicate al mercato in relazione a piani di compensi basati su strumenti finanziari, il presente documento informativo (il "**Documento informativo**") è stato predisposto allo scopo di dare informativa relativamente all'attuazione del piano che prevede la valorizzazione di una quota della componente variabile della retribuzione del Top Management del Gruppo UBI Banca mediante assegnazione di azioni ordinarie UBI Banca (il "**Piano**"), proposto nell'ambito delle politiche di remunerazione di UBI Banca e del Gruppo e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea del 29/30 aprile 2011.

Il presente Documento Informativo - redatto in conformità con quanto previsto dallo Schema 7 dell'Allegato 3A al Regolamento Emittenti - fornisce informativa al pubblico delle condizioni stabilite per l'esecuzione del Piano.

Alla luce della definizione contenuta all'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, si segnala che il Piano, avuto riguardo ai beneficiari del medesimo, presenta caratteri di "piano rilevante".

1. I soggetti destinatari

Il Piano ha come destinatari potenziali i dirigenti di UBI Banca e delle più importanti società controllate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management 2011" e le posizioni c.d. "Funzioni di Controllo 2011" del Gruppo UBI, pari attualmente a 124 posizioni.

1.1 Componenti del Consiglio di Gestione di UBI Banca e delle società da questa, direttamente o indirettamente, controllate.

Il Consigliere Delegato di UBI Banca è tra i potenziali beneficiari del Piano.

Si segnala, inoltre, che alcuni beneficiari del Piano - dipendenti del Gruppo UBI Banca - oltre all'esercizio delle attribuzioni manageriali connesse al ruolo dagli stessi svolto, ricoprono cariche in organi amministrativi di società controllate, direttamente o indirettamente, da UBI Banca. Considerato che detti soggetti sono tra i potenziali destinatari del Piano in quanto dipendenti del Gruppo UBI Banca, non viene fornita indicazione nominativa dei predetti beneficiari ma si fa rinvio per essi alle informazioni di seguito riportate.

1.2 Categorie dei dipendenti di UBI Banca e di società controllate da UBI Banca che beneficiano del Piano.

Il Piano è altresì riservato alle seguenti categorie di dipendenti di UBI Banca e di determinate società appartenenti al Gruppo:

- Direttori Generali e Vice Direttori Generali di UBI Banca e delle società appartenenti al Gruppo UBI Banca *infra* specificate;
- Dirigenti di UBI Banca e delle società del Gruppo UBI Banca *infra* indicate che ricoprono le c.d. posizioni "Top Management 2011" e le posizioni c.d. "Funzioni di Controllo 2011" del Gruppo UBI Banca.

Le società del Gruppo UBI Banca interessate dal Piano sono: Banca Popolare di Bergamo Spa, Banco di Brescia Spa, Banca Popolare Commercio e Industria Spa, Banca Regionale Europea Spa, Banca Popolare di Ancona Spa, Banca Carime Spa, Banca di Valle Camonica Spa, Banco di San Giorgio Spa, Centrobanca Spa, UBI Pramerica SGR Spa, UBI Leasing Spa, UBI Factor Spa, Banca 24/7 Spa, IW Bank Spa, UBI International Sa, UBI Banca Private Investment Spa, Banque de Dépôts et de Gestion Sa.

Per posizioni c.d. "Top Management 2011" si intendono: le posizioni nell'ambito del Gruppo UBI Banca che comprendono, l'amministratore delegato; il direttore generale e i responsabili delle principali linee di business, funzioni aziendali o aree geografiche; le posizioni che riportano direttamente agli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo nonché altri soggetti che, individualmente o collettivamente, assumono rischi in modo significativo.

Per posizioni c.d. "Funzioni di controllo 2011" si intendono: le posizioni che comprendono i responsabili e il personale di livello più elevato delle funzioni di revisione interna, conformità, gestione dei rischi, risorse umane, nonché chi ha dirette responsabilità in merito alla veridicità e correttezza dei dati contabili e finanziari della banca.

1.3 Soggetti che beneficiano del Piano appartenenti ai seguenti gruppi:

- a) **soggetti che svolgono funzioni di direzione indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c.2 in UBI Banca;**
- b) **soggetti che svolgono funzioni di direzione in una società controllata, direttamente o indirettamente, da UBI Banca, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, come indicato nell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c.3, del Regolamento Emittenti;**
- c) **persone fisiche controllanti UBI Banca, che siano dipendenti ovvero che prestino attività di collaborazione in UBI Banca.**

Tra i potenziali beneficiari del Piano - oltre al Consigliere Delegato di UBI Banca - vi sono n. 6 soggetti che svolgono funzioni di direzione in UBI Banca secondo la definizione di cui all'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c.2, del Regolamento Emittenti e, precisamente:

- il Direttore Generale;
- i quattro Vice Direttori Generali,
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Non vi sono società appartenenti al Gruppo Banca che presentano i requisiti di cui all'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c.3, del Regolamento Emittenti; pertanto le relative disposizioni non trovano applicazione.

Alla luce della natura di società cooperativa di UBI Banca, non esistono persone fisiche o giuridiche controllanti UBI Banca.

1.4 Descrizione e indicazione numerica, separate per categorie:

- a) **dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di UBI Banca, indicati nell'art. 152-sexies, comma 1, lett. c)-c.2, del Regolamento Emittenti;**
- b) **dell'insieme dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future in una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente azioni, se il valore contabile della partecipazione nella predetta società controllata rappresenta più del cinquanta per cento dell'attivo patrimoniale dell'emittente azioni, come risultante dall'ultimo bilancio approvato, indicati nell'art.**

152-sexies, comma 1, lett. c)-c.3, del Regolamento Emittenti;

- c) **delle altre eventuali categorie di dipendenti o di collaboratori per le quali sono state previste caratteristiche differenziate del piano (ad esempio, dirigenti, quadri, impiegati etc.).**

Tra i beneficiari del Piano, oltre al Consigliere Delegato di UBI Banca ed ai soggetti menzionati al precedente punto 1.3, non ci sono altri dirigenti che hanno regolare accesso a informazioni privilegiate e che detengono il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di UBI Banca.

Tra i beneficiari del Piano, sono previste caratteristiche differenziate per le posizioni c.d. "Funzioni di Controllo 2011". Le stesse caratteristiche si applicano anche al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

2. Le ragioni che motivano l'adozione del piano

2.1 Obiettivi che si intendono raggiungere mediante l'attribuzione del Piano.

Con il Piano UBI Banca intende adeguarsi alle nuove disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia in materia di remunerazione, nonché rafforzare il senso di appartenenza al gruppo del Top Management nonché la motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali. La decisione di proporre l'adozione del Piano è stata assunta partendo dalla considerazione che, da un punto di vista finanziario, i piani di compensi basati su strumenti finanziari riservati alle posizioni manageriali, come nel caso del presente Piano, rappresentano tutt'oggi una opportunità vantaggiosa sia per la società sia per i beneficiari degli stessi.

2.2 Variabili chiave, anche nella forma di indicatori di performance, considerati ai fini dell'attribuzione del Piano.

L'attivazione del Piano è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscono la stabilità patrimoniale e di liquidità del Gruppo UBI Banca, nonché al raggiungimento di obiettivi rappresentativi della capacità di generare valore da parte delle società del Gruppo.

Fatte salve le condizioni di attivazione di cui sopra, ciascun potenziale beneficiario del Piano è coinvolto soltanto nella misura in cui a livello individuale raggiunga almeno il 95% degli obiettivi assegnati. Gli obiettivi di risultato sono sostanzialmente correlati a indicatori economici o patrimoniali corretti per il rischio, coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo e generalmente correlati al livello di soddisfazione del cliente. Essi non sono inoltre di natura esclusivamente commerciale/finanziaria, tenendo anche conto di aspetti connessi alle competenze e alle capacità dei soggetti beneficiari del Piano.

Gli indicatori di *performance*, aziendali e di ruolo, sono misurati al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti.

Il meccanismo di calcolo dei premi è tale da consentire un accesso graduale allo stesso in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun parametro è fissato un valore soglia (minimo),

un valore *target* (costituito dal raggiungimento del livello previsto a budget) e un valore *cap* (massimo, al di sopra del quale l'ammontare del premio non cresce più).
I valori puntuali di soglia e *cap* saranno definiti nel regolamento attuativo del Piano in funzione del parametro considerato.

2.3 Elementi alla base della determinazione dell'entità del compenso basato su strumenti finanziari, ovvero i criteri per la sua determinazione.

Il Piano non contiene una esatta indicazione dell'entità del compenso basato sulle azioni da assegnare ai suoi beneficiari, limitandosi a prevedere un controvalore massimo dei premi da assegnare. Sono comunque previsti i criteri cui dovrà attenersi il Consiglio di Gestione nel procedere alla concreta determinazione del numero di azioni da attribuire ai beneficiari del Piano nelle deliberazioni che, successivamente all'Assemblea, daranno esecuzione al Piano medesimo.

La determinazione di UBI Banca di adottare il Piano è in linea con la strategia adottata negli ultimi anni dal Gruppo per la massimizzazione del valore aziendale e del contestuale sviluppo del senso di appartenenza e della motivazione al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

2.4 Le ragioni alla base dell'eventuale decisione di attribuire piani di compenso basati su strumenti finanziari non emessi da UBI Banca, quali strumenti finanziari emessi da controllate o, controllanti o società terze rispetto al gruppo di appartenenza; nel caso in cui i predetti strumenti non sono negoziati nei mercati regolamentati informazioni sui criteri utilizzati per la determinazione del valore a loro attribuibile.

Si precisa che il Piano non prevede l'assegnazione di strumenti finanziari emessi da soggetti diversi da UBI Banca.

2.5 Valutazioni in merito a significative implicazioni di ordine fiscale e contabile che hanno inciso sulla definizione del Piano.

Si precisa che la predisposizione del Piano non è stata influenzata da significative valutazioni di ordine fiscale o contabile. Per quanto riguarda l'imposizione fiscale in capo ai beneficiari del Piano, essa avverrà all'atto dell'assegnazione delle azioni.

2.6 Eventuale sostegno del piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Non è previsto il sostegno del Piano da parte del Fondo speciale per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori nelle imprese, di cui all'art. 4, comma 112, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350

3. Iter di approvazione e tempistica di assegnazione degli strumenti

3.1 Ambito dei poteri e funzioni delegati dall'assemblea al Consiglio di Gestione al fine dell'attuazione del Piano.

Le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca sono state adottate, per i profili di competenza, dal Consiglio di Sorveglianza nella seduta del 25 febbraio 2011, che ha deliberato di sottoporre la proposta relativa al Piano all'Assemblea Ordinaria dei Soci convocata per il 29 e il 30 aprile 2011 rispettivamente, in prima adunanza ed in seconda adunanza.

Il Consiglio di Gestione determinerà i target bonus relativi ai beneficiari del Piano.

3.2 Indicazione dei soggetti incaricati per l'amministrazione del piano e loro funzione e competenza.

L'unità organizzativa Macro Area Risorse ed Organizzazione è incaricata dell'amministrazione del Piano.

Le disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, inoltre, attribuiscono al Comitato per la Remunerazione il compito di vigilare sull'applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in stretto raccordo con funzione di controllo, nonché il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi.

3.3 Eventuali procedure esistenti per la revisione del Piano anche in relazione a eventuali variazioni degli obiettivi di base.

Non sono previste particolari procedure per la revisione del Piano.

3.4 Descrizione delle modalità attraverso le quali determinare la disponibilità e l'assegnazione degli strumenti finanziari sui quali è basato il Piano.

Il meccanismo prevede l'acquisto da parte della Capogruppo (con imputazione del costo alle singole Società presso le quali svolge la propria attività lavorativa il dipendente destinatario delle azioni), di un numero di azioni pari al controvalore massimo dei premi da differire, e ciò attraverso il conferimento da parte dell'Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di azioni proprie. Le azioni acquistate saranno "promesse" ai destinatari attraverso apposita comunicazione fino al momento dell'effettiva assegnazione, che avverrà al termine di ciascun periodo di *retention*. Sulla base di questo meccanismo il valore del premio differito potrà variare in funzione dell'andamento della quotazione del titolo.

3.5 Ruolo svolto da ciascun amministratore nella determinazione delle caratteristiche dei citati piani; eventuale ricorrenza di situazioni di conflitti di interesse in capo agli amministratori interessati.

Il Consiglio di Sorveglianza, nel procedere all'individuazione degli elementi essenziali del Piano, si è attenuto alle linee guida e ai criteri elaborati e approvati dal Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

3.6 Data della decisione assunta da parte dell'organo competente a proporre l'approvazione dei piani all'assemblea e dell'eventuale proposta dell'eventuale comitato per la remunerazione.

Il Consiglio di Sorveglianza in data 25 febbraio 2011 ha deliberato la proposta relativa al Piano da sottoporre all'Assemblea Ordinaria dei Soci di UBI Banca convocata per il 29 e il 30 aprile rispettivamente, in prima adunanza e in seconda adunanza.

3.7 Data della decisione assunta dal Comitato per la Remunerazione di UBI Banca.

Il Comitato per la Remunerazione di UBI Banca in data 24 febbraio 2011 ha espresso il proprio parere positivo sui criteri decisionali e le metodologie elaborate per la definizione del Piano, condividendone le ragioni e le motivazioni.

3.8 Prezzo di mercato delle azioni UBI Banca registrato nelle date di cui ai precedenti punti 3.6 e 3.7.

Il prezzo di mercato dell'azione ordinaria UBI Banca registrato nella data della deliberazione assunta dal

Consiglio di Sorveglianza e nella data della deliberazione della proposta del Comitato per la Remunerazione è risultato pari, rispettivamente, a Euro 7,295 e a Euro 7,215.

3.9 Termini e modalità secondo le quali UBI Banca tiene conto, nell'ambito dell'individuazione della tempistica di assegnazione delle azioni in attuazione del Piano, della possibile coincidenza temporale tra:

- (i) detta assegnazione o le eventuali decisioni assunte al riguardo dal Comitato per la Remunerazione, e
- (ii) la diffusione di eventuali informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 114, comma 1, del Regolamento Emittenti; a esempio, nel caso in cui tali informazioni siano:
 - a. non già pubbliche e idonee a influenzare positivamente le quotazioni di mercato, ovvero
 - b. già pubblicate e idonee a influenzare negativamente le quotazioni di mercato.

In fase di approvazione ed esecuzione del Piano, viene data informativa al mercato, ove previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.

4. Le Caratteristiche degli strumenti attribuiti

4.1 Descrizione delle forme in cui è strutturato il Piano.

Il Piano prevede che una parte della retribuzione variabile, spettante ai beneficiari, venga attribuita in azioni ordinarie UBI Banca.

4.2 Indicazione del periodo di effettiva attuazione del Piano con riferimento anche a eventuali diversi cicli previsti.

Fermo restando che, salvo modificazioni, il Piano si rinnova annualmente, il periodo attuazione del Piano avente inizio nel 2011 si conclude nel 2016, secondo il seguente schema:

- a) 2012: nel corso del primo trimestre del 2012, l'unità organizzativa Risorse e Organizzazione procederà alla rilevazione della performance individuale relativa al 2011 dei beneficiari del Piano.
Al verificarsi delle condizioni di attivazione ed al conseguimento degli obiettivi di performance individuali, una quota pari al 50% della componente variabile della retribuzione è commutata in azioni e soggetta a clausole di retention che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della banca;
 - il 60% di tale componente variabile in azioni viene maturata e sottoposta a clausola di retention fino al 2014;
 - il restante 40% viene differito e sottoposto a condizioni di performance nel periodo 2012-2013-2014;
- b) 2014: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali beneficiari della quota pari al 60% in azioni;
- c) 2015: verifica delle condizioni di performance nel periodo 2012-2013-2014 e, in caso di superamento delle stesse, il 40% restante viene sottoposto ad un ulteriore periodo di retention fino al 2016
- d) 2016: terminato il periodo di retention, assegnazione ai potenziali destinatari della quota pari al restante 40% in azioni.

4.3 Termine del Piano.

L'attuazione del Piano 2011 si conclude nel 2016.

4.4 Numero massimo di strumenti finanziari, anche nella forma di opzioni, assegnati in ogni anno fiscale in relazione ai soggetti nominativamente individuati o alle indicate categorie.

Al momento non è possibile individuare il numero massimo di azioni che saranno assegnate ai sensi del Piano, in quanto la loro esatta individuazione è condizionata al verificarsi delle condizioni di attivazione e delle performance, ed al prezzo di acquisto delle azioni stesse.

4.5 Modalità e clausole di attuazione del Piano, specificando se la effettiva attribuzione delle azioni è subordinata al verificarsi di condizioni ovvero al conseguimento di determinati risultati anche di performance; descrizione di tali condizioni e risultati.

L'attivazione del Piano è strettamente collegata al soddisfacimento di condizioni che garantiscano la stabilità patrimoniale (Core Tier 1) e di liquidità del Gruppo (Net Stable Funding Ratio), nonché alla capacità di generare valore da parte delle società e del Gruppo (Δ Eva aziendale).

A livello individuale, fatte salve le condizioni di attivazione di cui sopra, per accedere a Piano è necessario avere raggiunto almeno il 95% degli obiettivi assegnati. Gli obiettivi di risultato sono sostanzialmente correlati a indicatori economici o patrimoniali corretti per il rischio, coerenti con gli obiettivi strategici di medio-lungo termine, e differenziati per ruolo.

Il meccanismo di calcolo del premio è stato definito per consentire un accesso graduale allo stesso in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi.

Per ciascun parametro è fissato un valore soglia (minimo), un valore *target* (al raggiungimento del livello previsto a budget) e un valore *cap* (massimo, superato il quale il premio non cresce più).

I valori puntuali di soglia e cap saranno definiti nel regolamento attuativo del Piano in funzione del parametro considerato e la loro individuazione e approvazione costituiscono un aspetto cruciale per il funzionamento del Piano.

L'erogazione della quota differita dell'eventuale premio, ai fini di garantire nel tempo la capacità di generare valore da parte del Gruppo, è condizionata al raggiungimento dal valore soglia degli obiettivi di budget del Gruppo nel periodo 2012 – 2013 – 2014 (Δ Eva Aziendale).

4.6 Indicazione di eventuali vincoli di disponibilità gravanti sulle azioni con particolare riferimento ai termini entro i quali sia consentito o vietato il successivo trasferimento alla stessa società o a terzi;

La struttura della componente variabile prevede:
una quota pari al 50% della componente variabile commutata in azioni, soggetta a clausole di *retention* che allineino gli incentivi con gli interessi di lungo termine della Banca;

- una quota pari al 40% del premio annuale differita a tre anni;
- per il Consigliere Delegato e il Direttore Generale di UBI Banca la quota soggetta a differimento è pari al 60%.

4.7 Descrizione di eventuali condizioni risolutive in relazione all'attribuzione del Piano nel caso in cui i destinatari effettuano operazioni di *hedging* che consentono di neutralizzare eventuali divieti di vendita degli strumenti finanziari assegnati, anche nella forma di opzioni, ovvero degli strumenti finanziari rivenienti dall'esercizio di tali opzioni.

Il Piano non prevede condizioni risolutive del tipo sopra descritto.

4.8 Descrizione degli effetti determinati dalla cessazione del rapporto di lavoro.

Il Piano prevede la perdita di ogni diritto sui bonus differiti in caso di risoluzione del rapporto di lavoro nel periodo considerato.

4.9 Indicazione di altre eventuali cause di annullamento del Piano.

Il Piano non prevede cause di annullamento.

4.10 Motivazioni relative all'eventuale previsione di un "riscatto", da parte di UBI Banca, delle azioni oggetto del Piano, disposto ai sensi degli artt. 2357 e ss. del codice civile; indicazione dei beneficiari del riscatto precisando se lo stesso è destinato soltanto a particolari categorie di dipendenti; gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro su detto riscatto.

Il Piano non prevede un riscatto delle azioni oggetto del Piano da parte di UBI Banca o di altre società del Gruppo.

4.11 Eventuali prestiti o altre agevolazioni che si intendono concedere per l'acquisto delle azioni ai sensi dell'art. 2358, comma 3, del codice civile.

Il Piano non prevede la concessione di prestiti o altre agevolazioni per l'acquisto delle azioni oggetto del Piano medesimo.

4.12 Indicazione di valutazioni sull'onere atteso per la società alla data di relativa assegnazione, come determinabile sulla base di termini e condizioni già definiti, per ammontare complessivo e in relazione a ciascuno strumento del Piano.

Al momento non è possibile quantificare esattamente l'onere atteso, in quanto la sua determinazione è condizionata al verificarsi delle condizioni e al raggiungimento degli obiettivi.

Il Piano prevede l'acquisto da parte della Capogruppo (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa), di un numero di azioni proprie pari al controvalore massimo dei premi. Tale controvalore massimo è di Euro 5.500.000,00 e conseguentemente, il numero delle azioni acquistabili dipenderà dalla quotazione del titolo al momento dell'acquisto. E' pertanto richiesta all'Assemblea Ordinaria dei Soci di rilasciare una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie del valore nominale di Euro 2,50 (pari allo 0,23% del capitale sociale), per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00.

4.13 Indicazione degli eventuali effetti diluitivi sul capitale determinati dall'attribuzione di azioni.

Essendo previsto l'acquisto di azioni proprie da reperire sul mercato, l'adozione del Piano non comporterà alcun effetto diluitivo sul capitale di UBI Banca.

4.14 Eventuali limiti previsti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione dei diritti patrimoniali.

Non sono previsti limiti per l'esercizio del diritto di voto e per l'attribuzione di diritti patrimoniali.

4.15 Nel caso in cui le azioni non sono negoziate nei mercati regolamentati, ogni informazione utile ad una compiuta valutazione del valore a loro attribuibile.

Il Piano prevede esclusivamente l'utilizzo di azioni negoziate in mercati regolamentati.

13 aprile 2011

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>Stock grant</i>)								
Sezione 1 Strumenti relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari								
Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti assegnati da parte dell'organo competente	Data assegnazione da parte dell'organo competente	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Termine della restrizione di vendita degli strumenti
	Consigliere Delegato	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Direttore Generale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	n. 4 Vice Direttori Generali	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Top Management 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Funzioni di Controllo 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

QUADRO 1 Strumenti finanziari diversi dalle opzioni (es. <i>Stock grant</i>)								
Sezione 2 Strumenti finanziari di nuova assegnazione in base alla decisione del CdS di proposta all'Assemblea								
Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero strumenti finanziari assegnati per ogni soggetto o categoria da parte dell'organo competente	Data della assegnazione da parte dell'organo competente	Eventuale prezzo di acquisto degli strumenti	Prezzo di mercato alla data di assegnazione	Termine della restrizione di vendita degli strumenti
	Consigliere Delegato	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Direttore Generale	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	n. 4 Vice Direttori Generali	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Top Management 2011	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND
	Funzioni di Controllo 2011	ND	Azioni ordinarie di UBI Banca	ND	ND	ND	ND	ND

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI

Tabella n. 1 dello schema 7 dell'Allegato 3A del Regolamento n. 11971/1999

QUADRO 2 Opzioni (<i>option grant</i>)									
Sezione 2 Opzioni relative a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari									
Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della relativa delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate ma non esercitabili	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni esercitabili ma non esercitate	Data di assegnazione da parte dell'organo competente	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari sottostanti alla data di assegnazione	Scadenza opzione
	Consigliere Delegato	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Direttore Generale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	n. 4 Vice Direttori Generali	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Top Management 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND
	Funzioni di Controllo 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND

QUADRO 2 Opzioni (<i>option grant</i>)									
Sezione 2 Opzioni di nuova assegnazione in base alla decisione: - del c.d.a. di proposta per l'Assemblea - dell'organo competente per l'attuazione della delibera dell'Assemblea									
Nominativo o categoria	Qualifica (da indicare solo per i soggetti riportati nominativamente)	Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di strumenti finanziari sottostanti le opzioni assegnate per ogni soggetto o categoria	Data di assegnazione da parte dell'organo competente	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato degli strumenti finanziari alla data di assegnazione	Scadenza opzione	
	Consigliere Delegato	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	
	Direttore Generale	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	
	n. 4 Vice Direttori Generali	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	
	Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	
	Top Management 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	
	Funzioni di Controllo 2011	ND	ND	ND	ND	ND	ND	ND	

Autorizzazioni al Consiglio di Gestione in tema di azioni proprie

1) Autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie da assegnare al Top Management del Gruppo

Signori Soci,

nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo UBI Banca - *sottoposte all'approvazione dell'odierna Assemblea per i profili di competenza* - è previsto che il pacchetto retributivo del Personale del Gruppo sia articolato secondo le seguenti componenti:

- retribuzione fissa;
- retribuzione variabile;
- benefit.

In tale contesto, il sistema incentivante prevede per il Top Management il pagamento di una quota della componente variabile mediante assegnazione di azioni UBI Banca.

In considerazione del numero complessivo di azioni da assegnare, il meccanismo attuativo individuato sarebbe quello dell'acquisto sul mercato di dette azioni, e ciò attraverso il conferimento da parte dell'Assemblea di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di azioni proprie; in particolare, in caso di approvazione, è previsto l'acquisto da parte della Capogruppo (con successivo rimborso da parte della singola Società del Gruppo presso la quale il dipendente destinatario delle azioni svolge la propria attività lavorativa), di un numero di azioni pari al controvalore massimo dei premi. Tale controvalore massimo è di Euro 5.500.000,00 e conseguentemente, il numero delle azioni acquistabili dipenderà dalla quotazione del titolo al momento dell'acquisto.

Pertanto si propone il conferimento di una autorizzazione al Consiglio di Gestione per l'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie del valore nominale di Euro 2,50 (pari allo 0,23% del capitale sociale), per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00.

In relazione al predetto ammontare si rammenta quanto segue:

- sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 32 "Strumenti Finanziari: esposizione in bilancio e informazioni integrative" paragrafo 33, le azioni acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio netto.
- le operazioni di acquisto, in ottemperanza alle disposizioni di cui agli art. 2357 e seguenti del Codice Civile, devono essere effettuate nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. A tal fine sarà identificata una specifica riserva di utili nell'ambito del patrimonio netto.

A seguito dell'acquisto delle azioni proprie, il relativo importo sarà portato a riduzione della riserva all'uopo costituita.

Inoltre, l'acquisto delle azioni UBI Banca avverrà secondo la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti - *emanato in attuazione del*

primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza - ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

In ogni caso tali acquisti dovranno essere effettuati entro il 30 settembre 2011, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

Si precisa infine che al 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

"L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa, - preso atto della proposta del Consiglio di Gestione; - avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa in materia di acquisto di azioni proprie,

DELIBERA

a) di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, da porre in essere entro il 30 settembre 2011, mediante la modalità indicata al comma 1, lettera b), dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di massime n. 1.200.000 azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50, per un controvalore complessivo massimo di Euro 5.500.000,00, ad un prezzo unitario non inferiore al valore nominale dell'azione (Euro 2,50) e non superiore del 5% rispetto al prezzo ufficiale rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di acquisto.

b) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alla presente deliberazione in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità."

2) Autorizzazione al Consiglio di Gestione all'acquisto di azioni proprie finalizzato a regolarizzare l'andamento delle negoziazioni nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Signori Soci,

l'Assemblea tenutasi lo scorso 24 aprile 2010, nel rispetto degli articoli 2357 e 2357 bis del Codice Civile, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e della delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, aveva autorizzato il Consiglio di Gestione a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In merito si propone di rinnovare la suddetta autorizzazione alle medesime condizioni in essere e pertanto a disporre acquisti e vendite di azioni proprie, aventi valore nominale di euro 2,50, nei limiti dell'esistente Riserva, pari ad euro 64.203.000.

In relazione al predetto ammontare della Riserva si rammenta che, sulla base di quanto stabilito dal principio contabile IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative" paragrafo 33, le azioni proprie acquistate devono essere, sul piano contabile, dedotte dal patrimonio (in tale senso, la circolare Banca d'Italia n. 262/2005 riconduce le azioni proprie detenute in portafoglio nella voce 190 del passivo di Stato Patrimoniale a riduzione del patrimonio netto).

Le vendite di azioni proprie verranno eseguite ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione di vendita con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

L'importo corrispondente alla differenza tra il valore di carico e quello della successiva cessione delle azioni proprie è iscritto direttamente a patrimonio netto nella voce 170 "Sovrapprezzi di emissione".

Si segnala che l'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, emanato in attuazione del primo comma dell'art. 132 del Testo Unico Finanza come modificato dalla Legge 62/2005 (Direttiva Market Abuse), prevede quattro modalità per l'acquisto di azioni proprie.

In dettaglio, gli acquisti di azioni proprie possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, sul mercato secondo modalità stabilite nei Regolamenti di Borsa, mediante acquisto e vendita di strumenti finanziari derivati ovvero mediante attribuzione ai Soci, proporzionalmente alle azioni da questi possedute, di un'opzione di vendita.

A tale riguardo, si richiede all'Assemblea di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, all'acquisto delle azioni UBI Banca secondo la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti

e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Le motivazioni per le quali viene richiesta l'autorizzazione in parola sono da ravvisarsi nella possibilità di intervenire, nel rispetto delle disposizioni vigenti, principalmente allo scopo di regolarizzare l'andamento delle negoziazioni a fronte di situazioni caratterizzate da eccesso di volatilità o da una scarsa liquidità degli scambi.

Tali acquisti potranno essere effettuati nei limiti dell'esistente Riserva di Euro 64.203.000, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 – previa approvazione del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza – ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

In relazione alle opportunità ed alle situazioni tecniche di mercato, si propone altresì di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico.

Il tutto in conformità delle disposizioni in materia emanate dalla Consob.

Come già sopra indicato, al 31 dicembre 2010, la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie.

Signori Soci,

in relazione a quanto sopra illustrato, il Consiglio di Gestione propone pertanto che l'Assemblea ordinaria dei Soci assuma la seguente deliberazione:

*"L'Assemblea dei Soci di Unione di Banche Italiane Scpa,
- preso atto della proposta del Consiglio di Gestione;
- avute presenti le norme di legge e statutarie e le disposizioni emanate in materia dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa,*

DELIBERA

a) di autorizzare il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere con una o più operazioni, sino all'Assemblea chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2364-bis, n. 4, Codice Civile, in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, previa approvazione

del bilancio di esercizio, per la sola ipotesi in cui detto bilancio di esercizio non fosse già stato approvato dal Consiglio di Sorveglianza, mediante la modalità indicata al comma 1 lettera b) dell'art. 144 bis del Regolamento Emittenti, ossia l'acquisto sui mercati regolamentati secondo modalità operative che assicurino la parità di trattamento tra gli azionisti e non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita, all'acquisto di azioni proprie, aventi valore nominale di Euro 2,50 ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di Euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso di azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale;

b) di autorizzare altresì il Consiglio di Gestione, e per esso il Presidente, il Vice Presidente ed il Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, a procedere, con una o più operazioni con le anzidette modalità e negli anzidetti limiti temporali, all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la

Società dovesse detenere ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, attraverso le normali forme di intermediazione del mercato azionario, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie";

c) di autorizzare inoltre il Consiglio di Gestione ad utilizzare le azioni proprie in portafoglio anche per l'esercizio di opzioni comunque denominate, sempre che il prezzo di esercizio dell'opzione non sia inferiore a quello di carico;

d) di conferire al Consiglio di Gestione, e per esso al Presidente, al Vice Presidente ed al Consigliere Delegato, in via tra loro disgiunta, ogni potere occorrente per dare attuazione alle presenti deliberazioni in conformità alle eventuali prescrizioni delle competenti Autorità."

28 marzo 2011

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Proposta del Consiglio di Sorveglianza in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale (art. 13, comma 1, D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39)

Signori Soci,

il Consiglio di Sorveglianza:

PREMESSO

- che è stata valutata positivamente l'opportunità di conferire l'incarico di revisore principale del gruppo con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale, tramite il processo di ricerca e selezione della società di revisione legale;
- che pertanto, in vista della scadenza (alla data di approvazione del bilancio 2011) per avvenuta decorrenza dei termini dell'incarico a suo tempo conferito all'attuale società di revisione, l'Assemblea dei Soci deve deliberare in merito all'affidamento di tale incarico di revisione legale dei conti;
- che in data il 7 aprile 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, recante "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE" (di seguito "Decreto");
- che l'art. 13, comma 1, del Decreto prevede che l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico;
- che l'art. 19, comma 2, lett. b), del Decreto prevede che il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile è sentito dal Consiglio di Sorveglianza in merito alla proposta di cui all'articolo 13, comma 1, del Decreto;

CONSIDERATO

- che l'incarico conferito all'attuale società di revisione essendosi complessivamente protratto per nove esercizi, non risulta ulteriormente rinnovabile per effetto dell'art. 17, comma 1 del Decreto che prevede che l'incarico di revisione ha durata di nove esercizi per le società di revisione e non può essere rinnovato o nuovamente conferito, rendendo pertanto necessario provvedere al conferimento ad una diversa società dell'incarico per la revisione legale dei conti di Unione di Banche Italiane Scpa con riferimento al periodo 2012-2020;
- che pertanto, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha deliberato di procedere alla ricerca della società di revisione identificando i soggetti a cui inviare la richiesta di formulare la proposta per assumere il ruolo di revisore principale del gruppo tra le società appartenenti ad un importante network internazionale ed aventi uno standing professionale adeguato alle esigenze del gruppo;
- che per indirizzare la scelta finale è stata effettuata
 - sotto la supervisione del Consiglio di Sorveglianza in qualità di organo competente ai sensi dell'articolo

13, comma 1 del Decreto – una valutazione dei più significativi parametri di natura sia tecnica che economica e, in particolare, sono stati identificati 12 elementi chiave, raggruppati in 3 categorie: 1. **Aspetti generali** (che valutano complessivamente il contesto di riferimento in relazione alla conoscenza del Gruppo UBI, del business bancario e delle esperienze maturate nel settore da parte della società di revisione); 2. **Team e procedure di revisione** (che valutano la seniority delle risorse e l'approccio di revisione così come identificati nelle offerte ricevute); 3. **Corrispettivi**; assegnando per la valutazione di ciascuno dei 12 elementi chiave un punteggio da 1 a 5;

- che sono pervenute al Consiglio di Sorveglianza n. 3 distinte dichiarazioni di disponibilità a ricevere l'incarico di revisione legale da parte delle società Deloitte & Touche Spa, PricewaterhouseCoopers Spa e Reconta Ernst & Young Spa;
- che, le dichiarazioni di disponibilità ad assumere l'incarico di revisione legale prevedono, per ciascun esercizio:
 - (i) la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato ed espressione, con apposita relazione, di un giudizio sul bilancio di esercizio di Unione di Banche Italiane Scpa e sul bilancio consolidato del Gruppo UBI ai sensi dell'art. 14 del Decreto e comprendente attività di verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della Relazione sul governo societario con il bilancio di esercizio e con il bilancio consolidato come previsto dagli articoli 14, comma 2, del Decreto e 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998;
 - (ii) le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili art. 14, comma 1, del Decreto;
 - (iii) la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato;
 - (iv) le verifiche connesse alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;con indicazione delle ore e dei relativi corrispettivi per ciascuna delle attività previste;
- che le dichiarazioni di disponibilità prevedono, inoltre, indicazione delle ore e dei corrispettivi per le attività di revisione legale dei bilanci di alcune delle società controllate individuate nell'ambito di un perimetro definito per l'assunzione del ruolo di revisore principale del Gruppo UBI;

VERIFICATO

- che le modalità di svolgimento della revisione illustrate nella dichiarazione di disponibilità, anche considerate le ore e le risorse professionali all'uopo previste, risultano adeguate in relazione all'ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che tutte le dichiarazioni di disponibilità contengono anche specifica e motivata dichiarazione concernente l'impegno a comprovare il possesso di ciascuno dei requisiti d'indipendenza previsti dalla legge, con particolare riferimento agli artt. 10 e 17 del Decreto, in

- conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
- che tutte le società di revisione legale risultano disporre di organizzazione e idoneità tecnico-professionali adeguate alla ampiezza e alla complessità dell'incarico;
- che all'esito della valutazione dei 12 elementi chiave di cui ai precedenti considerando, avendo totalizzato il punteggio più elevato è stata individuata quale migliore offerta quella della società di revisione Deloitte & Touche Spa;
- che nell'offerta formalizzata in data 9 dicembre 2010, la società di revisione proposta ha indicato il seguente corrispettivo:

Attività	Totale n° ore	Onorari (€)	N° ore/mix %			
			Partner	Manager	Senior	Assistant
Revisione legale bilancio consolidato del Gruppo UBI	2.800	235.000	400 14%	725 26%	825 29%	850 30%
Revisione legale bilancio d'esercizio di Unione di Banche Italiane Scpa (incluse verifiche ai fini della sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali)	2.400	200.000	345 14%	620 26%	710 30%	725 30%
Verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rivelazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	400	35.000	55 14%	105 26%	115 29%	125 31%
Revisione contabile limitata bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI	1.350	110.000	200 15%	350 26%	400 30%	400 30%
Totale	6.950	580.000	1.000 14%	1.801 26%	2.501 30%	2.101 30%

- che il piano di revisione dei bilanci di Unione di Banche Italiane Scpa e delle società del Gruppo UBI illustrato nella proposta della società di revisione Deloitte & Touche Spa risulta essere coerente con i criteri di riferimento individuati dal Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e che la citata proposta contiene una stima delle ore e della composizione dei team di revisione per lo svolgimento delle suddette attività da ritenere pienamente adeguata;
- che il socio responsabile dell'incarico è individuato, per quanto riguarda Unione di Banche Italiane Scpa, nella persona del Dott. Marco Miccoli;
- che inoltre la società di revisione Deloitte & Touche Spa ha formulato una proposta complessiva che riguarda, oltre Unione di Banche Italiane Scpa, anche le altre società individuate nell'ambito del perimetro del revisore principale del Gruppo;
- che, seppure nella consapevolezza che la stessa non possa né debba costituire il principale fattore rispetto alle finalità del lavoro da svolgere, l'entità complessiva dei corrispettivi richiesti, ivi inclusi quelli per le attività di revisione legale bilanci delle società controllate individuate nell'ambito del perimetro definito per l'assunzione del ruolo di revisore principale del Gruppo UBI, risultasse in ogni caso competitiva rispetto alle altre proposte formulate;
- che il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, sulla base della verifica delle proposte ricevute, ha formulato al Consiglio di Sorveglianza parere favorevole all'assegnazione dell'incarico alla società proposta;

all'Assemblea ordinaria degli azionisti di Unione di Banche Italiane Scpa, sulla base delle motivazioni esposte, di conferire alla società di revisione DELOITTE & TOUCHE Spa, con sede legale in Milano Via Tortona, 25 – P.IVA/CF/Reg. Imp. Milano n. 03049560166 – R.E.A. Milano n. 1720239, ai sensi dell'articolo 13 del Decreto, l'incarico di revisione legale dei conti di Unione di Banche Italiane Scpa con riferimento agli esercizi dal 2012 al 2020 ed, in particolare:

- l'incarico di revisione del bilancio di esercizio di Unione di Banche Italiane Scpa, sul quale la società di revisione è chiamata a rilasciare apposita relazione ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a) del Decreto;
- l'incarico di revisione del bilancio consolidato del Gruppo UBI, sul quale la società di revisione è chiamata a rilasciare apposita relazione sempre ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera a) del Decreto;
- l'incarico relativo alla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) del Decreto;
- l'incarico di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI, in conformità alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e nella Deliberazione Consob n. 10867 del 31 luglio 1997;

di approvare il relativo compenso – a cui andranno aggiunte le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, le spese accessorie relative al contributo di vigilanza previsto dalla Consob e l'I.V.A. – per la stessa società di revisione pari, in via complessiva, ad Euro 580.000 per ciascuno dei suddetti esercizi di cui:

- Euro 200.000 per la revisione del bilancio di esercizio di Unione di Banche Italiane Scpa, ivi incluse le attività per la sottoscrizione delle dichiarazioni dei redditi,
- Euro 235.000 per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo UBI,
- Euro 35.000 per la verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili,
- Euro 110.000 per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo UBI

di approvare che i corrispettivi di cui sopra saranno annualmente aggiornati, a decorrere dalla revisione dei bilanci e del bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'esercizio 2012, in funzione della variazione dell'indice ISTAT relativo al costo della vita (base mese di giugno 2011) e potranno essere soggetti ad integrazioni/variazioni al verificarsi di circostanze tali da comportare un aggravio dei tempi rispetto a quanto stimato nella medesima proposta.

Il tutto come da relativa sopra citata proposta formulata dalla stessa società di revisione Deloitte & Touche Spa.

13 aprile 2011

IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Glossario

ABF (Arbitro Bancario Finanziario)

L'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) è un organismo per la risoluzione stragiudiziale delle controversie previsto dall'art. 128-bis del TUB (Testo Unico Bancario), introdotto dalla legge sul risparmio (Legge n. 262/2005). L'organizzazione ed il funzionamento dell'ABF sono disciplinati dalle "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari" emanate dalla Banca d'Italia il 18 giugno 2009.

L'adesione è obbligatoria da parte di tutte le banche e degli altri intermediari finanziari.

All'ABF, operativo dal 15 ottobre 2009, possono essere sottoposte tutte le controversie aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta del ricorrente ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro a qualunque titolo, la controversia rientra nella cognizione dell'ABF a condizione che l'importo richiesto non sia superiore a 100.000 euro.

Sono escluse le controversie attinenti a servizi/attività di investimento e al collocamento di prodotti finanziari nonché alle operazioni e servizi che siano componenti di prodotti finanziari, per le quali ci si può attualmente rivolgere all'Ombudsman Giurì Bancario presso il Conciliatore BancarioFinanziario (cfr. definizione) e in futuro alla Camera di Conciliazione e Arbitrato di prossima costituzione presso la Consob¹.

L'espletamento della fase di reclamo presso l'intermediario costituisce condizione preliminare e necessaria per adire l'ABF, al quale si può ricorrere nei casi di esito insoddisfacente del reclamo ovvero di mancato esito del reclamo nel termine dei trenta giorni dalla ricezione da parte della banca.

Il ricorso è gratuito, salvo il versamento di un importo pari a 20 euro per contributo alle spese della procedura che deve essere rimborsato dalla banca al ricorrente qualora il collegio accolga il ricorso in tutto o in parte.

A differenza dello strumento della conciliazione, che mira a favorire il raggiungimento di un accordo fra le parti, l'ABF esprime una decisione sui ricorsi ricevuti attraverso un apposito collegio giudicante, ferma restando la facoltà delle parti di ricorrere all'Autorità Giudiziaria o ad ogni altro mezzo previsto dall'ordinamento a tutela dei propri interessi.

L'ABF è costituito da un organo decidente articolato in tre collegi (Milano, Roma e Napoli) e da una segreteria tecnica svolta dalla Banca d'Italia. In ciascun collegio l'organo decidente è composto da cinque membri, tre dei quali (compreso il presidente) designati dalla Banca d'Italia, uno dalle associazioni degli intermediari e uno dalle associazioni che rappresentano i clienti.

ABS (Asset Backed Securities)

Strumenti finanziari emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) il cui rendimento e rimborso sono garantiti dalle attività dell'originator (cfr. definizione), destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi. Tecnicamente i titoli di debito vengono emessi da una società veicolo (SPV - cfr. definizione). Il portafoglio sottostante l'operazione di cartolarizzazione può essere costituito da mutui ipotecari, prestiti, obbligazioni, crediti commerciali, crediti derivanti da carte di credito o altro ancora. In funzione della tipologia di attivo sottostante, gli ABS possono essere classificati in:

- credit loan obligation CLO (il portafoglio è costituito da prestiti bancari);
- collateralized bond obligation CBO (il portafoglio è costituito da titoli obbligazionari);

- collateralized debt obligation CDO (il portafoglio è costituito da obbligazioni, strumenti di debito e titoli in generale);
- residential mortgage backed security RMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili residenziali);
- commercial mortgage backed security CMBS (il portafoglio è costituito da mutui ipotecari su immobili commerciali).

Acquisition finance

Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizione aziendale.

ADR (Alternative Dispute Resolution)

In italiano, "risoluzione alternativa delle controversie". La sigla indica l'insieme dei metodi, strumenti, tecniche stragiudiziali di risoluzione delle controversie: una o entrambe le parti si affidano a un terzo imparziale per porre fine a una lite, senza rivolgersi all'autorità giudiziaria.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.

Alternative Investment

Gamma di forme di investimento che comprende, tra l'altro, gli investimenti di private equity (cfr. definizione) e gli investimenti in hedge fund (cfr. definizione).

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ATM (Automated Teller Machine)

Apparecchiatura automatica per l'effettuazione da parte della clientela di operazioni quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc. Il cliente attiva il terminale introducendo una carta e digitando il codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets - RWA)

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti patrimoniali.

Audit

Processo di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit - cfr. definizione) che da società terze (external audit).

Backtesting

Analisi retrospettiva volta a verificare l'affidabilità delle misurazioni di rischio associate alle posizioni di portafogli di attività.

Bancassurance

Espressione che indica l'offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività "proprietaria".

1. Con Delibera n. 16763 del 29 dicembre 2008 la Consob ha approvato il Regolamento di attuazione del decreto legislativo 8 ottobre 2007 n. 179, concernente la Camera di conciliazione e di arbitrato e le relative procedure. La piena operatività della Camera prenderà avvio una volta posti in essere i necessari adempimenti. Ad essa potranno essere sottoposte, su iniziativa dell'investitore, tutte le controversie in materia di servizi di investimento, senza limiti di importo, a condizione che sia stato presentato un reclamo presso l'intermediario.

Basilea 2

Nuovo accordo internazionale sul capitale con il quale sono state ridefinite le linee guida per la determinazione dei requisiti patrimoniali minimi delle banche².

La nuova regolamentazione prudenziale si basa su tre pilastri:

- **Primo pilastro (Pillar 1):** fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente.
- **Secondo pilastro (Pillar 2):** le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro). All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.
- **Terzo pilastro (Pillar 3):** introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basis point (punto base)

Corrisponde a un centesimo di punto percentuale (0,01%).

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Benchmark

Parametro di riferimento degli investimenti finanziari: può essere rappresentato dagli indici di mercato più noti ovvero da altri ritenuti meglio rappresentativi del profilo rischio/rendimento.

Best practice

Comportamento commisurato alle esperienze più significative e/o al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

CAGR - Compound Annual Growth Rate (tasso di crescita annuo composto)

Tasso di crescita annuale applicato ad un investimento o ad altre attività per un periodo pluriennale. La formula per calcolare il CAGR è $[(\text{valore attuale}/\text{valore base})^{1/n^{\circ} \text{anni}} - 1]$.

Capital allocation

Processo che porta alla decisione di come distribuire l'investimento tra le diverse categorie di attività finanziarie (in particolare obbligazioni, azioni e liquidità). Le scelte di capital allocation sono determinate dalla necessità di ottimizzare il rapporto rendimento/rischio in relazione all'orizzonte temporale e alle aspettative dell'investitore.

Captive

Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano esclusivamente con clientela dell'azienda o del gruppo.

Cartolarizzazione

Operazione di cessione di crediti o di altre attività finanziarie non

negoziabili a una società veicolo (SPV – cfr. definizione) che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di tali operazioni e provvede alla conversione di tali crediti o attività in titoli negoziabili su un mercato secondario.

Certificati (assicurativi) di capitalizzazione

I contratti di capitalizzazione rientrano nel campo di applicazione della disciplina in materia di assicurazione diretta sulla vita di cui al D.Lgs. n. 174 del 17 marzo 1995. Così come definito all'art. 40 del medesimo Decreto Legislativo, trattasi di contratti con i quali una compagnia assicurativa si impegna a pagare, come corrispettivo del versamento di premi unici o periodici, un capitale pari al premio versato rivalutato periodicamente sulla base del rendimento di una gestione interna separata di attività finanziarie o, se più elevato, di un rendimento minimo garantito. Essi non possono avere durata inferiore a cinque anni ed è prevista la facoltà per il contraente di ottenere il riscatto del contratto dall'inizio del secondo anno. Ai sensi dell'art. 31 del già citato D.Lgs. n. 174, le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche sono riservate in modo esclusivo all'adempimento delle obbligazioni connesse ai contratti di capitalizzazione (gestione separata). Conseguentemente, in caso di liquidazione della compagnia assicurativa (art. 67), i beneficiari di tali polizze risultano di fatto titolari di posizioni creditorie assistite da privilegio speciale.

Commercial paper

Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.

Conciliatore BancarioFinanziario

Il "Conciliatore BancarioFinanziario - Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie – ADR" è una iniziativa promossa con il patrocinio dell'ABI dai primi dieci gruppi bancari, fra i quali il Gruppo UBI Banca, per dare alla clientela servizi per la soluzione delle controversie rapidi ed efficienti, alternativi alla procedura giudiziaria (ADR dall'inglese: Alternative Dispute Resolution – cfr. definizione).

I servizi offerti sono:

- **Conciliazione:** consiste nel tentativo di risolvere una controversia affidando ad una persona esperta ed indipendente (il conciliatore) il compito di agevolare il raggiungimento di un accordo tra le parti al fine di evitare il ricorso al giudice. L'accordo raggiunto è vincolante fra le parti e può essere omologato dal Tribunale diventando così titolo esecutivo. Il servizio di conciliazione presso il Conciliatore BancarioFinanziario è svolto dall'"Organismo di conciliazione bancaria", iscritto al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 5;
- **Arbitrato:** procedura in cui le parti sottopongono una controversia ad un arbitro o ad un collegio di arbitri, riconoscendo loro il potere di decidere in merito;
- **Ombudsman Giurì Bancario:** organismo promosso nel 1993 in sede ABI a cui la clientela, rimasta insoddisfatta delle decisioni dell'ufficio reclami della banca o il cui reclamo non abbia avuto esito nel termine prescritto, può rivolgersi gratuitamente in seconda istanza. La gestione dell'Ombudsman è stata trasferita al Conciliatore BancarioFinanziario dal 1° giugno 2007. All'Ombudsman possono essere sottoposte le controversie in materia di servizi di investimento aventi ad oggetto l'accertamento di diritti, obblighi e facoltà, indipendentemente dal valore del rapporto al quale si riferiscono. Se la richiesta ha ad oggetto la corresponsione di una somma di denaro, la questione rientra nella competenza dell'Ombudsman se l'importo richiesto non è superiore a 100.000 euro; l'Ombudsman decide entro 90 giorni dalla data di ricezione della richiesta di intervento.

2. La prima versione dell'accordo, conosciuta come Basilea 1, risale al 1988 e fu anch'essa sottoscritta nella città svizzera dove ha sede la Bank for International Settlements (BIS), organizzazione che dal 1930 promuove la cooperazione monetaria e finanziaria su scala mondiale, nota in Italia come Banca per i Regolamenti Internazionali (BRI). All'interno di essa opera il Comitato di Basilea, istituito dai governatori delle Banche centrali dei dieci Paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974, a cui si deve la stesura degli accordi. Ne fanno oggi parte i rappresentanti di Belgio, Canada, Francia, Germania, Italia, Giappone, Lussemburgo, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti. Il Comitato di Basilea non ha autorità sovranazionale: i Paesi membri possono decidere di aderire agli accordi ma non sono vincolati ad accettare le decisioni del Comitato. L'obbligatorietà di quanto previsto da Basilea 2 per i Paesi UE discende, infatti, da una direttiva del parlamento Europeo che l'ha recepito nel settembre 2005. Il primo accordo di Basilea, sottoscritto dalle autorità centrali di oltre 100 Paesi, stabiliva l'obbligo per le banche aderenti di accantonare una quota di capitale corrispondente all'8% dei finanziamenti erogati indipendentemente dalla valutazione, attraverso procedure di rating, dell'affidabilità delle imprese che li avevano richiesti.

Il ricorso all'Ombudsman non preclude al cliente la facoltà di rivolgersi in qualsiasi momento all'Autorità giudiziaria, a un organismo conciliativo, o ad un collegio arbitrale, mentre la decisione è vincolante per l'intermediario.

Conduit

Si veda in proposito la voce SPE/SPV.

Consumer finance (credito al consumo)

Finanziamenti concessi alle famiglie per fini personali collegati al consumo di beni e di servizi.

Contratto di somministrazione di lavoro

Fattispecie di rapporto di lavoro a termine, regolata dal D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276 (c.d. Legge Biagi, sulla base della Legge Delega 14 febbraio 2003, n. 30), mediante la quale un soggetto giuridico si avvale della prestazione lavorativa di un lavoratore assunto da un'impresa di somministrazione autorizzata dal Ministero del Lavoro. I rapporti fra l'utilizzatore e l'impresa di somministrazione sono regolati da un contratto che disciplina anche i profili retributivi e contributivi (oneri previdenziali e assistenziali).

Tale forma contrattuale ha sostituito il rapporto di lavoro interinale istituito dalla Legge 24 giugno 1997, n. 196 (c.d. riforma Treu).

Core Tier 1 Ratio

Rapporto tra il patrimonio di base (Tier 1 – cfr. definizione) al netto degli strumenti non computabili (preference shares, azioni di risparmio e azioni privilegiate) ed il totale delle attività di rischio ponderate (cfr. definizione).

Corporate governance

Attraverso la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni, la struttura della corporate governance definisce la distribuzione dei diritti e delle responsabilità tra i partecipanti alla vita di una società, in riferimento alla ripartizione dei compiti, all'assunzione di responsabilità e al potere decisionale. Obiettivo fondamentale della corporate governance è la massimizzazione del valore per gli azionisti, che comporta, in un'ottica di medio-lungo termine, elementi di positività anche per gli altri stakeholders, quali clienti, fornitori, dipendenti, creditori, consumatori e la comunità.

Cost Income Ratio

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Covered bond

Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente, può usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo³.

Le banche che intendono emettere covered bond devono disporre di un patrimonio non inferiore a 500 milioni di euro e di un coefficiente patrimoniale complessivo a livello consolidato non inferiore al 9%. Degli attivi potenzialmente utilizzabili a garanzia, la quota ceduta non potrà superare i seguenti limiti, fissati in funzione del livello di patrimonializzazione:

- 25% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 9\%$ e $<10\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6\%$;
- 60% nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 10\%$ e $<11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 6,5\%$;
- nessun limite nei casi di coefficiente patrimoniale $\geq 11\%$ con Tier 1 ratio $\geq 7\%$.

CPI (Credit Protection Insurance)

Polizze assicurative di protezione del credito che possono essere sottoscritte dai debitori di prestiti finanziari (prestiti personali, mutui e carte di credito) per garantire loro (in qualità di assicurati)

di far fronte al pagamento del debito residuo o di un certo numero di rate nel caso di eventi negativi temporanei o definitivi (perdita involontaria del posto di lavoro, malattia, infortuni, invalidità permanente o morte). Tali polizze possono essere abbinate anche ai finanziamenti alle imprese, con una copertura assicurativa degli eventi che possono colpire i soci, gli amministratori o le figure chiave dell'azienda.

Credit crunch (stretta creditizia)

Calo significativo (o inasprimento improvviso delle condizioni) dell'offerta di credito alle imprese al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credit Default Swap

Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio periodico, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Derivati OTC negoziati con la clientela

Attività di supporto alla clientela nella gestione dei rischi finanziari, in particolare di quelli derivanti dall'oscillazione dei tassi di cambio, dei tassi d'interesse e del prezzo delle commodity (materie prime).

Disaster recovery geografico

Insieme di procedure tecniche ed organizzative attivate a fronte di un evento catastrofico che provochi l'indisponibilità completa del sito di elaborazione dati. L'obiettivo è riattivare le applicazioni vitali per l'azienda in un sito secondario (detto di recovery). Il sistema di disaster recovery si definisce "geografico" quando è locato ad almeno 50 km dal sistema di origine. L'obiettivo primario è quello di attenuare i rischi derivanti da eventi disastrosi con possibile impatto su di un'intera area metropolitana (i.e. terremoti, inondazioni, eventi bellici ecc.) come prescritto dagli standard di sicurezza internazionali.

Duration

Riferita ad un titolo ovvero ad un portafoglio obbligazionario, è un indicatore solitamente calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati al titolo stesso.

EAD (Exposure At Default)

Stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default (cfr. definizione) del relativo debitore.

Eonia (Euro overnight index average)

Tasso di interesse calcolato come media ponderata dei tassi overnight applicati su tutte le operazioni di finanziamento non garantite concluse sul mercato interbancario dalle banche di riferimento (reference banks).

ETF (Exchange Traded Fund)

Particolare tipologia di fondo di investimento negoziato in Borsa come un'azione, avente come unico obiettivo d'investimento quello di replicare l'indice al quale si riferisce (benchmark) attraverso una gestione totalmente passiva. L'ETF riassume in sé le caratteristiche proprie di un fondo e di un'azione, consentendo agli investitori di sfruttare i punti di forza di entrambi gli strumenti attraverso la diversificazione e la riduzione del rischio proprie dei fondi,

3. Nell'ordinamento italiano la Legge 30 aprile 1999, n. 130, disciplina la fattispecie delle obbligazioni bancarie garantite (art. 7-bis). Lo schema operativo prevede la cessione da parte di una banca a una società veicolo di attivi di elevata qualità creditizia (crediti ipotecari e verso le pubbliche amministrazioni) e l'emissione da parte di una banca, anche diversa dalla cedente, di obbligazioni garantite dalla società veicolo a valere sugli attivi acquistati e costituiti in un patrimonio separato. I profili applicativi della disciplina sono contenuti nel Regolamento ministeriale n. 310 del 14 dicembre 2006 e nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia del 15 maggio 2007.

garantendo nel contempo la flessibilità e la trasparenza informativa della negoziazione in tempo reale delle azioni.

ETC (Exchange Traded Commodities)

Strumenti finanziari emessi a fronte dell'investimento dell'emittente o in materie prime fisiche (in questo caso sono definiti ETC physically-backed) o in contratti derivati su materie prime. Il prezzo degli ETC è, pertanto, legato direttamente o indirettamente all'andamento del sottostante. Similmente agli ETF (cfr. definizione) gli ETC sono negoziati in Borsa come delle azioni, replicando passivamente la performance della materia prima o degli indici di materie prime a cui fanno riferimento.

Euribor (Euro interbank offered rate)

Tasso d'interesse interbancario al quale banche primarie si scambiano depositi in euro a varie scadenze. Viene calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate alle ore undici su un campione di banche con elevato merito creditizio selezionato periodicamente dalla European Banking Federation. All'Euribor sono legati vari contratti di prestito a tasso variabile (ad esempio i mutui casa).

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. Spesso è identico al prezzo di mercato. In base agli IAS (cfr. definizione) le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita, nonché dei derivati, e possono altresì usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Floor

Contratto derivato su tasso d'interesse, negoziato al di fuori dei mercati regolamentati, con il quale viene fissato un limite minimo alla diminuzione del tasso creditore.

FRA (Forward Rate Agreement)

Contratto con cui le parti si accordano per ricevere (pagare) alla scadenza la differenza fra il valore calcolato applicando all'ammontare dell'operazione un tasso d'interesse predeterminato e il valore ottenuto sulla base del livello assunto da un tasso di riferimento prescelto dalle parti.

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Future

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati dove viene garantita la loro esecuzione. A differenza delle opzioni (cfr. definizione) che conferiscono il diritto, ma non l'obbligo di comprare, i future obbligano i due contraenti a vendere o a comprare.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento

sofisticati quali lo "short selling" (vendita allo scoperto), i derivati (opzioni o future, anche oltre il 100% del patrimonio), l'hedging (copertura del portafoglio dalla volatilità di mercato attraverso vendite allo scoperto ed uso di derivati) e la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS) emanati dall'**International Accounting Standard Board (IASB)**, ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

A livello internazionale è in corso uno sforzo di armonizzazione degli IAS/IFRS con gli US Gaap (cfr. definizione).

IBAN (International Bank Account Number)

Standard internazionale utilizzato per identificare l'utenza bancaria. Dal 1° luglio 2008 l'uso del codice IBAN - composto da 27 caratteri - è obbligatorio non solo per i pagamenti esteri, ma anche per quelli fatti in Italia.

Identity access management

Soluzione tecnico-organizzativa che permette di gestire e controllare l'intero ciclo di vita di assegnazione, gestione e revoca dei privilegi di accesso alle risorse informatiche e quindi alle informazioni aziendali da parte di ciascun utente.

Impairment

Nell'ambito degli IAS (cfr. definizione), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Indice Tankan

Indicatore dell'economia giapponese costruito sulla base dei risultati di un'inchiesta condotta dalla Banca del Giappone l'ultimo mese di ogni trimestre. Oggetto dell'inchiesta sono sia il settore manifatturiero che quello dei servizi, con una segmentazione in funzione della grandezza delle imprese (grandi, medie, piccole imprese).

Internal audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività interna di audit (cfr. definizione).

Investimento immobiliare

Immobile detenuto con lo scopo di ricavarne reddito o di beneficiare del relativo incremento di valore.

Investment banking

L'investment banking costituisce un segmento altamente specializzato della finanza che si occupa in particolare di assistere società e governi nell'emissione di titoli e più in generale nel reperimento di fondi sul mercato dei capitali.

Investment grade

Titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating (cfr. definizione) medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).

Investor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione) e dallo sponsor (cfr. definizione), che detiene un'esposizione verso una cartolarizzazione (cfr. definizione).

IRB (Internal Rating Based)

Approccio dei rating (cfr. definizione) interni nell'ambito di Basilea 2 (cfr. definizione), suddiviso nei metodi di base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti di credito che soddisfano requisiti minimi più stringenti e prevede che tutte le stime degli input per la valutazione del rischio di credito (PD, LGD, EAD, Maturity – cfr. definizioni) vengano realizzate internamente. Diversamente, secondo il metodo base, solo la PD viene stimata dalla banca.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

LGD (Loss Given Default)

Tasso di perdita stimato in caso di default (cfr. definizione) del debitore.

Libor (London interbank offered rate)

Tasso d'interesse calcolato, per ogni scadenza prevista, come media aritmetica delle rilevazioni comprese fra i due quartili centrali dei tassi ai quali un gruppo di banche aderenti alla British Bankers Association (BBA) sono disposte a concedere depositi nelle principali divise alla clientela primaria.

Lower Tier 2

Passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsabile solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Mark to market

Valutazione di un portafoglio titoli e di altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate e l'Euribor.

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

Maturity

Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali.

Merchant banking

Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli – azionari o di debito – della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.

Mezzanine

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione), è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior (cfr. definizione) e quello della tranche senior (cfr. definizione).

Monoline

Compagnie di assicurazione la cui unica linea di business è l'assicurazione finanziaria. All'interno delle loro attività è compresa l'assicurazione di obbligazioni (del tipo ABS e MBS) avente come sottostante debiti di privati e mutui immobiliari. In cambio di una commissione, l'assicurazione garantisce il rimborso dell'obbligazione assumendosi direttamente il rischio di insolvenza del debitore.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una "credit history" pienamente positiva, in quanto caratterizzata da eventi creditizi negativi quali, ad esempio, la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, di assegni impagati e/o protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente faceva riscontro un'attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Vengono definiti mutui ipotecari Alt-A quelli erogati sulla base di documentazione incompleta o inadeguata.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

NUTS (Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia)

Nomenclatura usata per fini statistici a livello europeo (Eurostat), che prevede la seguente suddivisione:

- Italia settentrionale:* Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Italia centrale:* Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Italia meridionale:* Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di commodity) o dall'andamento di indici. In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (american option) oppure ad una data futura (european option) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli OICVM (cfr. definizione) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari)

La voce comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, italiani ed esteri, e le società di investimento a capitale variabile (Sicav).

Originator

Soggetto che cede il proprio portafoglio di attività a liquidità differita allo SPV (cfr. definizione) affinché venga cartolarizzato.

OTC (Over The Counter)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa – con o senza limitazioni – in relazione alla loro “qualità” patrimoniale. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Le componenti positive del patrimonio devono essere nella piena disponibilità della banca, così da poter essere utilizzate senza restrizioni per la copertura dei rischi cui l'intermediario è esposto. Il patrimonio di vigilanza si compone del patrimonio di base (Tier 1, cfr. definizione) e del patrimonio supplementare (Tier 2, cfr. definizione), al netto dei c.d. “filtri prudenziali”⁴ e di alcune deduzioni.

Payout ratio

Identifica la percentuale dell'utile netto distribuita dalla società ai propri azionisti.

Plain vanilla swap

Interest rate swap (cfr. definizione), in cui una controparte riceve un pagamento variabile legato al LIBOR (in genere il tasso LIBOR a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte un tasso di interesse fisso, ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia definita di titoli di Stato.

PD (Probability of Default)

Probabilità che il debitore raggiunga la condizione di default (cfr. definizione) nell'ambito di un orizzonte temporale annuale.

Polizze di capitalizzazione

Si veda in proposito la voce “Certificati (assicurativi) di capitalizzazione”.

POS (Point Of Sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

PMI (Piccole e medie imprese)

Secondo la definizione della normativa comunitaria, sono considerate piccole e medie imprese le entità che esercitano un'attività economica, a prescindere dalla forma giuridica, impiegando meno di 250 persone, con fatturato annuo non superiore ai 50 milioni di euro o con totale di bilancio inferiore ai 43 milioni di euro.

Preference shares

Strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere ed inseriti nel patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche.

Prestiti subordinati

Strumenti di finanziamento il cui schema negoziale prevede che i portatori dei documenti rappresentativi del prestito siano soddisfatti successivamente agli altri creditori in caso di liquidazione dell'ente emittente.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio, idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Project finance

Finanziamento di progetti sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. Diversamente da quanto avviene nell'analisi dei rischi creditizi ordinari, la tecnica di project finance prevede, oltre all'analisi dei flussi di cassa attesi, l'esame di specifici elementi quali le caratteristiche tecniche del progetto, l'idoneità degli sponsor a realizzarlo, i mercati di collocamento del prodotto.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Rischio derivante da cartolarizzazioni

Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischio di business

Rischio di variazioni avverse e inattese degli utili/margini rispetto ai dati previsti, legati a volatilità dei volumi dovuta a pressioni competitive e situazioni di mercato.

Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni nel portafoglio bancario verso controparti, gruppi di controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il rischio di concentrazione può essere distinto in due sottotipi:

- single name concentration risk;
- sector concentration risk.

Rischio di credito

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione creditizia.

Rischio di compliance

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Rischio di liquidità

Rischio di inadempimento ai propri impegni di pagamento che può essere causato da incapacità di reperire fondi o di reperirli a costi superiori a quelli di mercato (funding liquidity risk) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk) incorrendo in perdite in conto capitale. In particolare, viene definito rischio di liquidità strutturale il rischio derivante da un non adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo.

4. I filtri prudenziali sono correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Con riferimento ai filtri prudenziali maggiormente rilevanti per il Gruppo UBI, le disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, le plusvalenze e le minusvalenze non realizzate, vengano suddivise tra titoli di capitale (comprensivi di OICR) e titoli di debito. Per ognuno di tali aggregati il saldo della riserva in questione, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare.

Rischio di mercato

Rischio di variazioni del valore di mercato delle posizioni nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza per variazioni inattese delle condizioni di mercato e dei meriti creditizi.

In esso sono inclusi anche i rischi derivanti da variazioni inattese dei tassi di cambio e dei prezzi delle merci che si riferiscono alle posizioni nell'intero bilancio.

Rischio di reputazione

Rischio di subire perdite derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza o altri stakeholder.

Rischio di tasso di interesse

Rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Rischio operativo

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. È compreso il rischio legale.

Rischio partecipativo

Rischio di perdite originate dal portafoglio Partecipazioni.

Rischio residuo

Rischio di subire perdite derivanti da un'imprevista inefficacia delle tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla società (es. garanzie ipotecarie).

Rischio strategico

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da:

- cambiamenti del contesto operativo;
- attuazione inadeguata di decisioni;
- scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Senior

In un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione) è la tranche con il maggior grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity analysis

Sistema di analisi che ha lo scopo di individuare la sensibilità di determinate attività o passività correlate a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA (Single European Payments Area)

Area Unica dei Pagamenti in Euro entrata in vigore il 1° gennaio 2008 all'interno della quale si potranno gradualmente effettuare e ricevere pagamenti in euro con condizioni di base, diritti e obblighi uniformi. Ad essa hanno aderito 31 Paesi europei (oltre ai 27 Paesi dell'Unione Europea anche Svizzera, Norvegia, Islanda e Liechtenstein). L'introduzione del nuovo codice unico bancario IBAN (cfr. definizione) è uno degli strumenti utilizzati per standardizzare le transazioni bancarie.

Servicer

Nelle operazioni di cartolarizzazione (cfr. definizione) è il soggetto che – sulla base di un apposito contratto di servicing – continua a gestire i crediti o le attività oggetto di cartolarizzazione dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.

Side pocket

Si tratta di una misura a tutela di tutti i partecipanti ad un fondo hedge (cfr. definizione), che viene attivata solo in "casi eccezionali" in cui l'improvvisa riduzione del grado di liquidità delle attività detenute nei portafogli dei fondi, associata a elevate richieste di rimborso delle quote, può avere conseguenze negative

per la gestione dei fondi stessi. Per non pregiudicare l'interesse dei partecipanti al fondo hedge, nel caso in cui si renda necessario smobilizzare attività divenute illiquide, in assenza di un mercato che assicuri la formazione di prezzi affidabili, la creazione dei side pocket consente di trasferire le attività illiquide in un fondo comune d'investimento di tipo chiuso appositamente costituito (c.d. fondo chiuso di side pocket).

L'operazione si realizza attraverso una scissione parziale del fondo hedge a seguito della quale le attività liquide continuano ad essere detenute nel fondo stesso, mentre quelle illiquide sono trasferite al fondo chiuso di side pocket. Il fondo hedge, ridimensionato ma liquido, continua a svolgere la propria attività secondo la politica d'investimento prevista nel regolamento di gestione, mentre il fondo chiuso di side pocket (che non può emettere nuove quote) è gestito in un'ottica di smobilizzo delle attività illiquide detenute, procedendo ai rimborsi delle quote via via che le attività sono liquidate.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Sponsor

Soggetto, diverso dall'originator (cfr. definizione), che istituisce e gestisce una struttura di conduit (cfr. definizione) nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione (cfr. definizione).

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

SPE/SPV

Le Special Purpose Entity (SPE) o Special Purpose Vehicle (SPV) – detti anche "conduit" – sono soggetti (società, "trust" o altra entità) che vengono appositamente costituiti per il raggiungimento di un determinato obiettivo, ben definito e delimitato, o per lo svolgimento di una specifica operazione.

Le SPE/SPV hanno una struttura giuridica indipendente dagli altri soggetti coinvolti nell'operazione e, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie.

Stand-Still

Accordi volti a consentire alla clientela affidata che si trova in situazione di temporanea difficoltà economico-finanziaria il congelamento transitorio delle linee di credito in essere, nelle more del superamento dell'originaria condizione di difficoltà ovvero in attesa di definire la complessiva ristrutturazione del debito e la predisposizione di un nuovo piano industriale.

Stakeholder

Individui o gruppi, portatori di interessi specifici nei confronti di un'impresa o perché dipendono da questa per la realizzazione di loro obiettivi o perché subiscono in modo rilevante gli effetti positivi o negativi della sua attività.

Stock option

Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato.

Stress test

Procedura di simulazione utilizzata per valutare l'impatto di scenari di mercato "estremi" ma plausibili sull'esposizione al rischio della banca.

Surroga

Procedura mediante la quale il mutuatario (cioè chi ha stipulato un mutuo) contrae con un'altra banca un nuovo mutuo per estinguere il mutuo originario trasferendo alla nuova banca finanziatrice le

medesime garanzie (in particolare l'ipoteca) che già assistevano la banca "originaria".

Swap (interest rate swap e currency swap)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali. Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse (interest rate swap), le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile). Nel caso di uno swap sulle valute (currency swap), le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free - Risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier 1 (patrimonio di base)

Include il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve (considerati elementi di qualità primaria), gli strumenti non innovativi (non presenti nel Gruppo UBI) e innovativi di capitale, l'utile di periodo al netto della parte potenzialmente destinabile a dividendi e altre forme di erogazione, i filtri prudenziali positivi del patrimonio di base e gli strumenti oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering). Dal totale dei suddetti elementi – c.d. elementi positivi del patrimonio di base – vengono dedotte le azioni proprie in portafoglio, l'avviamento, le altre immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, gli altri elementi negativi e i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base (c.d. elementi negativi del patrimonio di base). La somma algebrica degli elementi positivi e negativi del patrimonio di base costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre". Il patrimonio di base è dato dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e gli "elementi da dedurre dal patrimonio di base".

Tier 2 (patrimonio supplementare)

Comprende – con alcuni limiti di computabilità – le riserve da valutazione, gli strumenti non innovativi e innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate di 2° livello (per un ammontare ridotto di 1/5 durante i cinque anni precedenti la data di scadenza, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi), gli altri elementi positivi e i filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare (c.d. elementi positivi del patrimonio supplementare). Dal totale dei suddetti elementi vengono dedotti gli altri elementi negativi e i filtri negativi del patrimonio supplementare (c.d. elementi negativi del patrimonio supplementare).

Tier 3 (prestiti subordinati di 3° livello)

Prestiti subordinati che soddisfano le seguenti condizioni:

- siano stati interamente versati;
- non rientrino nel calcolo del patrimonio supplementare (cfr. definizione);
- abbiano durata originaria pari o superiore a due anni; qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto un preavviso per il rimborso di almeno 2 anni;
- rispondano alle condizioni previste per le analoghe passività computabili nel patrimonio supplementare ad eccezione, ovviamente, di quella concernente la durata del prestito;
- siano soggetti alla "clausola di immobilizzo" (c.d. "clausola di lock in"), secondo la quale il capitale e gli interessi non possono essere rimborsati se il rimborso riduce l'ammontare complessivo dei fondi patrimoniali della banca a un livello inferiore al 100% del complesso dei requisiti patrimoniali.

Total capital ratio

Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (Tier 1 e Tier 2).

Trading book

Solitamente identifica la parte di un portafoglio titoli, o comunque di strumenti finanziari in genere, destinata all'attività di negoziazione.

TROR (Total Rate Of Return Swap)

È un contratto con il quale il "protection buyer" (detto anche "total return payer") si impegna a cedere tutti i flussi di cassa generati dalla "reference obligation" al "protection seller" (detto anche "total return receiver"), il quale trasferisce in contropartita al "protection buyer" flussi di cassa collegati all'andamento del "reference rate". Alle date di pagamento dei flussi di cassa cedolari (oppure alla data di scadenza del contratto) il "total return payer" corrisponde al "total return receiver" l'eventuale apprezzamento della "reference obligation"; nel caso di deprezzamento della "reference obligation" sarà invece il "total return receiver" a versare il relativo controvalore al "total return payer". In sostanza il TROR configura un prodotto finanziario strutturato, costituito dalla combinazione di un derivato su crediti e di un derivato sui tassi di interesse ("interest rate swap" - cfr. definizione).

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Trigger event

Evento contrattualmente predefinito al verificarsi del quale scattano determinate facoltà in capo ai contraenti.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

Upper Tier 2

Strumenti ibridi di patrimonializzazione che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare o Tier 2 (cfr. definizione) quando il contratto prevede che:

- a) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- b) in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- c) in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

US GAAP (Generally Accepted Accounting Principles)

Principi contabili emessi dal FASB (Financial Accounting Statement Board), generalmente accettati negli Stati Uniti d'America.

VaR (Value at Risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato orizzonte temporale (periodo di riferimento o holding period).

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

Articolazione
territoriale del
Gruppo UBI Banca

Articolazione territoriale del Gruppo UBI Banca



www.ubibanca.it

Bergamo Via Crispi, 4
Brescia Via Cefalonia, 74



www.bpb.it

LOMBARDIA

Provincia di Bergamo

Bergamo

Piazza Vittorio Veneto, 8
Viale Vittorio Emanuele II, 5 (c/o Inps Bg)
Via dei Caniana, 2 (c/o Università)
Via Borgo Palazzo, 51
Via Borgo Santa Caterina, 6
Via Gombito, 6
Via Borgo Palazzo, 135
Via Gleno, 49
Via Mattioli, 69
Piazza Risorgimento, 15
Piazza Pontida, 39
Via Leone XIII, 2
Via San Bernardino, 96
Via Brigata Lupi, 2
Via Stezzano, 87 (c/o Kilometrorosso)

Adrara San Martino Via Madaschi, 103
Adrara San Rocco P.zza Papa Giovanni XXIII, 6

Albano Sant' Alessandro Via Cavour, 2

Albino

Via Mazzini, 181
Via Lunga, 1 (Fraz. Fiobbio)

Almè Via Torre d'Oro, 2

Almenno San Bartolomeo Via Falcone, 2

Almenno San Salvatore Via Marconi, 3

Alzano Lombardo Piazza Garibaldi, 3

Arcene Corso Europa, 7

Ardesio Via Locatelli, 8

Azzano San Paolo Piazza IV Novembre, 4

Bagnatica Via Marconi, 6 E

Bariano Via A. Locatelli, 12

Barzana Via San Rocco

Berbenno

Via Stoppani, 102 (Fraz. Ponte Giurino)
Piazza Roma, 2

Boltiere Piazza IV Novembre, 14

Bonate Sopra Piazza Vittorio Emanuele II, 20

Bossico Via Capitan Rodari, 2

Brembilla Via Libertà, 25

Brignano Gera d'Adda Via Mons. Donini, 2

Calcinato Via Cocchino, 8/c

Calcio Via Papa Giovanni XXIII, 153

Calusco d'Adda Via Vittorio Emanuele II, 7

Capriate San Gervasio Via Parigi, 4

Caprino Bergamasco Via Roma, 10

Caravaggio Piazza G. Garibaldi, 1

Carvico Via Europa Unita, 3

Casazza Via Nazionale del Tonale, 92

Casirate d'Adda Piazza Papa Giovanni XXIII, 1

Castione della Presolana

Via Donizetti, 2 (Fraz. Bratto - Dorga)
Via A. Manzoni, 20

Cazzano Sant'Andrea Via A. Tacchini, 18

Cenate Sopra Via Giovanni XXIII, 16

Cenate Sotto Via Verdi, 5

Cene Via Vittorio Veneto, 9

Cerete Via Moscheni, 44 (Fraz. Cerete Basso)

Chiuduno Via Cesare Battisti, 1

Cisano Bergamasco Via Pascoli, 1

Ciserano

Via Borgo San Marco ang. Via Garibaldi, 7
(Fraz. Zingonia)

Civate al Piano Via Papa Giovanni XXIII, 3

Clusone Via Verdi, 3

Colere

Via Tortola, 58
Via Papa Giovanni XXIII, 33
(Fraz. Dezzo di Scalve)

Comun Nuovo Via Cesare Battisti, 5

Costa Volpino Via Nazionale, 150

Curno Largo Vittoria, 31

Dalmine

Via Buttarò, 2
P.zza Caduti 6 luglio 1944 (c/o Tenaris Spa)

Dossena Via Carale, 9

Entratico Piazza Aldo Moro, 18

Fontanella Via Cavour, 156

Foresto Sparso Via Tremellini, 1

Gandino Via C. Battisti, 5

Gazzaniga Via Marconi, 14

Gorlago Piazza Gregis, 12

Gorte Piazzetta del Donatore, 5

Grassobbio Viale Europa, 8/b

Grumello del Monte

Via Martiri della Libertà, 10

Lefte Via Mosconi, 1

Lovere Via Tadini, 30

Lovere-Lovere Sidermeccanica Spa

Via Paglia, 45

Madone Via Papa Giovanni XXIII, 44

Mapello Piazza del Dordo, 5

Martinengo Via Pinetti, 20

Monasterolo del Castello Via Monte Grappa, 27

Nembro Piazza della Libertà

Onore Via Sant'Antonio, 98

Orio al Serio Via Aeroporto, 13

Osio Sopra Via XXV Aprile, 29

Osio Sotto Via Cavour, 2

Paladina Via IV Novembre, 13

Palosco Piazza A. Manzoni, 16

Parre Via Duca d'Aosta, 20/a

Piaro Via Mazzini, 1/a

Piazza Brembana Via B. Belotti, 10

Ponte Nossia Via Frua, 24

Ponteranica Via Pontesecco, 32

Ponte San Pietro Piazza SS Pietro e Paolo, 19

Pontida Via Lega Lombarda, 161

Presezzo Via Caperseugno, 28

Ranica Piazza Europa, 2

Romano di Lombardia Via Tadini, 5

Rota Imagna Via Calchera, 1

Rovetta Via Tosi, 13

San Giovanni Bianco

Via Martiri di Cantiglio, 19

San Pellegrino Terme Via S. Carlo, 3

Sant'Omobono Terme Viale alle Fonti, 8

Sarnico Piazza Umberto I

Scanzorosciate

Via Roma, 27
Via Collina Alta, 3 (Fraz. Tribulina)

Schilpario Via Torri, 8

Sedrina Via Roma, 14

Selvino Via Monte Rosa - angolo Via Betulle

Seriate Viale Italia, 24

Songavazzo Via Vittorio Veneto

Sovere Via Roma, 36

Spirano Via Dante, 9/b

Stezzano Via Bergamo, 1

Suisio Via Carabello Poma, 31

Taleggio Via Roma, 837 (Fraz. Olda)

Tavernola Bergamasca Via Roma, 12

Telgate Via Morengi, 17

Torre Boldone Via Carducci, 12

Torre de Roveri Piazza Conte Sforza, 3

Trescore Balneario Via Locatelli, 45

Treviglio Viale Filagno, 11

Ubiade Clanezzo Via Papa Giovanni XXIII, 1

Urgnano Via Matteotti, 157

Valbrembo Via Roma, 52

Verdello Via Castello, 31

Vertova Via S. Rocco, 45

Viadanica Via Pietra, 4

Vigolo Via Roma, 8

Villa d'Adda Via Fossa, 8

Villa d'Almè Via Roma - ang. Via Locatelli, 1

Villongo Via Bellini, 20

Vilminore di Scalve Piazza Giovanni XXIII, 2

Zandobbio Via G. Verdi, 2

Zogno Viale Martiri della Libertà, 1

Provincia di Brescia

Brescia Via Gramsci, 39

Chiari Via Bettolini, 6

Concesio Viale Europa, 183

Darfo Boario Terme Piazza Col. Lorenzini, 6

Desenzano del Garda Viale Andreis, 74

Esine Via Manzoni, 97

Manerbio Via Dante, 5

Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 31/33

Ospitaletto Via Martiri della Libertà, 27

Palazzolo sull'Oglio Piazza Roma, 1

Paratico Via Don G. Moiola, 17

Rezzato Via Europa, 5

San Paolo Via Mazzini, 62

San Zeno Naviglio Via Tito Speri, 1

Provincia di Como

Como

Via Giovio, 4
Via dei Mille, 2/b
Via Badone, 48 (Fraz. Camerlata)
Via Gallio - ang. Via Bossi
Via Cattaneo, 3
Viale Giulio Cesare, 26/28

Cantù

Piazza Marconi, 9
Via Enrico Toti, 1/a (Fraz. Vighizzolo)

Casnate con Bernate S.S. dei Giovi, 5

Cermenate Via Matteotti, 28

Erba

Via Leopardi, 7/e
Via Mazzini, 12

Guanzate Via Roma, 24

Lomazzo Via Monte Generoso, 11
Lurate Caccivio Via Varesina, 88
Olgiate Comasco Via Roma, 75
Oltrona San Mamette Piazza Europa, 6
Mariano Comense
Corso Brianza, 20
Viale Lombardia, 54-54/a
Rovellasca Via Volta, 1

Provincia di Lecco

Lecco
Corso Matteotti, 3
Piazza Alessandro Manzoni, 16
Via Amendola, 6
Bulciago Via Don Canali, 33/35
Calco Via Italia, 8
Calolziocorte Piazza Vittorio Veneto, 18/a
Carenno Via Roma, 36
Cernusco Lombardone Via S. Caterina, 4
Costa Masnaga Via Cadorna, 18
Merate Via Alessandro Manzoni, 56
Monte Marengo Piazza Municipale, 5
Olginate Via S. Agnese, 38
Valmadrera Via Fatebenefratelli, 23

Provincia di Milano

Milano
Via Manzoni, 7
Corso Europa, 16 (c/o Centrobanca Spa)
Piazza Cinque Giornate, 1
Via Foppa, 26
Corso Italia, 22
Via Richard, 5 (c/o Nestlè Spa)
Via Rizzoli, 8 (c/o RCS)
Cassano d'Adda Via Milano, 14
Cornaredo
Via Tolomeo, 1 (c/o St Microelectronics Spa)
Grezzago Piazza Aldo Moro
Trezzo sull'Adda
Via A. Sala, 11
Piazza Libertà, 1
Vaprio d'Adda Piazza Caduti, 2

Provincia di Monza-Brianza

Monza
Via Borgazzi, 83
Piazza Giuseppe Cambiaghi, 1
Via San Rocco, 44
Via Pesa del Lino, 2
Via Boito, 70
Via F. Cavallotti, 136
Via Manzoni, 22/30
Via Carlo Rota, 50
Piazza Duomo, 5
Agrate Brianza
Via C. Olivetti, 2 (c/o St Microelectronics Spa)
Via Marco d'Agrate, 61
Arcore Via Casati, 45
Bernareggio Via Prinetti, 43
Biassono Via Libertà, 1
Brugherio Via de Gasperi, 58/62/64
Carate Brianza Via Cusani, 49/51
Carnate Via Don Minzoni
Cesano Maderno
Via Conciliazione, 29 (Fraz. Binzago)
Concorezzo Via Monza, 33 (Alcatel Italia Spa)
Cornate d'Adda
Via Circonvallazione, 10/12/14
Via Silvio Pellico, 10 (Fraz. Colnago)
Desio Via Matteotti, 10
Giussano Via IV Novembre, 80 (Fraz. Brugazzo)
Limbiato Via dei Mille, 32
Lissone Via San Carlo, 4
Meda Via Indipendenza, 111

Mezzago Via Concordia, 22
Muggiò Via Cavour, 11/15
Nova Milanese Via Brodolini, 1
Seregno
Via S. Vitale, 17
Via Medici da Seregno, 29/31
Sulbiate Via Mattavelli, 2
Vedano al Lambro Largo della Repubblica, 7
Villasanta Via Confalonieri, 5
Vimercate
Via B. Cremagnani, 20/a
Via Torri Bianche, 3
Via Giuseppe Mazzini, 72
Via Trento, 30 (c/o Alcatel - Lucent Spa)

Provincia di Varese

Varese
Via Vittorio Veneto, 2
Via Dalmazia, 63
Piazza IV Novembre, 1
(Fraz. Biumo Inferiore)
Via Valle Venosta, 4
(Fraz. Biumo Inferiore - c/o Ascom Varese)
Viale Luigi Borri, 155
Viale Borri, 237 (c/o Bassani Ticino Spa)
Via Pasubio, 2
Via Caracciolo, 24
Via Virgilio, 27
Piazza Battistero, 2
Viale Borri, 106
Via S. Sanvito, 55

Angera Via M. Greppi, 33
Azzate Via Vittorio Veneto, 23
Besozzo
Via XXV Aprile, 77
Via XXV Aprile, 24
Biandronno Piazza Cavour, snc
Bisuschio Via Mazzini, 28
Bodio Lomnago Via Risorgimento, 23
Busto Arsizio
Piazza S. Giovanni, 3/a
Corso Italia, 54
Via Magenta, 64
Viale Alfieri, 26
Viale Cadorna, 4 - Via Cattaneo, 9
Via Foscolo, 10

Cairate
Via Mazzini, 13
Via Genova, 1 (Fraz. Bolladello)
Cantello Via Turconi, 1
Caravate Via XX Settembre, 22
Cardano al Campo
Via Gerolamo da Cardano, 19
Caronno Pertusella Via Roma, 190
Casale Litta Via Roma, 4
Casorate Sempione Via Milano, 17
Cassano Magnago Via Aldo Moro, 6
Castellanza
Piazza Soldini (c/o Libero Istituto
Universitario Carlo Cattaneo)
Castiglione Olona
Via Papa Celestino, 22
Via Cesare Battisti, 13
Castronno Via Roma, 51
Cavaria con Premezzo
Via Scipione Ronchetti, 1318
Cislago Via IV Novembre, 250
Cittiglio Via Valcuvia, 19
Clivio Via Ermizada, 10
Comerio Via al Lago, 2
Cunardo Via Luinese, 1/a
Cuveglia Via Battaglia di S. Martino, 50
Cuvio Via Giuseppe Maggi, 20

Daverio Via Giovanni XXIII, 1
Fagnano Olona Piazza Cavour, 11
Ferno Piazza Dante Alighieri, 7
Gallarate
Via A. Manzoni, 12
Via Buonarroti, 20
Via Marsala, 34
Via Varese, 7/a (Fraz. Cascinetta)
Via Raffaello Sanzio, 2
Via Torino, 28
Piazzale Europa, 2
Gavirate Piazza della Libertà, 2
Gazzada Schianno Via Roma, 47/b
Gemonio Via Giuseppe Verdi, 24
Gerenzano Via G.P. Clerici, 124
Germignaga Piazza XX Settembre, 51
Gorta Maggiore Via Verdi, 2
Gornate Olona Piazza Parrocchetti, 1
Induno Olona Via Porro, 46
Ispra Via Mazzini, 59
Jerago con Orago Via Matteotti, 6
Laveno Mombello Via Labiena, 53
Laveno Ponte Tresa
Piazza A. Gramsci, 8 (Fraz. Ponte Tresa)
Leggiano Via Bernardoni, 9
Lonate Ceppino Via Don Albertario, 3
Lonate Pozzolo Piazza Mazzini, 2
Luino
Via Vittorio Veneto, 6/a
Via Piero Chiara, 7
Malnate P.zza Repubblica - ang. Via Garibaldi
Maccagno Viale Garibaldi, 13
Marchirolo Strada Statale 233, 27
Marnate Via Diaz, 12 - angolo Via Genova
Mercallo Via Prandoni, 1
Mesenzana Via Provinciale, 11
Monvalle Piazza Marconi, 1
Mornago Via Cellini, 3 - angolo Via Carugo
Olgiate Olona Via G. Mazzini, 56
Origgio
Via Repubblica, 10
S.S. Varesina, 233 (c/o Novartis Italia Spa)
Porto Ceresio Via Roma, 2
Porto Valtravaglia Piazza Imbarcadero, 17
Saltrio Via Cavour, 27
Samarate Via N. Locarno, 19
(Fraz. Verghera)
Saronno
Via P. Micca, 10
Via Roma, 85
Via Giuseppe Garibaldi, 5
Piazza Borella, 4
Sesto Calende Via XX Settembre, 35
Solbiate Arno Via A. Agnelli, 7
Somma Lombardo
Corso della Repubblica - ang. Via Rebaglia
Sumirago Via Brioschi, 2
Ternate Piazza Libertà, 14
Tradate
Via XXV Aprile, 1
angolo Corso Ing. Bernacchi
Via Vittorio Veneto, 77
(Fraz. Abbiate Guazzone)
Corso Bernacchi, 95
Travedona Monate Via Roma, 1
Uboldo Via R. Sanzio, 46
Varano Borghi Via Vittorio Veneto, 6
Vedano Olona Piazza S. Rocco, 8
Venegono Inferiore Via Mauceri, 16
Venegono Superiore Piazza Monte Grappa, 8
Viggiù Via A. Castagna, 1

LAZIO

Provincia di Roma

Roma

Via dei Crociferi, 44
Via del Monte della Farina, 23
Via S. Silverio, 57
Largo Salinari, 24 - ang. Via B. Croce 82/84
Viale Gorizia, 34
Via di Porta Castello, 32
Via Val Maira, 125/131
Via Tiburtina, 604
Via dell'Aeroporto, 14/16
Via Pietro Boccanelli, 30
(c/o Sviluppo Italia Spa - Campo Elba)
Via Calabria, 46 (c/o Sviluppo Italia Spa)
Via Gattamelata, 109
Via Donna Olimpia, 128
Largo di Vigna Stelluti, 25
Monterotondo Via Salaria, 204
Pomezia Via dei Castelli Romani, 22
Velletri Via U. Mattoccia, 6



www.bancodibrescia.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Piazza della Loggia, 5
Corso Magenta, 73 - ang. Via Tosio
Via Lecco, 1
Via Trento, 7
Via San Martino, 2 - ang. Corso Zanardelli
Contrada del Carmine, 67
Via Valle Camonica, 6/b
Via Santa Maria Crocifissa di Rosa, 67
Piazzale Spedali Civili, 1
Corso Martiri della Libertà, 13
Via Trieste, 8
Via Vittorio Veneto, 73 - ang. Tofane
Via San Giovanni Bosco, 15/c
Via Bettole, 1 (Fraz. San Polo)
Via Cremona, 145
Via della Chiesa, 72
Via Prima, 50 - Villaggio Badia
Piazzale Nava, 7 (Fraz. Mompiano)
Via Masaccio, 29 (Fraz. San Polo)
Via Bissolati, 57
Corso Martiri della Libertà, 25
Via Milano, 21/b
Via Indipendenza, 43
Via Solferino, 30/a
Via Trento, 25/27
Viale Duca d'Aosta, 19
Via Ambaraga, 126
Via Chiusure, 333/a
Via Cefalonia, 76
Via Orzinuovi, 9/11
Via San Rocchino, 106
Via Lamarmora, 230 (c/o A2A)
Via Cipro, 76
Via Triumplina, 179/b
Via Vittorio Emanuele II, 60
Via Volturmo, 62
Via Orzinuovi, 86
Acquafredda Via della Repubblica, 52
Adro Via Roma, 1
Bagnolo Mella Via XXVI Aprile, 69/71
Bagolino Via San Giorgio, 66

Barghe Via Boschi, 11/13
Bedizzole
Via Trento, 3/5
Via Sonvigo, 13
Borgosatollo Via IV Novembre, 140
Botticino
Via Valverde, 1 (Fraz. Botticino Sera)
Via Don Milani, 3
Bovegno Via Circonvallazione, 5
Bovezzo Via Dante Alighieri, 8/d
Breno Via Giuseppe Mazzini, 72
Calcinato Via Guglielmo Marconi, 51
Calvisano Via Dante Alighieri, 1
Capriano del Colle
Via Morari, 26
Via Trento, 39 (Fraz. Fenili Belasi)
Carpinedolo Piazza Martiri della Libertà, 1
Castegnato Piazza Dante Alighieri, 1
Castelcovati Via Alcide De Gasperi, 48
Castel Mella Via Caduti del lavoro, 56/a
Castenedolo Piazza Martiri della Libertà, 4
Castrezzato Piazza Mons. Zammarchi, 1
Cedegolo Via Nazionale, 105
Cellatica Via Padre Cesare Bertulli, 8
Chiari
Piazza Giuseppe Zanardelli, 7
Via Maffoni complesso S. Giacomo
Collio Piazza Giuseppe Zanardelli, 32
Comezzano - Cizzago
Via Giuseppe Zanardelli, 31
Concesio
Via Europa, 203
Via Europa, 8 (c/o centro comm. Valtrumpino)
Darfo Boario Terme Via Roma, 2
Dello Piazza Roma, 36
Desenzano del Garda
Via G. Marconi, 18
Via G. Marconi, 97
Via G. Di Vittorio, 17 (Fraz. Rivoltella)
Edolo Via G. Marconi, 36/a
Fiesse Via Antonio Gramsci, 25
Flero Via XXV aprile, 110
Gardone Riviera Via Roma, 8
Gardone Val Trompia Via G. Matteotti, 212
Gargnano Piazza Feltrinelli, 26
Gavardo Via Suor Rivetta, 1
Ghedi Piazza Roma, 1
Gottolengo Piazza XX Settembre, 16
Gussago
Via IV Novembre, 112/a
Via Richiedei, 61
Idro Via Trento, 60
Iseo
Via Dante Alighieri, 10
Via Risorgimento, 51/c (Fraz. Clusane)
Isorella Via A. Zanaboni, 2
Leno
Via Dossi, 2
Via Giuseppe Garibaldi, 2
Limone del Garda Via Don Comboni, 24
Lograto Piazza Roma, 11
Lonato Via Guglielmo Marconi
Lumezzane
Via Alcide De Gasperi, 91 (Fraz. Pieve)
Via Virgilio Montini, 251/ c
(Fraz. S. Sebastiano)
Via M. D'Azeglio, 4 (Fraz. S. Sebastiano)
Via N. Bixio, 2 (Fraz. Pieve)
Mairano Piazza Europa, 1
Manerba del Garda
Via Vittorio Gassman, 17/19

Manerbio

Via XX Settembre, 21
Via Cremona (c/o c. comm. Le Arcate)
Marone Via Roma, 59
Milzano Piazza Roma, 13
Moniga del Garda Piazza San Martino
Monte Isola Via Peschiera Maraglio, 156
Monticelli Brusati Via IV Novembre, 5/a
Montichiari
Via Trieste, 71
Via Felice Cavallotti, 25
Nave Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 19
Nuvolento Via Trento, 17
Nuvolera Via Italia, 3/a
Odolo Via Praes, 13/bis
Offlaga Via Giuseppe Mazzini, 2
Orzinuovi Piazza Vittorio Emanuele II, 18
Ospitaletto
Via Padana Superiore, 56
Via Rizzi, 8
Paderno Franciacorta Via Roma, 32
Palazzolo sull'Oglio
Via XX Settembre, 22
Via Brescia, 1
Passirano Via Libertà, 36
Pavone del Mella Piazza Umberto I, 1
Pisogne Piazza Umberto I, 11
Poncarale Via Fiume, 8/a
Ponte di Legno Corso Milano, 34
Ponteveico Piazza Giuseppe Mazzini, 15
Pralboino Via Martiri Libertà, 52
Prevalle Piazza del Comune, 7
Quinzano d'Oglio Via C. Cavour, 29/31
Remedello Via Roma, 60
Rezzato
Via IV Novembre, 98
Via Zanardelli, 5a/b (Fraz. Virle Treponti)
Rodengo Saiano Via Ponte Cigoli, 12
Roè Volciano Via San Pietro, 119
Roncadelle
Via Martiri della Libertà, 119/a
Via Guglielmo Marconi (c/o c.c. Auchan)
Rovato Corso Bonomelli, 52/54
Sabbio Chiese Via XX Settembre, 83
Sale Marasino Via Roma, 23/ Bis
Salò
Via Pietro da Salò - Loc. Rive
Piazza Vittoria, 13
Piazza Vittorio Emanuele II, 20
San Felice del Benaco Viale Italia, 9
San Gervasio Bresciano
Piazza Antica Piazzola, 5
San Paolo Piazza Aldo Moro, 9
Sarezzo
Via Roma, 8
Via G. Carducci, 2 (Fraz. Ponte Zanano)
Seniga Via San Rocco, 15
Sirmione
Via Colombare - ang. Via G. Garibaldi
Piazza Castello, 58
Sulzano Via Cesare Battisti, 85
Tavernole sul Mella Via IV Novembre, 40/42
Tignale Piazzale Francesco d'Assisi
Torbole Casaglia Piazza Caduti, 8
Toscolano Maderno
Via Montana, 1 (Fraz. Maderno)
Via Statale Toscolano, 114/a (Fraz. Toscolano)
Travagliato Piazza Libertà
Verolanuova Piazza Libertà, 1
Vestone Via Perlasca, 5
Villa Carcina Via G. Marconi, 39/c
Visano Via Guglielmo Marconi, 11

Vobarno Via Migliorini - ang. Via San Rocco
Zone Via Monte Guglielmo, 44

Provincia di Bergamo

Bergamo

Via Palma il Vecchio, 113
Via Tremana, 13
Via Camozzi, 101
Via Don Luigi Palazzolo, 89
Via Borgo Palazzo, 93

Albano Sant' Alessandro Via Tonale, 29

Alzano Lombardo Via Roma, 31

Brembate Sopra Via B. Locatelli ang. Via Sorte

Cologno al Serio Via San Martino, 2

Grumello del Monte Via Roma, 63

Medolago Via Europa, 19/b

Seriate Via Paderno, 25

Trescore Balneario Via Lorenzo Lotto, 6/a

Treviolo Piazza Mons. Benedetti, 10

Provincia di Cremona

Cremona

Viale Po, 33/35
Piazza Risorgimento, 9
Via Dante, 241
Piazza Stradivari, 19
Via Mantova, 137

Casalmaggiore Via Porzio - ang. Via Nino

Bixio

Castelleone Via Roma, 69

Crema Viale Repubblica, 79

Soncino

Via IV Novembre, 25
Largo Manzella

Provincia di Lodi

Lodi

Via Fissiraga, 18/20
Via Incoronata, 12

Codogno

Via Roma, 11
Via Vittorio Emanuele II, 35

Lodi Vecchio Piazza Vittorio Emanuele, 48

S. Angelo Lodigiano Piazza Libertà, 10

Provincia di Mantova

Mantova

V.le Risorgimento, 33 - ang. Valsesia
Via Madonna dell'orto, 6
Viale Divisione Acqui, 14
Via Bertani, 22/24
Piazza Guglielmo Marconi, 7

Asola Viale della Vittoria, 17

Bagnolo San Vito

Via Di Vittorio, 35 (Fraz. San Biagio)

Borgofranco sul Po

Via Martiri della Libertà, 64

Castel Goffredo Via Europa, 27

Castiglione delle Stiviere

Via C. Cavour, 36

Magnacavallo Via Roma, 23

Marmirolo Via Ferrari, 66/d

Moglia Piazza Libertà, 19

Ostiglia Via Vittorio Veneto, 14

Poggio Rusco Via Trento e Trieste, 9

Quistello

Via G. Marconi, 12
Via Europa, 49 (Fraz. Nuvolato)

Sermide Via Cesare Battisti, 4

Villa Poma Piazza Mazzali, 7

Provincia di Milano

Milano

Piazza XXIV Maggio, 7
Piazza XXV Aprile, 9

Via Antonio Rosmini, 17
Via Ponchielli, 1
Via Giorgio Washington, 96
Via Vincenzo Monti, 42

Via Monte Rosa, 16

Via Mac Mahon, 19

Via Staro, 1 - ang. Via Ronchi

Via Caradosso, 16

Via Silvio Pellico, 10/12

Via G.B. Morgagni, 10

Piazza Sant'Agostino, 7

Via Feltre, 30/32

Via Giovanni da Procida, 8

Piazza Borromeo, 1

Viale Monza, 139

Via Lomellina, 14

Via Lecco, 22

Corso Indipendenza, 5

Viale Marche, 40

Via Porpora, 65

Largo Scalabrini, 1

Via Bertolazzi, 20 (Zona Lambrate)

Via A. Muratori, 26

Bresso Via Vittorio Veneto, 92

Cernusco sul Naviglio Via Monza, 15

Cologno Monzese

Via Felice Cavallotti, 28

Viale Lombardia, 52

Corsico Via G. Di Vittorio, 10

Legnano C.so Magenta, 127

- ang. Via Beccaria

Melegnano Viale Predabissi, 12

Melzo Via Antonio Gramsci, 23

Novate Milanese Via G. Di Vittorio, 22

Paderno Dugnano

Via Erba, 36/38

Via Tripoli, 3

Paullo Piazza E. Berlinguer, 14

Pioltello Via Mantegna, 35

Rho Viale Europa, 190

Trezzano Rosa Piazza San Gottardo, 14

Trezzo sull'Adda Via Bazzoni

FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Pordenone

Pordenone Via Santa Caterina, 4

Fiume Veneto Via Piave, 1 (Fraz. Bannia)

Prata di Pordenone Via Cesare Battisti, 1

Provincia di Udine

Udine Via F. di Toppo, 87

Ampezzo Piazzale ai Caduti, 3

Arta Terme Via Roma, 2/c

Magnano in Riviera Piazza F. Urli, 40

Majano Piazza Italia, 26

Paularo Piazza Nascimbeni, 5

Prato Carnico Via Pieria, 91/d

Sutrio Piazza XXII Luglio 1944, 13

Tolmezzo Piazza XX Settembre, 2

LAZIO

Provincia di Latina

Latina

Via Isonzo, 3
Via della Stazione, 187

Provincia di Roma

Roma

Via Ferdinando di Savoia, 8
Via Simone Martini, 5
Piazza Eschilo, 67
Via Bevagna, 58/60
Largo Colli Albani, 28

Via Vittorio Veneto, 108/b - Via Emilia

Via Fabio Massimo, 15/17

Via Crescenzo Conte di Sabina, 23

Via Portuense, 718

Via Fucini, 56

Via Boccea, 211/221

Via Camillo Sabatini, 165

Via Val Pellice, 22

Via Ugo Ojetti, 398

Via Aurelia, 701/709

Via A. Pollio, 50 (c/o c.c. Casalbertone)

Viale Guglielmo Marconi, 3/5

Piazza San Silvestro, 6

Piazza dei Tribuni, 58

Via Appio Claudio, 336

Provincia di Viterbo

Viterbo

Corso Italia, 36

Via Saragat - ang. Via Polidori

Via Monte San Valentino

Via Carlo Cattaneo, 46/f

Via San Lorenzo, 56/58

Via Venezia Giulia, 20/22

Acquapendente Via del Rivo, 34

Bassano in Teverina Via Cesare Battisti, 116

Bolsena Via Antonio Gramsci, 28

Bomarzo Piazza B. Buozzi, 5

Canepina Via Giuseppe Mazzini, 61

Capodimonte Via Guglielmo Marconi, 84

Civita Castellana Via della Repubblica

Corchiano Via Roma, 45

Fabrica di Roma Viale degli Eroi

Gradoli Piazza Vittorio Emanuele II, 10

Marta Via Laertina, 35/39

Montalto di Castro

Via Aurelia Tarquinia, 5/7

P.za delle mimose, 13 (Fraz. Pescia Romana)

Montefiascone Piazzale Roma

Monterosi Via Roma, 36

Orte Via Le Piane

Ronciiglione Corso Umberto I, 78

Soriano nel Cimino Piazza XX Settembre, 1/2

Tarquinia Piazzale Europa, 4

Tuscania Via Tarquinia

Vasanello Piazza della Repubblica, 55/56

Vetralla

Via Roma, 21/23

Via Cassia, 261 (Fraz. Cura)

Vignanello Via Vittorio Olivieri, 1/a

Vitorchiano Via Borgo Cavour, 10

VENETO

Provincia di Padova

Padova Via N. Tommaseo ang. via Codalunga

Camposampiero Piazza Castello, 43

Noventa Padovana

Via Giovanni XXIII, 2 - ang. Via Risorgimento

Ponte San Nicolò Via Padre M. Kolbe, 1/a

Rubano Via C. Varotari, 1 (Fraz. Sarmeola)

Provincia di Venezia

Venezia San Polo, 2033

Mestre Piazza XXVII Ottobre, 29

Mira Via Nazionale, 193

Provincia di Verona

Verona

Largo Caldera, 13

Via XXIV Maggio, 16

Via Albere, 18

Via Murari Brà, 12/b

Via Emilio Salgari, 9

Via Campagnol di Tombetta, 30

Corte Farina, 4
Via Galvani, 7
Piazza Simoni, 14
Bussolengo Via Verona, 43
Caldiero Via Strà, 114-114/a
Castel d'Azzano Via Mascagni, 51
Grezzana Viale Europa, 13
Isola della Scala Via Spaziani, 19
Monteforte d'Alpone Viale Europa, 30
Negrar Via Strada Nuova, 17 (Fraz. S. Maria)
Peschiera del Garda Via Venezia, 4
San Bonifacio Via Camporosolo, 16
San Giovanni Lupatoto Via Garofoli, 1 -
ang. Via Cà dei Sordi
San Martino Buon Albergo Via Nazionale, 21
Sant'Ambrogio Valpolicella
Via Giacomo Matteotti, 2
Sona Via XXVI Aprile, 19 (Fraz. Lugagnano)
Villafranca di Verona Via della Pace, 58

Provincia di Vicenza

Vicenza

Viale San Lazzaro, 179
Via IV Novembre, 60
Altavilla Vicentina Via Roma, 3
Bassano del Grappa Viale San Pio X 85
Montecchio Maggiore Via Madonnetta
Schio Via Battaglion Val Leogra, 6

Provincia di Treviso

Treviso

Piazza Vittoria, 14
Castelfranco Veneto Via Forche, 2
Conegliano Via XI Febbraio, 1
Montebelluna Via Dante Alighieri
Oderzo Via degli Alpini, 30/32
Pieve di Soligo Via Capovilla, 31
Quinto Di Treviso Via Contea, 33
Resana Via Martiri della Libertà, 40/1

TRENTINO ALTO ADIGE

Provincia di Trento

Pieve di Bono Via Roma, 28
Storo Via Campini, 3/a (Fraz. Lodrone)

UBI  **Banca Popolare
Commercio & Industria**

www.bpci.it

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano

Via della Moscova, 33
Via Astesani, 16
Via Salasco, 31
Via Bocchetto, 13
Via Borgogna, 2/4
Via Buonarroti, 22
Via Boccaccio, 2
Via Canonica, 54
Viale Coni Zugna, 71
Corso Lodi, 111
Piazzale de Agostini, 8
Via Carlo Dolci, 1
Piazza Firenze, 14
Largo Gelsomini, 12
Via G.B. Grassi, 89
Via Gian Galeazzo - ang. Via Aurispa
Corso Indipendenza, 14
Via La Spezia, 1
Viale Lombardia, 14/16

Corso Magenta, 87 - Porta Vercellina
Viale Marche, 56
Piazzale Nigra, 1
Via Olona, 11
Via Padova, 21
Via Pergolesi, 25
Viale Piave, 15
Corso di Porta Romana, 63
Via del Torchio, 4
Via Eugenio Pellini, 1 - ang. Via Cagliero
Via Vitruvio, 38 - Via Settembrini
Via Solari, 19
Via Spartaco, 12
Largo Zandonai, 3
Viale Monte Santo, 2
Viale Pirelli - ang. Piazza della Trivulziana, 5
Piazzale Zavattari, 12
Via Pellegrino Rossi, 26
Via Melchiorre Gioia, 28
Piazza Siena, 18
Piazzale Susa, 2
Via Biondi, 1
Via Friuli, 16/18
Via C. Menotti, 21 - ang. Via G. Modena
Viale delle Rimembranze di Lambrate, 4
Viale L. Sturzo, 33/34
Via Saffi, 6/5
Via A. Trivulzio, 6/8
Via Palestrina, 12 - ang. Viale A. Doria
Via Bignami, 1 (c/o C.T.O.)
Via Macedonio Melloni, 52 (c/o I.O.P.M.)
Via della Commenda, 12 (c/o Istituti Clinici)
Corso Porta Nuova, 23
(c/o Ospedale Fatebenefratelli)
Via Francesco Sforza, 35 (c/o Osp. Maggiore)
Piazza Ospedale Maggiore, 3 (c/o Niguarda)
Via Pio II, 3 (c/o Ospedale San Carlo)
Via Castelvetro, 32 (c/o Ospedale Buzzi)
Via Trivulzio, 15 (c/o Pio Albergo)
Corso Italia, 17
Via Lomellina, 50
Via Pisanello, 2
Corso Lodi, 78
Piazza Gasparri, 4
Via Panizzi, 15
Via dei Missaglia - angolo Via Boifava
Viale Monza, 325
Piazza Santa Francesca Romana, 3
Via Meda, angolo Via Brunacci, 13
Corso XXII Marzo, 22
Via Ampère, 15
Piazzale Lagosta, 6
Via Padova, 175
Viale Certosa, 138
Via Monte di Pietà, 7
Via G.B. Grassi, 74 (c/o Ospedale Luigi Sacco)
Via A. di Rudini, 8 (c/o Ospedale San Paolo)
Abbiategrosso Piazza Cavour, 11
Arluno Via Piave, 7
Assago Milanofiori
Palazzo Wtc Viale Milanofiori
Bellinzago Lombardo Via delle 4 Marie, 8
Binasco Largo Bellini, 16
Bollate Via Giacomo Matteotti, 16
Bresso Via Roma, 16
Canegrate Via Manzoni, 48/a
Carugate Via Toscana, 10
Cassina de' Pecchi Via Matteotti, 2/4
Cinise Balsamo
Via Casati, 19
Viale Umbria, 4
Via Massimo Gorki, 50

(c/o Ospedale Bassini)

Cologno Monzese

Via Indipendenza, 32 - ang. P.zza Castello
Corbetta Corso Garibaldi, 14
Cornaredo
Piazza Libertà, 62
Via Magenta, 34

Corsico

Via Cavour, 45
Viale Liberazione, 26/28

Garbagnate Milanese

Via Milano, 110/112
Via Kennedy, 2 (Fraz. S. M. Rossa)

Gorgonzola

P.zza Cagnola Vicolo Corridoni

Inveruno

Via Magenta, 1

Lainate

Via Garzoli, 17

Legnano

Corso Sempione, 221

Corso Sempione - angolo Via Toselli

Via Novara, 8

Piazza Don Sturzo, 13

Magenta

Piazza Vittorio Veneto, 11

Melegnano

Via Cesare Battisti, 37/a

Melzo

Piazza Risorgimento, 2

Novate Milanese

Via Amendola, 9

Opera

Via Diaz, 2

Paderno Dugnano

Via Rotondi, 13/a

Parabiago

Via S. Maria, 22

Peschiera Borromeo

Viale Liberazione, 41

Pregnana Milanese

Via Roma, 46

Rho

Corso Europa, 209

Via Meda, 47

Via Pace, 165 (Fraz. Mazzo Milanese)

Rozzano

Viale Lombardia, 17

Piazza Berlinguer, 6 (Fraz. Ponte Sesto)

S. Giuliano Milanese

Via Risorgimento, 3

Via S. Pellico, 9 (Fraz. Sesto Ulteriano)

Segrate

Piazza della Chiesa, 4

Senago

Piazza Matteotti, 10/a

Sesto San Giovanni

Via Casiraghi, 167

Settimo Milanese

Piazza della Resistenza, 8

Solaro

Via Mazzini, 66

Trezzano Rosa

Via Raffaello Sanzio, 13/s

Trezzano sul Naviglio

Viale C. Colombo, 1

Vimodrone

Strada Padana Superiore, 287

Vittuone

Via Villorosi, 67

Provincia di Monza-Brianza

Monza

Viale G.B. Stucchi, 110
(c/o Roche Boehringer Spa)

Provincia di Pavia

Pavia

Via Montebello della Battaglia, 2

Piazza Duomo, 13/14

Corso Strada Nuova, 61/c

Viale Matteotti, 63
(c/o Istituzioni Assistenziali Riunite)

Via dei Mille, 7

Viale Ludovico il Moro, 51/b

Via Taramelli, 20

Via Pavesi, 2

Corso Alessandro Manzoni, 17

Piazzale Gaffurio, 9

Via San Pietro in Verzolo, 4

Via Ferrara, 1 (c/o Università)

Albuzzano Via Giuseppe Mazzini, 92/94

Belgioioso Via Ugo Dozzio, 15

Borgarello Via Principale, 3

Brallo di Pregola Piazza del Municipio, 12
Broni Piazza Vittorio Veneto, 52
Casei Gerola Piazza Meardi, 9
Casorate Primo
Via S. Agostino, 1 - ang. P.zza Contardi
Cassolnovo Via Lavatelli, 16/20
Casteggio Viale Giuseppe Maria Giulietti, 10
Garlasco Corso C. Cavour, 55
Giussago Via Roma, 38
Godiasco
Piazza Mercato, 19
Viale delle Terme, 44 (Fraz. Salice Terme)
Landriano Via Milano, 40
Linarolo Via Felice Cavallotti, 5
Maghero Via G. Leopardi, 2
Marcignago Via Umberto I, 46
Montebello della Battaglia
Piazza Carlo Barbieri "Ciro", 1
Mortara Piazza Silvabella, 33
Pinarolo Po Via Agostino Depretis, 84
Portalbera Via Mazzini, 1 (c/o Comune)
Robbio Piazza Libertà, 8
Rosasco Via Roma, 4
San Martino Siccomario Via Roma, 23
Sannazzaro de' Burgondi Viale Libertà 3/5
Siziano Via Roma, 22
Stradella Via Trento, 85
Torrevecchia Pia Via Molino, 9
Travacò Siccomario
P.zza Caduti e Combattenti d'Italia, 1
Valle Lomellina Piazza Corte Granda, 4
Varzi Via Pietro Mazza, 52

Vigevano
Via Dante, 39
Via Madonna degli Angeli, 1
Corso Genova, 95
Via de Amicis, 5
Via Sacchetti
Via Decembrio, 27
Vistarino Via Vivente, 27/a
Voghera
Via Giacomo Matteotti, 33
Via Sant'Ambrogio, 17

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Bologna

Bologna
Viale della Repubblica, 25/31
Via Murri, 77
Piazza Malpighi, 16
Via Ercolani, 4/e
Via Lombardia, 7/a
Imola Piazza Caduti, 5/6
San Giovanni in Persiceto C.so Italia, 137/139
San Lazzaro di Savena Via Emilia, 208/210
Zola Predosa Via Risorgimento, 109

Provincia di Ferrara

Cento Via Ferrarese, 3

Provincia di Modena

Modena
Viale Trento e Trieste - ang. Via Emilia Est
Carpi Via Baldassarre Peruzzi, 8/b
Formigine Via Grazia Deledda, 26
Sassuolo Viale Crispi, 24

Provincia di Parma

Parma
Via San Leonardo, 4
Via Emilia est, 17
Via Repubblica, 32
Colorno Via San Rocco, 34
Fidenza Piazza G. Garibaldi, 41

Langhirano Via Roma, 25 - Via Ferrari, 17

Provincia di Piacenza

Piacenza
Via Verdi, 48
Via Manfredi, 7
Via Cristoforo Colombo, 19
Caorso Via Roma, 6/a
Carpaneto Piacentino Via G. Rossi, 42
Gragnano Trebbiense Via Roma, 52
Ponte dell'Olio Via Vittorio Veneto, 75
San Nicolò a Trebbia
Via Emilia Est, 48 (Fraz. Rottofreno)

Provincia di Reggio Emilia

Reggio Emilia
V.le Monte Grappa, 4/1 - ang. V.le dei Mille
Via Emilia all'Angelo, 35
Correggio Via Asioli, 7/a
Rubiera Viale della Resistenza, 7/a

LAZIO

Provincia di Roma

Roma
Corso Vittorio Emanuele II, 25/27
Via Baldovietti, 106/110
Via Boccea 51, a/b/c
Viale dei Colli Portuensi, 298/302
Via F.S. Nitti, 73/75/77
Via Norcia, 1/3
Via Guidubaldo del Monte, 13/15
Viale delle Province, 34/46
Via Nizza, 71
Viale Trastevere, 22
Via Sestio Calvino, 57
Via Tiburtina, 544/546 - ang. Via Galla Placidia
Largo Trionfale, 11/12/13/14
Via Cerveteri, 30
Piazza Vescovio, 3 - 3/a - 3/b
- ang. Via Poggio Moiano, 1
Via dei Castani, 133
Via delle Azzorre, 288 (Fraz. Ostia)
Via Nomentana, 669/675
Via XX Settembre, 45 - ang. Servio Tullio
Viale dei quattro venti, 83

TOSCANA

Provincia di Firenze

Firenze Corso dei Tintori, 10/12/14/16R

UBI  **Banca Regionale Europea**

www.brebanca.it

PIEMONTE

Provincia di Cuneo

Cuneo
Piazza Europa, 1
Piazza Europa, 9
Via Luigi Gallo, 1
Via Roma, 13/b
Via della Battaglia, 15
(Fraz. Madonna dell'Olmo)
Corso Nizza, 57/a
Corso Antonio Gramsci, 1
Via Savona, 8 - ang. Via Bisalta
Via A. Carle, 2 (Fraz. Confreria)
P.zale Repubblica (Fraz. Castagnaretta)
Via Michele Coppino, 16 (c/o Ospedale)

Via Margarita, 8
(c/o c. comm. Auchan Tetto Garetto)

Alba

Via Teobaldo Calissano, 9
Viale Giovanni Vico, 5
Corso Piave, 74
Corso Langhe, 66/b - Borgo Moretta
Corso Cavour, 14
Via G. Garibaldi, 180 (Fraz. Gallo d'Alba)
Corso Canale, 98/1 (Fraz. Mussotto)
Piazza Savona, 3/a

Bagnasco Via Roma, 3

Bagnolo Piemonte

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 12

Barbaresco Via Torino, 16

Barge Viale Giuseppe Mazzini, 1

Barolo Via Roma, 53

Bastia Mondovì Piazza IV Novembre, 3

Beinette Via Vittorio Veneto, 4

Bernezzo Via A. Moro, 2 (Fraz. S.Rocco)

Borgo San Dalmazzo

Piazza Liberazione, 8/10

Via Po, 41/43

Bossolasco Corso Della Valle, 29

Boves Piazza dell'Olmo, 2

Bra

Via Giuseppe Verdi, 10

Via Don Orione, 85 (Fraz. Bandito)

Brossasco Via Roma, 11/a

Busca Piazza Savoia, 9

Canale Via Roma, 72

Caraglio Piazza Madre Teresa, 8

Carrù P.za V. Veneto, 2 - ang. Via Benevagienna

Casteldelfino Via Circonvallazione, 5

Castelletto Stura Via Guglielmo Marconi, 6

Castellinaldo Via Roma, 56

Castiglione Tinella Via Circonvallazione, 12

Castino Via XX Settembre, 1

Centallo Piazza Vittorio Emanuele II, 17

Ceva Via Roma, 40

Cherasco Via Vittorio Emanuele II, 34

Chiusa di Pesio Via Roma, 5

Corneliano d'Alba Piazza Cottolengo, 42

Cortemilia Piazza Castello, 1

Costigliole Saluzzo Via Vittorio Veneto, 94

Cravanzana Via XX Settembre, 1

Crissolo Via Umberto I, 39

Demonte Via Martiri e Caduti della Libertà, 1

Dogliani Via Divisione Cuneense, 1

Dronero

Piazza San Sebastiano, 7

Viale della Stazione, 10

Entracque Via della Resistenza, 5

Farigliano Piazza San Giovanni, 7

Fossano Via Roma, 3

Frabosa Soprana Piazza Guglielmo Marconi, 1

Frabosa Sottana

Via Galassia, 61 (Fraz. Prato Nevoso)

Via IV Novembre, 30

Gaiola Via Barale, 16

Gareasio Corso Statuto, 15

Genola Via Roma, 32

Govone Piazza Vittorio Emanuele II, 9

Lagnasco Via Roma, 30

La Morra Via Umberto I, 28

Lesegno Via Roma, 23

Limone Piemonte Via Roma, 62

Magliano Alfieri

Via IV Novembre, 54/a (Fraz. S. Antonio)

Magliano Alpi Via Langhe, 158

Mango Piazza XX Settembre, 6

Monastero Vasco Via Variante, 3

Monchiero Via Borgonuovo, B/15-1
Mondovi
 Piazza G. Mellano, 6
 Corso Europa, 23
 Piazza Maggiore, 8
 Piazzale Ellero, 20
Monesiglio Via Roma, 4
Monforte d'Alba Via Giuseppe Garibaldi, 4
Montà Piazza Vittorio Veneto, 31
Montanera Via G. Marconi, 4
Monticello d'Alba
 Piazza Martiri della Libertà, 2 (Fraz. Borgo)
Moretta Via Torino, 73/bis
Morozzo Via Guglielmo Marconi, 78
Murazzano Via L. Bruno, 6
Murello Via Caduti Murellesesi, 39
Narzole Via Pace, 2
Neive Piazza della Libertà, 2
Neviglie Via Umberto I, 14
Niella Belbo Piazza Mercato, 12/b
Paesana Via Po, 41
Pagno Via Roma, 1
Peveragno Piazza P. Toselli, 1
Piasco Piazza Martiri della Liberazione, 7
Piobesi d'Alba Piazza San Pietro, 12
Pradives Via IV Novembre, 108
Priocca Via Umberto I, 65
Racconigi Piazza Roma, 8
Revello Via Saluzzo, 80
Rifreddo Piazza della Vittoria, 4
Robilante Via Umberto I, 22
Roccavione Piazza Biagioni, 27
Rodello Piazza Vittorio Emanuele II, 2
Rossana Via Mazzini, 1
Saliceto Piazza C. Giusta, 1
Saluzzo Corso Italia, 57
Sampeyre Via Vittorio Emanuele II, 22
San Damiano Macra Via Roma, 15
San Michele Mondovi Via Nielli, 15/a
Sanfront Corso Guglielmo Marconi, 14
Santo Stefano Belbo Corso Piave, 82
Savigliano Piazza Schiapparelli, 10
Scarnafigi Piazza Vittorio Emanuele II, 14
Sommariva del Bosco Via Donatori del Sangue, 11/b
Tarantasca Via Carletto Michelis, 3
Torre San Giorgio Via Maestra, 17
Valdieri Corso Caduti in Guerra, 13
Valgrana Via Caraglio, 9
Verduno Piazza Castello, 3
Vernante Piazza de l'Ala, 4
Verzuolo Piazza Martiri della Libertà, 13
Vicoforte Via di Gariboggio, 43
Villafalletto Via Vittorio Veneto, 24
Villanova Mondovi Via Roma, 33/a
Vinadio Via Roma, 11

Provincia di Alessandria

Alessandria
 Via Dante - ang. Via C. Lamarmora
 P.zza G. Marconi - angolo Via Merula
Acqui Terme Corso Bagni, 54
Arquata Scrivia Via Libarna, 56
Borghetto Borbera Via San Michele, 2
Brignano - Frascata Via Roma, 44
Cabella Ligure Piazza della Vittoria, 7
Casale Monferrato
 Via Aurelio Saffi, 73
 Viale G. Giolitti, 2 (c/o ASL)
 Piazza San Francesco, 10
Casalnoceto Piazza Martiri della Libertà, 10
Castelnuovo Scrivia Via Solferino, 11
Garbagna Via Roma, 21

Isola Sant'Antonio

Piazza del Peso - ang. Via C. Cavour
Monleale Corso Roma, 41/43
Novi Ligure Corso Marengo, 141
Ovada Via Torino, 155
Pontecurone Piazza Giacomo Matteotti, 5
Pozzolo Formigaro Via Roma, 31
Rocchetta Ligure Piazza Regina Margherita
Sale Piazza Giuseppe Garibaldi, 8
Sarezzano Piazza L. Sarzano, 4
Silvano d'Orba Via Cesare Battisti, 32
Stazzano Via Fossati, 2/a
Tortona
 Piazza Duomo, 13
 Corso Don Orione, 46
 Via Emilia, 422
 S.P. per Pozzolo, 22 (Fraz. Rivalta Scrivia)
 Corso della Repubblica, 2/d
 Via Sacro Cuore (centro comm. Oasi)
 P.zza Felice Cavallotti, 1 (c/o ASL)
Valenza
 Via Lega Lombarda - ang. Via Cavallotti
 Via Dante, 68
Vignole Borbera Via Alessandro Manzoni, 8
Villalvernia Via Carbone, 69
Villaromagnano Via della Chiesa

Provincia di Asti

Asti
 C.so Vittorio Alfieri, 137
 Piazza 1° Maggio, 8 - ang. Via Rossi
 Corso Savona, 104
Canelli Corso Libertà, 68
Nizza Monferrato Piazza G. Garibaldi, 70

Provincia di Biella

Biella
 Via Nazario Sauro, 2
 Via XX Settembre, 10
Cossato
 Via Pajetta, 11/b
 Via Lamarmora, 9

Provincia di Novara

Novara
 Largo Don Luigi Minzoni, 1
 Via Canobio, 10
 Corso della Vittoria, 1
Arona Corso Liberazione, 39
Borgomanero
 Via Garibaldi, 92/94
 P.za Martiri della Libertà, 21/23/25
Gozzano Via XXV Aprile, 127/129
Oleggio Via Mazzini, 15
Romentino Via dei Conti Caccia, 1
Treccate Piazza Dolce, 10

Provincia di Verbania

Verbania Piazza Matteotti, 18 (Fraz. Intra)
Cannobio Via Umberto I, 2
Ghiffa Corso Belvedere, 153

Provincia di Vercelli

Vercelli Piazza Cavour, 23
Borgosesia Via Sesone, 36
Provincia di Torino
Torino
 Corso Dante, 57/b
 Corso Vittorio Emanuele II, 107
 Corso Vercelli, 81/b
 Corso Unione Sovietica, 503
 Via Madama Cristina, 30 - ang. Lombroso
 Corso Orbassano, 236
 Corso Matteotti, 15

Via Alfieri, 17
 Piazza Adriano, 5
 Corso L. Einaudi, 15/17
 Piazza Gran Madre di Dio, 12/a
 Corso Sebastopoli, 166
 Corso Trapani, 98
 C.so Inghilterra, 59/g ang. C.so Francia
 Via Buoizzi, 10
 Corso Francia, 262
 Corso Regina Margherita, 191

Airasca Via Roma, 101
Alpignano Via Cavour, 125
Bibiana Via C. Cavour, 25
Bricherasio Piazza Castelvecchio, 17
Chianocco Frazione Vernetto, 10
Chivasso Via Po, 5
Collegno Via XXIV Maggio, 1
Ivrea Via Circonvallazione, 7
Moncalieri
 Corso Savona, 6 ter
 Strada Villastellone, 2
Nichelino Via Torino, 172
None Via Roma, 23
Pinerolo Via Savoia - ang. Via Trieste
Rivoli Via Rombò, 25/e
Rondissone Piazza Roma, 1
Santena Via Cavour, 43
Settimo Torinese Via Petrarca, 9
Villar Perosa Via Nazionale, 39/a

LOMBARDIA

Provincia di Milano

Milano Via Fabio Filzi, 23

VALLE D'AOSTA

Aosta Via Xavier de Maistre, 8

FRANCIA

Nizza Avenue de Suède, 5
Mentone Avenue de Verdun, 21
Antibes Avenue Robert Soleau, 15

UBI  **Banca Popolare di Ancona**

www.bpa.it

MARCHE

Provincia di Ancona

Ancona
 Corso Stamira, 14
 Viale C. Colombo, 56
 Via Breccie Bianche, 68/i
 Via Umani
Agugliano Contrada Gavone, 2/b (c/o Socopad)
Belvedere Ostense Via Brutti, 7
Castelfidardo Via C. Battisti, 5
Chiaravalle Via della Repubblica, 83
Cupramontana Piazza Cavour, 11
Fabriano
 Piazza Miliani, 16
 Via Corsi, 3
Falconara
 Via IV Novembre, 8
 Via Flaminia, 396
 (Fraz. Palombina Vecchia)
Filottrano Via Oberdan, 5
Jesi
 Corso Matteotti, 1
 Via San Giuseppe, 38

Piazza Ricci, 4
Piazza Vesalio, 5
Via Leone XIII (c/o New Holland Fiat Spa)

Jesi Zipa Via Don Battistoni, 4

Loreto Via Bramante

Maiolati Spontini
Via Risorgimento, 52 (Fraz. Moie)

Montemarciano
Piazza Magellano, 15 (Fraz. Marina)

Monterado Via 8 Marzo, 7 (Fraz. Ponte Rio)

Morro d'Alba Via Morganti, 56

Numana Via Pascoli, 1A

Offagna Via dell'Arengo, 38

Osimo
Piazza del Comune, 4
Via Ticino, 1 (Fraz. Padiglione)

Ostra Pianello Via Arcevese, 55

Rosora Via Roma, 132 (Fraz. Angeli)

Santa Maria Nuova
Via Risorgimento, 68 (Fraz. Collina)

Sassoferrato Piazza Bartolo, 17

Senigallia
Corso 2 Giugno, 76
Via R. Sanzio, 288 (Fraz. Cesano)

Serra de' Conti Piazza Leopardi, 2

Provincia di Ascoli Piceno

Ascoli Piceno Viale Indipendenza, 42

Castel di Lama Via Salaria, 356

Grottammare Via Montegrappa, 12

San Benedetto del Tronto
Piazza Matteotti, 6
Piazza Setti Carraro (Fraz. Porto d'Ascoli)

Provincia di Fermo

Fermo
Contrada Campiglione, 20
Via Dante Zeppilli, 56

Falerone
Piazza della Concordia, 4
Viale della Resistenza, 168 Y (Fraz. Piane)

Massa Fermana Via Ada Natali, 5

Monteprandone Via Fermana Nord

Monte Urano Via Papa Giovanni XXIII, 37

Petritoli
Contrada S. Antonio, 217 (Fraz. Valmir)

Porto S. Giorgio Via Tasso

Porto Sant'Elpidio Via Mazzini, 115

Sant'Elpidio a Mare Viale Roma, 1

Provincia di Macerata

Macerata
Viale Don Bosco
Corso Cavour, 34
Via Bramante, 103 (Fraz. Piediripa)

Appignano Via Borgo S. Croce, 7

Camerino Piazza Caio Mario, 5

Castelraimondo Piazza della Repubblica, s.n.c.

Civitanova Marche Corso Umberto I, 16

Corridonia Piazzale della Vittoria, 1

Loro Piceno Piazzale G. Leopardi, 8

Matelica Viale Martiri della Libertà, 31

Monte San Giusto Via Verdi, 11

Monte San Martino Via Roma, 32

Pollenza Via V. Cento, 6 (Casette Verdini)

Potenza Picena
Piazza Douhet, 23 (Fraz. Porto)
Via Marefoschi, 1

Recanati Via Cesare Battisti, 20

San Ginesio Piazza Gentili, 31

San Severino Marche Viale Europa

Sarnano Piazza della Libertà, 76

Tolentino Piazza dell'Unità

Treia Corso Garibaldi, 110 (Fraz. Passo Treia)

Provincia di Pesaro - Urbino

Pesaro
Piazzale Garibaldi, 22
Via Antonio Fratti, 23

Urbino Viale Comandino

Acqualagna Via Flaminia, 79

Carpegna Via R. Sanzio, 12

Colbordolo Via Nazionale, 143 (Fraz. Morciola)

Fano Via dell'Abbazia, s.n.c.

Fossombrone
Piazza Dante, 24
Via delle Mura, 11
(Fraz. Isola di Fano)

Lunano Corso Roma, 79

Macerata Feltria Via Antini, 22

Montecopio
Via Montefeltresca, 37 (Fraz. Villagrande)

Montelabbate
Via Provinciale, 169 (Fraz. Osteria Nuova)

Novafeltria Piazza Vittorio Emanuele, 1

Pennabilli
Via Marecchiese, 76/b (Fraz. Ponte Messa)

Piobbico Via Roma, 10/12

San Leo Via Montefeltro, 24

Sant'Agata Feltria

Via Vittorio Emanuele II, 1

Sant'Angelo in Vado Piazza Mar del Plata, 6

Sassofeltrio
Via Risorgimento, 9 (Frazione Fratte)

Urbania Via Roma, 24

ABRUZZO

Provincia di Chieti

Atessa Via Piazzano, 70 (Fraz. Piazzano)

Francavilla al Mare Via della Rinascita, 2

Guardigrele Via Orientale, 17

Lanciano Viale Rimembranze, 16

Sant'Eusanio del Sangro Corso Margherita

San Giovanni Teatino
Via Aldo Moro, 8 (Fraz. Sambuceto)

Vasto Via Giulio Cesare, 5

Provincia di Pescara

Pescara
Via Michelangelo, 2
Via Latina, 14
Via Nazionale Adriatica Nord, 126
Viale Marconi, 21

Provincia di Teramo

Teramo Piazza Garibaldi, 143
Alba Adriatica Via Mazzini, 124
Giulianova Via Orsini, 28 (Fraz. Spiaggia)
Roseto degli Abruzzi Via Nazionale, 286

CAMPANIA

Provincia di Avellino

Avellino Via Dante Alighieri, 20/24
Montoro Inferiore Via Nazionale, 161/167

Provincia di Benevento

Benevento
Via Delcogliano, 29
Piazza Risorgimento, 11/12
Buonalbergo Viale Resistenza, 3
San Giorgio la Molara Via S. Ignazio, 7/9
Telesse Viale Minieri, 143

Provincia di Caserta

Caserta
Via C. Battisti, 42
Via Douhet, 2/a (c/o Scuola Aeron. Milit.)
Alvignano Corso Umberto I, 287

Aversa Via Salvo D'Acquisto
Caiazzo Via Attilio Apulo Caiatino, 23

Grazzanise
Via del Medico, 1 (c/o Aeronautica Militare)

Provincia di Campobasso

Marcianise
Strada Provinciale 22 (Oromare)

Piedimonte Matese Via Cesare Battisti

Pietramelara Piazza S. Rocco, 18

Pietravairano
Via Padre Cipriani Caruso, s.n.c.

Pignataro Maggiore Via Trento

Santa Maria Capua Vetere
Via Pezellina Parco Valentino

Succivo Via De Nicola - angolo Via Tinto

Teano Viale Italia

Vairano Patenora
Via della Libertà, 10
(Fraz. Vairano Scalo)
Via delle Rimembranze, 56

Vitulazio Via Rimembranze, 37

Provincia di Napoli

Napoli
Corso Amedeo di Savoia, 222
Via Mergellina, 33/34
Via dell'Epomeo, 427/431
Via Cesario Console, 3C
Via Crispi, 2 - ang. Piazza Amedeo
Piazza Vittoria, 7
Galleria Vanvitelli, 42
Piazza del Gesù Nuovo, 31
Via Santa Brigida, 36
Via Santo Strato, 20/d
Piazza Garibaldi, 127
Via Salvator Rosa, 254/b - 255
Via Caravaggio, 52
Via Giovanni Manna, 11
Via Acton, 1 (c/o Marina Militare)
Piazza Giovanni Bovio, 6

Afragola Corso Garibaldi, 38

Boscoreale Via Papa Giovanni XXIII, 16

Cardito Piazza S. Croce, 71

Casalnuovo di Napoli
Via Arcora Provinciale, 60

Casamicciola Terme Piazza Marina, 29

Cercola Via Domenico Ricciardi, 284/286

Forio d'Ischia Corso F. Regine, 24/25

Grumo Nevano Via Cirillo, 78

Ischia Porto Via A. de Luca, 113/115

Melito Via Roma, 33/43

Monte di Procida Corso Garibaldi, 20/22

Nola
Via Mario de Sena, 201
Piazza Giordano Bruno, 26/27

Pozzuoli
Corso Vittorio Emanuele, 60
Via Domiziana
(c/o Accademia Aeronautica)

Qualiano Via S. Maria a Cubito, 146

Quarto Via Campana, 286

San Giuseppe Vesuviano Via Astalonga, 1

Sant'Antimo Via Cardinale Verde, 31

Terzigno Via Diaz, 69

Torre del Greco Corso Vittorio Emanuele, 77/79

Volla Via Rossi, 94/100

EMILIA ROMAGNA

Provincia di Forlì - Cesena

Forlì Viale Vittorio Veneto, 7D/7E
Cesena Via Piave, 27
Cesenatico Viale Roma, 55
Forlimpopoli Viale Giacomo Matteotti, 37

Provincia di Ravenna

Ravenna Piazza Baracca, 22

Cervia Via G. Di Vittorio, 39

Provincia di Rimini

Rimini

Via Caduti di Marzabotto, 6

Via Flaminia, 175

Via Luigi Poletti, 28

Bellaria - Igea Marina Via Uso, 25/c

Cattolica Via Fiume, 37

Riccione Viale Ceccarini, 207

Santarcangelo di Romagna Via Braschi, 36

LAZIO

Provincia di Frosinone

Frosinone

Via Maria, 63

Via Armando Fabi, 192 (c/o Aeronautica Mil.)

Provincia di Roma

Roma

Via Nazionale, 256

Viale Buozzi, 78

Via Croce, 10

Via Cipro, 4/a

Via Gasperina, 248

Piazza Mignanelli, 4

Via L. di Brema, 80

Via Prenestina Polense, 145

(Fraz. Castelverde)

Albano Laziale Via Marconi, 7

Fonte Nuova Via Nomentana, 68

Guidonia Montecelio

Piazza Colleverde (Fraz. Colleverde)

Via Nazionale Tiburtina, 122 (Fraz. Villalba)

Via Roma, 26

Piazza B. Buozzi, 10

Lanuvio Piazza Carlo Fontana, 2

Marcellina Via Regina Elena, 35/c

Marino Piazzale degli Eroi, 4

Palombara Sabina Via Ungheria, 7

San Polo dei Cavalieri Via Roma, 12

Tivoli

Piazza S. Croce, 15

Via di Villa Adriana

MOLISE

Provincia di Campobasso

Campobasso Via Umberto I

Bojano Corso Amatusio, 86

Larino Via Jovine, 12

Termoli Via Abruzzi

Provincia di Isernia

Isernia Via Dante Alighieri, 25

Venafro Via Campania, 69

UMBRIA

Provincia di Perugia

Perugia

Via dei Filosofi, 36

Via Settevalli, 133

Via Deruta

(Fraz. San Martino in Campo)

Via P. Soriano, 3

(Fraz. Sant'Andrea delle Fratte)

Bastia Umbra

Via Roma, 25 - angolo Via de Gasperi

Città di Castello Via Buozzi, 22

Collazzone Piazza Umberto I, 10

Deruta Via Tiberina, 184/186

Foligno Viale Arcamone

Fossato di Vico

Largo St. Ambroix (Fraz. Osteria del Gatto)

Giano dell'Umbria

Via Roma, 63 (Fraz. Bastardo)

Gualdo Cattaneo Via E. Cattaneo, 1

Magione Via della Palazzetta (loc. Bacanella)

Marsciano Via dei Partigiani, 12

Massa Martana Via Roma, 42

Montecastello di Vibio

Piazza Michelotta di Biorido, 10

Todi

Piazza del Popolo, 27

Via Tiberina, 64

Via Tiberina, 194 (Fraz. Pantalla)

Provincia di Terni

Terni Corso del Popolo, 13

Acquasparta Via Cesare Battisti, 5/d

Avigliano Umbro Corso Roma - ang. Via S. Maria

UBI Banca Carime

www.carime.it

CALABRIA

Provincia di Cosenza

Cosenza

Via Caloprese

Via XXIV Maggio, 45

Corso Mazzini, 117

Via F. Migliori (c/o Ospedale)

Via degli Stadi, 57/d2

Via dei Mille

Corso Telesio, 1

Acri Via Padula, 95

Aiello Calabro Via Luigi de Seta, 66/68

Altomonte Via Aldo Moro, 34

Amantea Via Elisabetta Noto, 1/3

Aprigliano Via Calvelli, 5

Belvedere Marittimo - Marina

Via G. Grossi, 71

Bisignano Via Simone da Bisignano

Cariati Via S. Giovanni, 6

Carolei Via Rendano, 13

Cassano allo Jonio Corso Garibaldi, 30

Castrovillari Corso Garibaldi, 79/83

Cetraro - Marina Via Lucibello, 10/14

Corigliano Calabro - Scalo

Via Nazionale, 101/103

Corigliano Calabro Via Barnaba Abenante, 7

Crosia Via Nazionale, 74/80 (Fraz. Mirto)

Diamante Via Vittorio Emanuele, 77

Franca Villa Marittima Via Provinciale, 1/3

Fuscaldo Via Maggiore Vaccari, 14

Grimaldi Via IV Novembre, 29

Lago Via P. Mazzotti, 10/12/14

Lungro Via Skanderberg, 86

Montalto Uffugo

Corso Garibaldi, 25

Via Manzoni, 57 (Fraz. Taverna)

Morano Calabro Via Porto Alegre, 10

Mormanno Via San Biase, 1

Paola Via del Cannone, 34

Praia a Mare Via Telesio, 2

Rende

Piazza degli Eroi, 7

Via A. Volta, 15 (Fraz. Quattromiglia)

Viale Kennedy, 59/e (Fraz. Roges)

Rocca Imperiale Marina Via Taranto, 15

Roggiano Gravina Via Vittorio Emanuele II, 136

Rogliano Via Guarasci, 31

Rossano Via G. Rizzo, 14

Rossano - Scalo Via Nazionale, 9/15

San Demetrio Corone Via D. Alighieri, 10

San Giovanni in Fiore Via Gramsci

San Lucido Via Regina Elena, 64/72

Saracena Via G. La Pira, 128/130

Scalea Via M. Bianchi, 2

Spezzano Albanese P.zza della Repubblica, 5/1

Spezzano della Sila

Via Roma

Via del Turismo, 77 (Fraz. Camigliatello Silano)

Torano Castello Strada Provinciale Variante, 4

Trebisacce Via Lutri, 146

Provincia di Catanzaro

Catanzaro

Piazza Indipendenza, 44

Corso Mazzini, 177/179

Via Nazario Sauro, 17 (Fraz. Lido)

Via A. Lombardi - Area Metroquadro

Chiaravalle Centrale Piazza Dante, 8

Girifalco Via Milano

Guardavalle Via Giordano, 4

Lamezia Terme

Corso Nicotera, 135

Via del Mare

Nocera Terinese

Via Santa Caterina, 126/130

Sersale Via A. Greco

Soverato Corso Umberto I, 167/169

Soveria Mannelli Piazza dei Mille, 2

Squillace Vico Generale Pepe

Tiriolo Via Fratelli Bandiera

Provincia di Crotone

Crotone

Via Mario Nicoletta, 32

Via Cutro

Cirò Marina Via Mazzini, 17/19

Cotronei Via Laghi Silani, 40

Cutro Via Nazionale

Petilia Policastro Via Arringa, 178

Strongoli Corso Biagio Miraglia, 115

Provincia di Reggio Calabria

Reggio Calabria

Corso Garibaldi, 144

Viale Calabria, 197/199

Via Argine Destro Annunziata, 81

Bagnara Calabra

Corso Vittorio Emanuele II, 167

Bianco Via Vittoria, 52

Bovalino Via XXIV Maggio - ang. V. Sicilia

Bova Marina Via Maggiore Pugliatti, 2

Brancaleone Via Zelante

Cinquefrondi Via Roma, 44

Cittanova Via Roma, 44

Delianuova Via Umberto I, 277

Gioia Tauro Via Roma, 52 - ang. Via Duomo

Gioiosa Ionica Piazza Vittorio Veneto, 8/9

Laureana di Borrello Via IV Novembre, 9

Locri Via Garibaldi, 71

Marina di Gioiosa Ionica

Via Carlo Maria, 12/14

Melito di Porto Salvo Via Papa Giovanni XXIII

Molochio Piazza Umberto I, 1

Monasterace Marina

Via Nazionale Jonica, 113/114

Palmi Via Roma, 44

Polistena Piazza Bellavista, 1

Rizziconi Via Capitolo, 13

Roccella Jonica Via XXV Aprile, 16

Rosarno Corso Garibaldi, 28
San Ferdinando Via Rosarno - ang. Via Bruno
San'Eufemia d'Aspromonte
Via Maggiore Cutri, 10/a
Siderno C.so Garibaldi (Fraz. Marina)
Stilo Viale Roma
Taurianova Piazza Garibaldi, 17
Villa S. Giovanni Viale Italia, 30

Provincia di Vibo Valentia

Vibo Valentia
Viale Matteotti 23/25
Via Emilia, 8 (Fraz. Vibo Marina)
Arena Piazza Generale Pagano, 1
Briatico Via Guido Rossa, 14/b
Mileto Via Cattolica, 50/b-c
Nicotera Via Luigi Razza, 1
Pizzo Calabro Via Nazionale
Serra San Bruno Via de Gasperi, 52
Soriano Calabro Via Giardinieri
Tropea Viale Stazione

BASILICATA

Provincia di Matera

Matera
Via del Corso, 66
Via Annunziatella, 64/68
Via Dante - ang. Via dei Bizantini
Bernalda
Corso Umberto, 260
Via Eroi della Bonifica (Fraz. Metaponto)
Ferrandina Via Mazzini, 20
Montalbano Jonico Piazza Vittoria, 3
Montescaglioso Via Indipendenza, 83
Pisticci
Via M. Pagano, 25
Via Portella delle Ginestre
(Fraz. Marconia)
Policoro Via G. Fortunato, 2
San Mauro Forte Corso Umberto, 12
Tursi Via Eraclea, 2

Provincia di Potenza

Potenza
Via Alianelli, 2
Via Angilla Vecchia, 5
Via Dante, 16/20
Via del Gallitello
Avigliano Viale della Vittoria, 4
Brienza Viale della Stazione, 102
Genzano di Lucania
Corso Vittorio Emanuele, 180/184
Lagonegro Via Colombo, 25
Latronico Corso Vittorio Emanuele II, 105
Lauria Piazza Plebiscito, 72
Maratea Via Pietra del Sole, 3A/5
Marsicovetere
Via Nazionale, 53 (Fraz. Villa d'Agri)
Melfi Piazza Mancini Abele
Muro Lucano Via Roma, 60/62
Palazzo San Gervasio Via Isonzo, 14
Rionero in Vulture Via Galliano
Rivello Via Monastero, 73
Rotonda Via dei Rotondesi in Argentina, s.n.c.
San Fele Via Costa, 12
San'Arcangelo Viale Isabella Morra, 48
Senise Via Amendola, 33/39
Tito Scalo
Contrada Serra Villaggio Mancusi, 72
Venosa Via Fortunato, 66 - angolo Via Melfi

CAMPANIA

Provincia di Salerno

Salerno
Via S. Margherita, 36
Viale Kennedy, 11/13
Via G. Cuomo 29
Via Settimio Mobilio, 26
Agropoli Via Risorgimento - ang. Via Bruno
Amalfi Via Fra' Gerardo Sasso, 10/12
Angri Via Papa Giovanni XXIII, 48
Atena Lucana Via Stazione
Baronissi Corso Garibaldi, 197
Battipaglia Via Salvator Rosa, 98
Buccino Piazza San Vito
Buonabitacolo Via Nazionale, 178
Campagna
Via Quadrivio Basso (Fraz. Quadrivio)
Castel San Giorgio Via Guerrasio, 42
Cava dei Tirreni Piazza Duomo, 2
Corbara Via Ten. Ligula Santolo
Eboli Via Amendola, 86
Marina di Camerota Via Bolivar, 54
Mercato San Severino
Corso Armando Diaz, 130
Minori Via Vittorio Emanuele, 9
Nocera Inferiore Via Barbarulo, 41
Pontecagnano Piazza Risorgimento, 14
Roccapiemonte Piazza Zanardelli, 1
San Cipriano Picentino
Via S. Giovanni, 10 (Fraz. Filetta)
San'Egidio del Monte Albino
Via Ss. Martiri, 13 (Fraz. San Lorenzo)
Sapri Via Marsala, 44
Sarno Via Matteotti, 72/74
Teggiano Via Prov. del Corticato (Fraz. Pantano)
Vallo della Lucania Via G. Murat

PUGLIA

Provincia di Bari

Bari
Piazza Umberto I, 85 (Fraz. Carbonara)
Via Napoli, 53/55 (Fraz. Santo Spirito)
Via Bari, 27/c (Fraz. Torre a Mare)
Via Toma, 12
Viale Pio XII, 46-46/a
Viale de Blasio, 18
Corso Italia, 123
Via Pescara, 16
Via Lembo, 13/15
Via Melo, 151
Corso Mazzini, 138/b
Via Dalmazia, 223
Via Tridente, 40/42
Via M. Cristina di Savoia, 6/12
Via Calefati, 112
Acquaviva delle Fonti Piazza Garibaldi, 49/52
Adelfia Via G. Marconi, 11/a
Altamura Via Maggio 1648, 22/b-22/c
Bitetto Piazza Armando Diaz, 38
Bitonto Piazza della Noce, 14
Bitritto Piazza Aldo Moro, 35
Capurso Via Torricelli, 23/25
Casamassima Corso Umberto I, 48
Castellana Grotte Piazza della Repubblica, 2
Conversano
Via Padre Michele Accolti Gil 29/a
Corato V.le V. Veneto 160/166
- ang. Via Lega Lombarda
Gioia del Colle Corso Garibaldi, 55
Giovinazzo Via G. Gentile, 1
Gravina in Puglia
Corso Vittorio Emanuele, 30/c

Grumo Appula Via G. d'Erasmus, 12
Modugno Piazza Garibaldi, 109
Mola di Bari Piazza degli Eroi, 31
Molfetta
Via Tenente Fiorini, 9
Corso Fornari, 163 A
Monopoli
Via Marsala, 2
Via Fra' G. Ippolito, 29
Noci Largo Garibaldi, 51
Noicattaro Corso Roma, 8/10/12
Polignano a Mare Piazza Aldo Moro, 1
Putignano Via Tripoli, 98
Rutigliano Piazza XX Settembre, 8
Ruvo di Puglia Via Monsignor Bruni, 14
Sannicandro di Bari Piazza IV Novembre, 15
Santeramo in Colle Via S. Lucia, 78
Terlizzi Via Gorizia, 86/d
Toritto Piazza Aldo Moro, 48
Triggiano Via Carroccio, 5
Turi Via A. Orlandi, 15
Valenzano Via Aldo Moro

Provincia di Barletta-Andria-Trani

Andria
Piazza Marconi, 6/10
Via Barletta, 137/139
Barletta
Piazza Caduti, 21
Largo delle Palme, 8
Trani Corso Italia, 17/b
Bisceglie Via Aldo Moro, 5
Canosa di Puglia Via Imbriani, 30/34
San Ferdinando di Puglia
Via Papa Giovanni XXIII, 44

Provincia di Brindisi

Brindisi
Corso Roma, 39
Via Commenda, 2
Cisternino Via Roma, 57
Erchie Via Grassi, 19
Fasano
Via Forcella, 66
Via Nazionale, 45 (Fraz. Pezze di Greco)
Via Teano, 37 (Fraz. Montalbano)
FrancaVilla Fontana Via Roma, 24
Latiano Via Ercole d'Ippolito, 25
Mesagne Via Torre S. Susanna, 1
Oria Via Mario Pagano, 151
Ostuni Via L. Tamborrino, 2
San Pietro Vernotico Via Stazione, 31
San Vito dei Normanni Piazza Vittoria, 13
Torre Santa Susanna Via Roma, 38

Provincia di Foggia

Foggia
Viale Ofanto, 198/c
Via S. Pellico, 33/37
Cerignola Via Di Vittorio, 83
Ischitella Corso Umberto I, 111/113
Lucera Via IV Novembre, 77
Manfredonia Corso Roma, 22/24
Margherita di Savoia Corso V. Emanuele, 23
San Giovanni Rotondo Piazza Europa
San Severo
Via Carso, 10
Corso Garibaldi, 87
San'Agata di Puglia Piazza XX Settembre, 11
Stornarella Corso Garibaldi, 22
Troia Via Vittorio Emanuele, 1
Vico del Gargano Via S. Filippo Neri, 10

Provincia di Lecce

Lecce

Viale Lo Re, 48

Via Gabriele D'Annunzio, 47/b

Campi Salentina Via Garibaldi, 6/8

Casarano Via F. Bottazzi - ang. Via Alto Adige

Copertino Via Re Galantuomo, 24

Galatina Via Roma, 26

Gallipoli Corso Roma, 42/44

Maglie Piazza O. de Donno

Nardò Via Duca degli Abruzzi, 58

Ruffano Piazza IV Novembre, 11

Squinzano Via Nuova, 25

Trepuzzi Corso Umberto I, 114

Tricase Via G. Toma, 30

Veglie Via Parco Rimembranze, 30

Provincia di Taranto

Taranto

Corso Umberto I, 71

Corso Italia, 202

Via C. Battisti, 172

Castellaneta Piazza Municipio, 7

Fragagnano Via Garibaldi, 14

Ginosa Corso Vittorio Emanuele, 92

Grottaglie Via Matteotti, 72/78

Laterza Piazzale Saragat, 11

Lizzano Via Dante, 78

Manduria Via per Maruggio, 9

Martina Franca Via D'Annunzio, 34

Massafra Corso Italia, 27/29

Palagianello Via Carducci, 11

San Giorgio Jonico Via Cadorna, 11

Sava Corso Umberto, 110

UBI Banca di Valle Camonica

www.bancavalle.it

LOMBARDIA

Provincia di Brescia

Brescia

Via Duca degli Abruzzi, 175

Viale Bornata, 2

Angolo Terme Piazza degli Alpini, 4

Artogne Via Geroni, 12

Berzo Demo Via San Zenone, 9

Berzo inferiore Piazza Umberto I, 35/a

Bienno Piazza Liberazione, 2

Borno Piazza Umberto I, 13

Breno Piazza della Repubblica, 1/2

Capo di Ponte Viale Stazione, 16

Cazzago S.M. Via del Gallo, 2 (Fraz. Bornato)

Cedegolo Via Roma, 26/28

Ceto Loc. Badetto, 23

Cevo Via Roma, 44

Cividate Camuno Via Cortiglione

Coccaglio Largo Torre Romana, 4

Corte Franca Via Roma, 78

Corteno Golgi Via Roma, 1

Darfo Boario Terme

Via Roma, 12

Viale della Repubblica, 2

Corso Lepetit, 77 (Fraz. Fraz. Corna)

Edolo Via Porro, 51

Esine Piazza Giuseppe Garibaldi, 4/6

Gianico Via XXV Aprile, 7/9

Malegno Via Lanico, 36

Malonno Via G. Ferraglio, 4

Marone Via Cristini, 49

Niardo Piazza Cappellini, 3

Ome Piazza Aldo Moro, 7

Palazzolo sull'Oglio

Via Firenze, 88/90 (Fraz. San Pancrazio)

Piancogno

Via Vittorio Veneto, 7 (Fraz. Cogno)

Via XI Febbraio, 1 (Fraz. Pianborno)

Pian Camuno Piazza Giuseppe Verdi, 8

Pisogne Via Provinciale, 6 (Fraz. Gratacasolo)

Ponte di Legno Via Cima Cadi, 5/7/9

Provaglio d'Iseo Via Roma, 12

Rodengo Saiano Via Guglielmo Marconi, 11/b

Rovato Corso Bonomelli, 13/17

Sonico Via Nazionale (c/o c.c. Italmark)

Temù Via Roma, 71/73

Torbole Casaglia Piazza Repubblica, 25/26

Travagliato Via Andrea Mai, 5

Veza d'Oglio Via Nazionale, 65

Provincia di Bergamo

Ardesio Piazza Alessandro Volta, 8/9

Casazza Piazza della Pieve, 1

Clusone Viale Gusmini, 47

Costa Volpino Via Cesare Battisti, 34

Lovere Via Gregorini, 43

Rogno Piazza Druso, 1

Sarnico Via Roma, 68

Sovere Via Roma, 20

Villongo Via J. F. Kennedy, 5

Provincia di Como

Dongo Via Statale, 77

Menaggio Via Lusardi, 74/76

Provincia di Sondrio

Sondrio Via Trento, 50 - ang. Via Alessi

Aprica Corso Roma, 238

Bormio Via Don Peccedi, 11

Chiavenna Via Maloggia, 1

Grosio Via Roma, 1

Livigno Via Dala Gesa, 141/a

Morbegno Piazza Caduti per la Libertà, 9

Piantedo Via Nazionale, 875

Tirano Via Alessandro Manzoni, 22

Villa di Tirano Via Roma, 20

UBI Banco di San Giorgio

www.bancodisangiorgio.it

LIGURIA

Provincia di Genova

Genova

Via C.R. Ceccardi, 13/r

Corso Torino, 61/r

Via Pastorino, 118 (Loc. Bolzaneto)

Via Sestri, 188/190r (Sestri Ponente)

Piazza G. Lerda, 10/r (Loc. Voltri)

Via Cinque Maggio, 101/r (Priaruggia)

Via C. Rolando, 123 (Sampierdarena)

Via Antonio Gramsci, 8/r

Via Marina di Robilant, 5

Via Molassana, 82/r

Via Fieschi, 11

Piazza Leopardi, 6

Via Merano, 1/a Nero

Borzonasca Via Angelo Grilli, 15

Chiavari Corso Dante Alighieri, 36

Cicagna Via Statale, 8 - angolo Via Dante, 1

Lavagna C.so Buenos Aires, 84 (Fraz. Monteone)

Mezzanago Via Capitan Gandolfo, 138

Rapallo

Via Alessandro Lamarmora, 4

Via A. Diaz, 6

Recco Via Roma, 56r

Santo Stefano d'Aveto Via Razzetti, 11

Sestri Levante Via Fascie, 70

Provincia di Imperia

Imperia

Viale Giacomo Matteotti, 13

Via Giacomo Puccini, 7

Bordighera

Via Treviso, 1 - ang. Via V. Emanuele II

Sanremo Via Roma, 54/60

Taggia Via Boselli, 62 (Fraz. Arma)

Ventimiglia

Via Ruffini, 8/a

Via Roma, 64/b

Provincia di La Spezia

La Spezia

Via Nazionale, 171

Via G. Pascoli, 22

Via Chiodo, 115

Via San Bartolomeo (c/o ASW Research)

Via di Monale, 23/29

Corso Cavour, 190

Piazza d'Armi (c/o comprensorio Maridipart)

Via Fiume, 152

Via del Canaletto, 307

Castelnuovo Magra

Via Aurelia, 129 (Fraz. Mollicciara)

Lerici Calata G. Mazzini, 1

Sarzana

Via Pietro Gori, 15/a

Via Muccini, 48

Portovenere Via Lungomare, 47

Provincia di Savona

Savona

Piazza Aurelio Saffi, 7/r

Corso Vittorio Veneto, 93

Alasio Via Mazzini, 55

Albenga

Via Cesare Battisti, 4

Via Dalmazia, 43

Albisola Superiore Corso Giuseppe Mazzini, 189

Andora Piazza Santa Maria, 7

Cairo Montenotte

Corso Marconi, 240 (Fraz. S. Giuseppe)

Celle Ligure Via Boagno, 12

Loano Via Stella, 34

Vado Ligure Via Aurelia, 148

TOSCANA

Provincia di Massa - Carrara

Carrara Via Galileo Galilei, 32

www.ubibancapi.it

ABRUZZO

L'Aquila Via F. Savini
Pescara Piazza Rinascita, 6/9

CAMPANIA

Napoli Via Santa Brigida, 63
Pomigliano d'Arco Via Roma, 31
Caserta Corso Trieste, 170
Salerno Via SS. Martiri Salernitani, 25

LIGURIA

Genova
Via Roma, 5
Via XX Settembre, 33

LAZIO

Roma
P.zza Giuliano della Rovere, 9-11/a
(Fraz. Lido di Ostia)
Via Vincenzo Bellini, 27
Latina Viale Le Corbusier, snc

LOMBARDIA

Milano
Piazza Giovine Italia, 3
Corso Giacomo Matteotti, 1
Brescia Via Repubblica Argentina, 90
Cremona Via Rialto, 20
Monza Via Girolamo Borgazzi, 7

PIEMONTE

Torino Corso Re Umberto I, 47

PUGLIA

Bari Via Nicolò dell'Arca, 9-9a

TOSCANA

Firenze
Via Bettino Ricasoli, 21
Viale G. Matteotti, 42
Arezzo Via XXV Aprile, 28-28/a
San Giovanni Valdarno Corso Italia, 117
Grosseto Via Giacomo Matteotti, 32
Livorno Via Scali d'Azeglio, 46/50
- ang. Via Cadorna
Pisa Via G.B. Niccolini, 8/10

UMBRIA

Terni Via della Bardesca, 7/11

Gruppo **UBI**  Banca

www.centrobanca.it

Napoli Via S. Brigida, 51
Bologna Piazza Calderini, 2/2
Roma Via dei Crociferi, 44
Milano Corso Europa, 16
Jesi Via Don Battistoni, 4
Torino Via Alfieri, 17

Banque de Dépôts et de Gestion

www.bdg.ch

SVIZZERA

Losanna Avenue du Théâtre, 14
Lugano Via Pretorio, 9
Ginevra Rue de Candolle, 26

B@NCA 24-7

Gruppo **UBI**  Banca

www.banca247.it

Bergamo Via Stoppani, 15 (sede operativa)



www.iwbank.it

Milano
Corso Europa, 20
Via Cavriana, 20

UBI **Banca International**

www.ubibanca.lu

LUSSEMBURGO

37/a, Avenue J.F. Kennedy, L.

GERMANIA

Monaco Prannerstrasse, 11

SPAGNA

Madrid
Torre Espacio - Planta 45
Paseo de la Castellana, 259

Calendario degli eventi societari per il 2011 di UBI Banca

Data prevista	Evento
13 aprile 2011	Consiglio di Sorveglianza: approvazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato relativi all'esercizio 2010
29 aprile 2011 (1ª convocazione) 30 aprile 2011 (2ª convocazione)	Assemblea dei Soci
13 maggio 2011	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011
23 maggio e 26 maggio 2011	Rispettivamente data di stacco e di pagamento del dividendo
29 agosto 2011	Approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2011
14 novembre 2011	Approvazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2011

Eventuali presentazioni dei dati agli analisti finanziari, che si prevede avranno luogo con frequenza trimestrale, verranno fissate di volta in volta.

Contatti

Sul sito www.ubibanca.it è disponibile tutta l'informativa periodica

*Investor Relations: tel. 035 392217
e-mail: investor.relations@ubibanca.it*

*Comunicazione istituzionale e Relazioni con la stampa:
tel. 030 2433591
e-mail: relesterne@ubibanca.it*

*Ufficio Soci: tel. 035 392155
e-mail: soci@ubibanca.it*

Graphic design e impaginazione
Mercurio Srl - Milano - www.mercurioitaly.it

Stampa: Capriolo Venturini Srl - Caleppio di Settala (MI)

